



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



LINEE GUIDA

per l'attuazione del Progetto di intervento pubblico
"Banda larga nelle aree rurali d'Italia"
nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013
(regime di aiuto N 646/2009)
Decisione C(2010) 2956 del 30.04.2010

Ottobre 2010

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale
Ufficio COSVIR II
Dirigente: Graziella Romito

Autori: Monica Vacca (RRN-Mipaaf), Alessandro Monteleone (RRN-Mipaaf)
Grafica: Mario Cariello

Si ringraziano per la collaborazione: Adriano Antinelli (AGEA); Rossella Lenhus, Salvatore Lombardo, Paolo Corda (MISE-Dip.Comunicazioni)

Indice

PREMESSA	pag 6
1. IL PROGETTO DI INTERVENTO PUBBLICO: SCHEMA LOGICO E CARATTERISTICHE SALIENTI	
1.1. Lo schema logico del progetto di intervento	pag 7
1.2. Le caratteristiche salienti delle tipologie di intervento A e B	pag 8
2. LA MAPPATURA DELLE AREE RURALI BIANCHE C E D DOVE INTERVENIRE. LA CONSULTAZIONE PUBBLICA	
2.1. L'importanza della consultazione pubblica	pag 11
2.2. Le modalità organizzative della consultazione	pag 12
2.3. Come garantire trasparenza e pubblicità	pag 12
2.4. La lista delle aree bianche rurali C e D candidate	pag 13
2.5. Le informazioni da acquisire dagli operatori ai fini dell'individuazione delle aree	pag 13
2.6. <i>Schema di avviso di consultazione pubblica</i>	pag 14
3. LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO A	
3.1. Fasi e attività previste per l'attuazione dell'intervento A	pag 15
3.2. Modalità attuative della tipologia di intervento A	pag 16
3.2.1. Attuazione tramite Accordo di Programma	pag 16
3.2.1.1. <i>Esempi di schemi di accordi di programma e convenzioni operative</i>	pag 18
3.3. I circuiti finanziari della tipologia di intervento A	pag. 29
3.4. La Fase 1 di realizzazione degli interventi infrastrutturali. L'indizione del bando di gara	pag 32
3.4.1. Cenni sulla procedura di aggiudicazione aperta	pag 32
3.4.2. La redazione del bando di gara	pag 33
3.4.2.1. Le specifiche tecniche del bando di gara	pag 35
3.4.3. La pubblicità del bando di gara	pag 36
3.4.4. Criteri di aggiudicazione	pag 37
3.5. La Fase 2 di gestione degli interventi infrastrutturali . I principali criteri da rispettare	pag 39
4. IL MONITORAGGIO DEL REGIME DI AIUTO. GLI OBBLIGHI DELLE AUTORITA' DI GESTIONE NEI CONFRONTI DEL MIPAAF	pag 41
5. ALLEGATI	pag 43
<i>Allegato 1. Il PROGETTO DI INTERVENTO APPROVATO (regime N 646/2009)</i>	
<i>Allegato 2. DECISIONE C (2010) 2956 del 30. 04. 2010</i>	
<i>Allegato 3. Nota MIPAAF n. 18523 del 6 agosto 2010 di segnalazione discordanze alla Commissione europea e nota di riscontro</i>	
<i>Allegato 3bis: Nota Commissione europea D (9437) del 6 ottobre 2010</i>	
<i>Allegato 4. SCHEMA DI MISURA TIPO DA INSERIRE NEI PSR 2007-2013</i>	
<i>Allegato 5. LISTA DELLE AREE BIANCHE RURALI C e D CANDIDATE</i>	
<i>Allegato 6. Circolare Mipaaf</i>	

Premessa

Le presenti linee guida rappresentano uno strumento operativo che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali mette a disposizione delle Autorità di Gestione che intendono attuare gli interventi relativi alla banda larga, previsti nell'ambito della Misura 321 dei PSR 2007-2013, avvalendosi del regime di aiuto N.646/2009, approvato con Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010.

Nel ripercorrerne sinteticamente le fasi salienti e gli elementi caratterizzanti, intendono fornire, quindi, una guida semplificata alla lettura del progetto di intervento pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia", nonché un supporto nella comprensione delle procedure attuative oltrechè nella predisposizione degli atti e documenti (accordi, convenzioni, bandi, contratti, ecc) ritenuti particolarmente significativi.

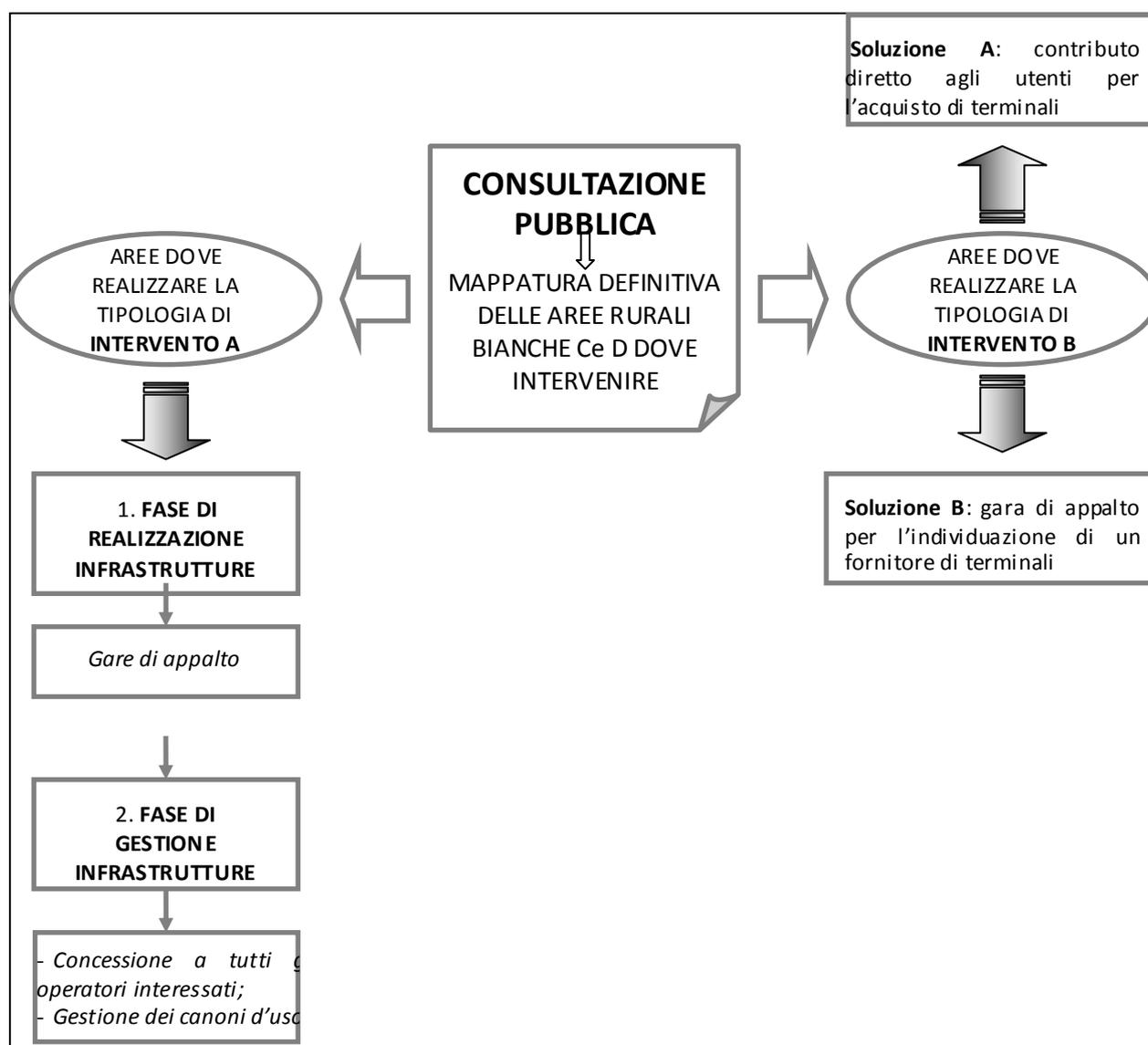
Le linee guide propongono, a tal fine, una sezione introduttiva più generale che richiama i contenuti fondamentali del progetto di intervento in questione; una sezione più esplicativa inerente le fasi di realizzazione e gestione del progetto stesso con l'individuazione dei connessi principali atti da sottoscrivere; infine una sezione in cui sono proposti, per ciascun atto, i relativi schemi tipo.

Questi ultimi, in gran parte mutuati nella loro struttura essenziale da atti già sottoscritti dalle Regioni per interventi analoghi finanziati nell'ambito di altre fonti di finanziamento, e senza finalità di esaustività nè di vincolatività per le Regioni relativamente a quanto le stesse riterranno autonomamente di predisporre, sono viceversa predisposti al precipuo scopo di far emergere i principali elementi ritenuti necessari per garantire la coerenza con il regime di aiuto N 646/2009 e con le più generali norme sugli aiuti di Stato.

1. Il Progetto di intervento pubblico: schema logico e caratteristiche salienti

Ai fini della predisposizione dei documenti ed atti necessari per l'attuazione del progetto pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito della misura 321 dei PSR 2007-2013, si riepilogano di seguito lo schema logico e gli elementi caratterizzanti il progetto stesso, di cui tener conto per garantire la coerenza con il regime di aiuto N 646/2009.

1.1. Schema logico del progetto di intervento pubblico



Lo schema sopra riportato riassume le tappe fondamentali attraverso cui realizzare il progetto di intervento, ponendo nel cuore del progetto stesso la consultazione pubblica con gli operatori di mercato, da cui far scaturire la mappatura definitiva delle aree rurali bianche C e D.

Dalla predetta mappatura deriverà, pertanto, lo schema degli interventi da realizzare, quindi l'attuazione delle due tipologie di intervento: la prima (tipologia A, che prevede la realizzazione di infrastrutture pubbliche di backhaul a banda larga in fibra ottica, da realizzare attraverso l'emanazione di bandi di gara di evidenza pubblica; la tipologia B, che prevede il sostegno all'acquisto di terminali di utenza, vale a dire il sostegno all'utilizzo di tecnologie alternative, quali quelle satellitari, che possano garantire una connessione veloce laddove le condizioni fisiche dei territori non permettono la realizzazione delle opere infrastrutturali di cui alla tipologia A. In questa seconda tipologia il beneficiario diretto è l'utente oppure un fornitore di terminali, scelto attraverso procedure di evidenza pubblica.

1.2. Sintesi delle caratteristiche salienti degli interventi finanziabili

Si riportano di seguito le caratteristiche relative alle due tipologie di intervento (A e B) previste dal progetto pubblico, cui ci si dovrà inderogabilmente attenere ai fini di un'attuazione coerente e compatibile con il regime di aiuto N 646/2009.

Esse attengono, nello specifico, a:

- relativamente all'ATTUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO A:

(FASE 1. REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE)

- utilizzo di procedure di gara aperte per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle infrastrutture:** la selezione e l'aggiudicazione degli appalti dovranno essere effettuate mediante procedure aperte, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 163/2006, che recepisce la normativa europea in tema di appalti pubblici;
- utilizzo di infrastrutture di posa esistenti:** dovranno essere utilizzate, ove possibile, infrastrutture di posa esistenti (tra cui acquedotti rurali, tracciati ferroviari, palificazioni elettriche), al fine di massimizzare la resa dei finanziamenti pubblici ed evitare duplicazioni; per tali infrastrutture dovranno essere acquisiti, ove possibile, i diritti di uso per un periodo adeguato (ad. es. 15-20 anni);

-
- c. **neutralità tecnologica:** le infrastrutture da realizzare dovranno essere basate sull'impiego di portanti ottici caratterizzati dalla massima neutralità tecnologica e da infrastrutture di posa di antenne e apparati radio, assolutamente non correlati alla tecnologia trasmissiva della rete di accesso; ciò per consentire che tutti gli operatori di telecomunicazioni, a prescindere dalla tecnologia impiegata, possano accedere all'infrastruttura e ai servizi di accesso alla rete ed utilizzarli.

(FASE2. GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE)

- d. **concessione del diritto d'uso delle infrastrutture:** le infrastrutture realizzate dovranno essere concesse a condizioni eque e non discriminatorie a tutti gli operatori di mercato interessati a fornire il servizio;
- e. **condivisione dei dotti di posa:** la concessione del diritto d'uso delle infrastrutture di posa della fibra ottica dovrà avvenire in modalità non-esclusiva, a condizioni eque e non discriminatorie;
- f. **accesso all'ingrosso:** gli operatori, indipendentemente dalla loro eventuale posizione di potere di mercato, al momento dell'apertura del servizio nell'area infrastrutturata oggetto dell'intervento, dovranno rendere disponibile il servizio all'ingrosso a tutti gli operatori con Licenza (OLO -Other Licenced Operator). Per quanto riguarda la cessione della fibra ottica, si dovranno seguire gli orientamenti previsti per la rete NGA;
- g. **parametrazione dei prezzi:** i prezzi per l'accesso all'ingrosso dovranno essere allineati ai prezzi medi pubblicati (regolamentati) in altre aree comparabili ma più competitive nazionali o comunitarie;
- h. **meccanismo di recupero di eventuali extraprofitti (claw back):** le entrate derivanti dalla gestione delle infrastrutture, nella misura in cui eccedano i costi di gestione (ivi compreso l'eventuale compenso per il gestore), dovranno essere reinvestite in ulteriori infrastrutture (*"in aree bianche, che pur individuate nel corso della mappatura, sono rimaste inizialmente escluse dalla misura per mancanza di fondi"* punto 47, lett.h della Decisione C(2010)2956) sulla base delle determinazioni delle Regioni e tenendo conto delle risultanze della consultazione pubblica con gli operatori di mercato);

-
- i. **mantenimento della proprietà in capo alla Regione della infrastruttura realizzata:** le infrastrutture una volta realizzate, dovranno restare in proprietà delle Regioni, anche se gestite da un soggetto delegato.
- relativamente all'ATTUAZIONE della TIPOLOGIA DI INTERVENTO B:
 - a. **neutralità tecnologica:** il sostegno pubblico dovrà andare all'acquisto di terminali "aspecifici", in quanto non legati ad una tecnologia trasmissiva precisa;
 - b. **utilizzo di procedure di gara aperte per l'affidamento:** qualora il numero di utenti beneficiari dell'intervento risultasse particolarmente elevato, si procederà ad una gara d'appalto finalizzata ad individuare il fornitore che offre il miglior prezzo per la fornitura di terminali di utente.

2. La mappatura delle aree rurali bianche C e D dove intervenire. La consultazione pubblica

2.1. L'importanza della consultazione pubblica

La consultazione pubblica è propedeutica ad ogni altra attività di progetto, in quanto consente:

-la mappatura definitiva del digital divide e del deficit infrastrutturale, per dimostrare l'essenzialità, nonché la compatibilità dell'intervento pubblico nelle aree candidate, quindi la individuazione/verifica delle aree rurali bianche. Soltanto al termine della consultazione le Regioni potranno, quindi, localizzare gli interventi di cui alle tipologie A e B;

-la riduzione delle distorsioni della concorrenza su eventuali fornitori e operatori che hanno già in atto o in programma degli investimenti, proteggendo, quindi, gli investimenti privati in un settore liberalizzato; evitando, altresì, la creazione di nuovi monopoli; promuovendo la creazione di una situazione di concorrenza, che si traduce nella possibilità di più scelte tecnologiche e innovative nonché prezzi più bassi; evitando di predeterminare il successo di specifici operatori e/o di specifiche tecnologie.

Comunicazione della Commissione - Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009 C 235/04)

Mappatura particolareggiata e analisi dettagliata della copertura: è opportuno che gli Stati membri individuino chiaramente le aree geografiche che la misura d'aiuto interessata andrà a coprire. Un'analisi delle condizioni e della struttura prevalente della concorrenza nell'area considerata, condotta in parallelo a una consultazione di tutte le parti interessate dalla misura, consentirà allo Stato membro di ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza sui fornitori esistenti e sugli operatori che hanno già approntato piani d'investimento in un futuro prossimo, permettendo loro di pianificare le loro attività (52). Pertanto una mappatura particolareggiata e un'accurata consultazione permetteranno non solo di garantire un elevato livello di trasparenza ma anche di definire l'esistenza di aree «bianche», «grigie» e «nere» (53).

2.2. Le modalità organizzative della consultazione pubblica

La consultazione può essere organizzata tanto a livello nazionale che regionale/ comunale .

E' lasciata alla discrezionalità delle Regioni la scelta dell'una, dell'altra o di entrambe le ipotesi. L'importante è che forme e modalità organizzative assicurino l'efficacia ai fini degli obiettivi perseguiti dalla consultazione stessa, quindi, la massima trasparenza, visibilità e coinvolgimento da parte di tutti gli operatori di mercato e portatori di interesse.

2.3. Come garantire trasparenza e pubblicità alla consultazione pubblica

E' essenziale garantire adeguata trasparenza e pubblicità alla consultazione, offrendo informative esaurienti sulle caratteristiche del progetto di intervento e pubblicando l'elenco delle aree che sono oggetto di verifica e aggiornamento (lista delle aree bianche rurali C e D candidate, già individuate nel tavolo di confronto nazionale di cui al punto 2.4.)

Le Regioni potranno, a tal fine, avvalersi di quotidiani regionali e/o nazionali, della pubblicazione dell'avviso di consultazione sul sito delle stesse Regioni, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Ministero dello Sviluppo Economico.

E' fondamentale, inoltre, garantire un continuo scambio informativo sull'avvio delle attività e, quindi, della consultazione anche con le predette Amministrazioni centrali, in particolare con il MIPAAF- Ministero incaricato di monitorare l'attuazione del regime di aiuto N 646/2009 -in modo da permettere la prevista pubblicazione dell'avvio di tale fase anche sul sito del Ministero medesimo.

Raccomandazioni

Il progetto sottolinea l'importanza dell'uso di INFRASTRUTTURE ESISTENTI (strade, ferrovie, reti elettriche, reti fognarie ecc..). Se si tiene conto, infatti, del fatto che le opere di ingegneria civile possono rappresentare il 50-80% del costo totale dell'investimento, l'uso di infrastrutture esistenti, attraverso l'acquisizione di diritti di uso per un periodo adeguato (ad es. 15-25 anni), potrebbe ridurre l'ammontare dell'aiuto necessario e permettere, di conseguenza, l'ampliamento della copertura della banda larga.

Si raccomanda pertanto di garantire un'adeguata pubblicità alla consultazione in modo da raggiungere

anche gli operatori economici di altri settori.

2.4. La lista di partenza delle aree bianche rurali C e D candidate

Attraverso la consultazione le Regioni dovranno convalidare i risultati della mappatura già individuata nel tavolo di confronto nazionale (elenco di cui all'allegato n 3 delle presenti linee guida), in sintesi:

- verificare e aggiornare le aree rurali bianche C e D (verificando in quali aree gli operatori non sono presenti o sono presenti offrendo servizi con gravi limitazioni qualitative e/o quantitative);
- individuare, tra le aree suddette, quelle dove non vi sono operatori che stanno realizzando investimenti e dove vi sono, di contro, operatori interessati potenzialmente ad utilizzare le infrastrutture pubbliche per fornire il servizio a banda larga.

2.5. Le informazioni da acquisire dagli operatori ai fini dell'individuazione delle aree dove intervenire

Al fine di verificare se vi siano operatori intenzionati ad intervenire nelle aree candidate agli interventi con propri investimenti, occorrerà acquisire dagli stessi informazioni attendibili quali:

- i piani di sviluppo triennali;
- il calendario degli interventi in programma nel triennio;
- le prove del possesso di risorse finanziarie adeguate a sostegno del progetto;
- altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati, quali studi preliminari, fattibilità tecniche etc.

Al fine, inoltre, di verificare se vi siano operatori intenzionati ad utilizzare nelle aree candidate le infrastrutture pubbliche (dotti/coppie di fibre), occorrerà acquisire dagli operatori medesimi la manifestazione di interesse ad utilizzare le infrastrutture, unitamente ad una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti tecnico-professionali ed economici coerenti con la proposta d'uso delle infrastrutture pubbliche ed una proposta tecnica sintetica in forma libera che individui chiaramente il perseguimento degli obiettivi di abbattimento del Divario Digitale. Gli operatori potranno allegare elaborati tecnico –economici e grafici.

La scelta delle modalità e dei tempi di acquisizione delle suddette informazioni è lasciata alla discrezionalità delle Regioni, che dovrebbe, comunque, essere orientata verso le soluzioni che permettano una mappatura del *digital divide* e delle aree dove effettuare gli interventi pubblici effettivamente partecipata con tutti gli operatori.

2.6. Schema di avviso per la consultazione pubblica

Si propone, di seguito, lo schema di avviso di consultazione pubblica, predisposto e notificato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali alla Commissione europea unitamente al progetto di intervento pubblico.

SCHEMA DI AVVISO PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Banda larga nelle aree rurali. Progetto di intervento pubblico nell'ambito del PSR 2007-2013

Regime d'aiuto N. 646/2009 approvato con Decisione C (2010)2956 del 30.4.2010

La Regione(ovvero Amministrazione delegata) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 intende realizzare interventi pubblici volti all'abbattimento del Divario Digitale nelle aree rurali bianche C e D, in adempimento al regime d'aiuto n. 646/2009.

Indice, a tal fine, una consultazione pubblica volta ad individuare le aree in cui realizzare gli interventi, attraverso una verifica/aggiornamento dell'elenco delle aree rurali bianche C e D candidate alla realizzazione degli interventi (allegato A del presente avviso), nonché l'acquisizione del potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga.

La Regione... (ovvero Amministrazione delegata), pertanto, chiede a tutti gli operatori di fornire le seguenti informazioni:

- in quali aree tra quelle indicate nell'elenco allegato A) sono presenti e quali sono le caratteristiche del servizio fornito;*
- in quali aree tra quelle indicate nell'elenco allegato A) hanno programmato eventuali piani di investimento. In tal caso si chiede di fornire il piano triennale di investimento; il calendario degli interventi in programma nel triennio; le prove del possesso di risorse finanziarie adeguate a sostegno del progetto; altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati (quali studi preliminari, fattibilità tecniche etc.);*
- in quali aree, tra quelle indicate nell'elenco allegato A), sono potenzialmente interessati all'acquisizione di Diritti d'Uso di coppie di fibra ottica o di cavidotti realizzati con l'intervento pubblico in adempimento al regime d'aiuto n. 646/2009. In questo caso si chiede di indicare l'eventuale destinazione d'uso delle coppie di fibra ottica o di cavidotti, allegando una dichiarazione di essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali ed economici coerenti con la proposta formulata ed una proposta tecnica sintetica in forma libera ma che individui chiaramente il perseguimento degli obiettivi di abbattimento del Divario Digitale. È facoltà di allegare, anche successivamente, una relazione tecnico economica e facoltativamente dei disegni ed elaborati grafici. Possono presentare Manifestazione di interesse gli operatori economici singoli o in associazione che posseggano i requisiti tecnici ed economici coerenti con il progetto proposto. La Manifestazione di interesse non impegna la Regione(ovvero Amministrazione delegata.) a stipulare alcun tipo di accordo. Le caratteristiche salienti degli interventi pubblici sono indicati nell'allegato B) del presente avviso*

Il termine per la presentazione delle suddette informazioni è fissato per il xx/xx/xxxx entro le ore xxxxx

INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO Regione(ovvero Amministrazione delegata)

3. La tipologia di intervento A

3.1. Fasi e attività previste per l'attuazione della tipologia di intervento A

Una volta conclusa la consultazione pubblica e, quindi, aggiornata la mappatura del *digital divide* e del deficit infrastrutturale nelle aree rurali bianche C e D della Regione, nonché individuate le aree dove realizzare gli interventi pubblici, prende avvio l'attuazione delle due previste tipologie di intervento A e B.

Per quel che riguarda la tipologia di intervento A, la stessa, come detto, è volta alla realizzazione di collegamenti di backhaul (Fase 1) ed alla successiva concessione dell'uso delle infrastrutture realizzate agli operatori di telecomunicazioni (Fase 2).

SINTESI DELLE FASI E ATTIVITA' DI MASSIMA PER L'ATTUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO A

FASE 1. REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Tale fase prevede, a partire dalla pianificazione preliminare e connessi studi di fattibilità, tutta l'attività di progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) fino al collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate, nonché la mappatura aggiornata, una volta realizzate le infrastrutture, del divario digitale delle aree rurali bianche C e D della Regione.

Sono comprese, inoltre, tra quelle suddette, le attività amministrativo-contabili connesse al monitoraggio tecnico e finanziario dell'intervento, quindi alla rendicontazione periodica delle spese effettuate, nonché le attività connesse all'organizzazione ed espletamento delle procedure di evidenza pubblica (delibere, bandi di gara, ecc) per la costruzione delle infrastrutture; all'acquisizione dei diritti d'uso delle infrastrutture di posa esistenti, ecc.

FASE 2: GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Tale fase prevede tutte le attività connesse alla:

- manutenzione dell'infrastruttura;
- concessione del diritto d'uso dell'infrastruttura a tutti gli operatori di telecomunicazioni interessati, a condizioni eque e non discriminatorie;
- gestione dei canoni d'uso (contabilizzazione delle spese connesse alla manutenzione, costo per il servizio di gestione, e delle entrate legate ai canoni d'uso);
- utilizzo di eventuali extraprofiti per successivi reinvestimenti

Sono comprese, quindi, tra quelle suddette, le attività inerenti la concessione dei diritti d'uso delle infrastrutture, il servizio di manutenzione, il monitoraggio finanziario delle infrastrutture, quindi la rendicontazione periodica dei costi e dei ricavi.

3.2. Modalità attuative della tipologia di intervento A

Le Regioni potranno provvedere all'attuazione delle FASI 1 e 2 direttamente o per il tramite di uno o più soggetti, individuati nel rispetto delle norme sugli appalti, ovvero tramite un Accordo di programma con altra Amministrazione pubblica, la quale si obbligherà a conformarsi, nella realizzazione delle attività delegate, al regime di aiuto N 646/2009 e ai più generali principi e salvaguardie previsti per gli appalti pubblici.

In linea generale ed a prescindere dalle modalità attuative individuate, le Regioni dovranno garantire che il piano finanziario dei costi per la realizzazione e gestione delle infrastrutture finanziate sia allineato ai costi medi a carico di una qualsiasi impresa per la realizzazione e gestione di un intervento simile realizzato e gestito in condizioni analoghe.

- Nel caso in cui la Regione affidi la gestione della fase di realizzazione dei lavori ad un soggetto attuatore individuato nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici, ovvero ad altra Amministrazione tramite un accordo di programma, il rapporto sarà regolato da apposito contratto. Il compenso spettante al predetto soggetto sarà determinato in un importo non superiore al 2% della somma posta a base d'asta per la realizzazione dell'infrastruttura.
- Nel caso in cui la Regione affidi la gestione dell'infrastruttura finanziata ad un soggetto attuatore individuato nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici, ovvero ad altra Amministrazione tramite un accordo di programma, il rapporto sarà regolato da apposito contratto, nel quale il compenso del soggetto gestore stesso per la gestione delle infrastrutture non potrà essere superiore al 10% dei canoni percepiti.

3.2.1 Attuazione tramite Accordo di Programma

L'Accordo di Programma, cui seguirà, come meglio precisato di seguito, la stipula di una Convenzione operativa, dovrà disciplinare i rapporti tra Regione e l'Amministrazione delegata per la realizzazione e/o la gestione delle infrastrutture, in coerenza con il regime di aiuto approvato con Decisione C(2010) 2956 del 30/4/2010 e s.m. e i.

L'Accordo dovrà esplicitare l'oggetto, quindi le attività delegate, con i relativi elementi caratterizzanti previsti dal regime di aiuto (che potrà costituire allegato e parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso), tra cui, ad esempio, copertura finanziaria, durata, consultazione pubblica con gli operatori, proprietà delle infrastrutture, realizzazione, e gestione delle infrastrutture; modalità di rendicontazione ed utilizzo degli extraprofiti, obblighi di informazione, modalità di coordinamento delle attività), secondo la seguente possibile articolazione di massima:

-
- premesse ed eventuali allegati (individua tutti i riferimenti normativi comunitari e nazionali, nonché atti e provvedimenti regionali in materia di banda larga, alla base dell'Accordo, che legittimano l'Accordo stesso ed inquadrano gli interventi da attuare; tra gli allegati può prevedere eventualmente il regime di aiuto N 646/2009 e tutti i documenti tecnici i cui contenuti facciano parte integrante e sostanziale delle attività delegate oggetto dell'Accordo);
 - oggetto dell'Accordo (definisce gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere);
 - modalità di attuazione delle attività delegate (regolamenta il processo di attuazione, attraverso, ad esempio, l'istituzione di una struttura/organismo, quale un Comitato, attraverso cui *governare, monitorare, gestire le attività*);
 - regime di aiuto (esplicita l'obbligo di conformarsi, per l'attuazione degli interventi, al regime di aiuto N 646/2009, approvato con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010;
 - durata e tempi di attuazione dell'accordo (esplicita la validità dell'accordo- fino al 31.12.2015);
 - copertura finanziaria (esplicita l'importo stanziato nel PSR 2007-2013 per il progetto);
 - funzioni, composizioni e modalità di funzionamento della struttura/organismo/ comitato (esplicita, ad esempio, tra le funzioni, quelle di pianificazione, indirizzo, monitoraggio e verifica delle attività; tra le modalità di funzionamento, l'istituzione, ad esempio, di eventuali strutture tecnico-amministrative di supporto);
 - realizzazione, proprietà e gestione delle infrastrutture (esplicita quanto dettato dal regime di aiuto in tema di realizzazione, proprietà e gestione delle infrastrutture);
 - strutture di riferimento (individua le Amministrazioni e rappresentanti corrispondenti di riferimento per l'Accordo);
 - disposizioni finali.

Nell'Accordo, inoltre, dovrà essere previsto l'obbligo, da parte dell' Amministrazione delegata, di fornire periodicamente alle AdG i dati tecnici, amministrativi e finanziari inerenti l'attuazione degli interventi, per gli adempimenti di informazione di cui al capitolo 4 delle presenti linee guida.

Raccomandazioni

E' auspicabile la stipula di un accordo di programma specifico per gli interventi da realizzare nell'ambito dei PSR regionali 2007-2013, essendo questi ultimi regolamentati da apposito regime.

Tuttavia, qualora le Regioni prevedano la stipula di un unico accordo di programma per garantire un maggior coordinamento degli interventi complessivi per la banda larga, da attuare sul territorio regionale anche con altri Fondi, si suggerisce la demarcazione puntuale degli interventi da finanziare con i fondi FEASR rispetto agli altri, richiamando, per i passaggi salienti (mappatura, copertura finanziaria, realizzazione, proprietà e gestione) il rispetto di quanto dettato dal regime di aiuto N 646/2009, nonché, più in generale, il rispetto delle specifiche norme che regolamentano l'utilizzo dei Fondi FEASR.

La **Convenzione Operativa** tra Regione e l'Amministrazione delegata regola più puntualmente rispetto all'Accordo di programma i rapporti tra le Parti relativamente allo svolgimento delle attività delegate e richiamate nell'Accordo, da attuare in coerenza con il regime di aiuto approvato con Decisione C(2010) 2956 del 30/4/2010. Saranno, a tal fine, definiti dettagliatamente gli impegni reciproci delle Parti, con l'articolazione puntuale delle azioni previste ed inserite in un piano particolareggiato, che dovrà essere approvato dalla Regione e che espliciterà i compiti dell'Amministrazione delegata, i tempi, i criteri e le modalità di esecuzione e di monitoraggio delle attività svolte.

La Convenzione dovrà esplicitare quanto già richiamato nell'Accordo anche circa le modalità con cui l'Amministrazione delegata dovrà fornire alle AdG le informazioni da trasferire al Ministero delle Politiche Agricole, per gli adempimenti di cui al capitolo 4 delle presenti linee guida.

La Convenzione operativa, come del resto l'Accordo sarà essere sottoposta all'approvazione delle Parti, le quali nomineranno un proprio responsabile della Convenzione stessa.

3.2.1.1 Esempi di schemi di accordi di programma e di convenzioni operative

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo, gli schemi di accordo di programma e convenzione operativa già siglate da alcune Regioni per l'attuazione di analoghi interventi finanziati con altri Fondi.

Detti schemi, privati di riferimenti relativi ad Amministrazione od a Programmazione specifica, sono stati

modificati al fine di renderli di più pronta comprensione e fruibilità da parte delle Autorità di Gestione, attraverso l'inserimento di informazioni specifiche connesse al progetto di intervento "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" e ritenute necessarie ai fini della coerenza con il regime di aiuto approvato, nonché dei principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali che inquadrano e legittimano il progetto di intervento per la banda larga.

Gli esempi di schemi, nello specifico, si riferiscono all'ipotesi in cui tutte le attività connesse all'attuazione della tipologia A vengano delegate ad altra Amministrazione, a partire dalla consultazione pubblica attraverso la quale verificare e completare la mappatura delle aree bianche rurali C e D e, quindi, individuare, tra queste ultime, quelle dove realizzare l'intervento pubblico.

In essi, inoltre, sono individuate strutture ad hoc per il governo, la pianificazione ed il monitoraggio delle attività delegate all'altra Amministrazione. Ciascuna Regione, naturalmente, potrà scegliere le forme e modalità che riterrà più idonee ed efficaci ai fini dell'attuazione degli interventi delegati.

SCHEMA DI

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO
DELLA BANDA LARGA NELLE AREE RURALI BIANCHE C e D
DELLA REGIONE**

.....

TRA

REGIONE.....

E

ALTRA AMMINISTRAZIONE

ai sensi della Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 che approva

l'Aiuto di Stato n° 646/2009

VISTO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTO l'art.9, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n.281, che prevede che la Conferenza Unificata sancisce accordi tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze da svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 34 del Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle

stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del d.lgs n. 259/2003 – codice delle Comunicazioni Elettroniche – che prevede che lo Stato, le Regioni e gli enti locali, o loro associazioni, possano fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico attraverso società controllate o collegate

Visto INSERIRE RIFERIMENTI COMPETENZE ALTRA AMMINISTRAZIONE.

CONSIDERATO CHE

Inserire delibere regionali con cui la Regione ha approvato /previsto/ attuato eventuali altri interventi per la banda larga (ad esempio piano regionale per lo sviluppo della banda larga)

PREMESSO INOLTRE CHE

1. La realizzazione di una società basata sulla conoscenza attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione (ITC) rappresenta una delle principali priorità dell'UE poiché il miglioramento della connettività a Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica. A tal fine nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di ripresa economica proposto dalla Commissione (European Economic Recovery Plan dicembre 2008) sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga. In questo contesto, per garantire a tutti i cittadini entro il 2010 il 100% di copertura internet ad alta velocità, la Commissione europea ha, tra l'altro, stanziato 1 miliardo di euro per sostenere la connessione internet nelle aree rurali;
2. Il Consiglio dell'Unione europea, con l'approvazione del Reg. CE n. 473/2009 del 25 maggio 2009, ha stabilito a questo scopo che gli Stati membri, le Regioni e le Autorità locali inseriscano nei Programmi di sviluppo rurale tipi di operazioni che diano il giusto rilievo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet come elemento essenziale per lo sviluppo economico delle aree rurali;
3. il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007-2013 ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga all'obiettivo prioritario dell'Asse III –Msur 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
4. Il Programma Regionale di Sviluppo Rurale della regione approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale prevede che.....
5. il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha notificato il regime d'aiuto "Progetto di intervento pubblico nelle aree rurali d'Italia nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013" N 646/2009, approvato con Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010;

VISTA la Deliberazione n. del, della Giunta Regionale che ha approvato lo schema di accordo di programma tra Regione... e, delegando alla sottoscrizione del medesimo

Tra altra Amministrazione , rappresentata da.....nato a

E

La Regione ... Direzione rappresentata danato a

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse ed allegati

1. Le premesse e l'allegato (eventuale allegato tecnico) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Oggetto

1. Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali bianche C e D regionali a valere sui fondi FEASR 2007-2013 sulla base dell'Allegato Tecnico (Allegato 1) al

presente Accordo di Programma, con la finalità di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital-divide in cui ricadono parte delle famiglie, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni.

Articolo 3

Modalità di attuazione

1. Le Parti, in ragione di quanto innanzi esposto, concordano che il processo d'attuazione degli interventi avverrà in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari sui fondi FEASR e con quanto stabilito dall'Azionedella Misura 321 del PSR 2007/2013 della Regione
2. Ai fini della regolamentazione del processo d'attuazione, le Parti convengono che il.. (ad esempio Comitato di governo) dell'Accordo di cui al successivo art. 7 definisca, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, una specifica Convenzione Operativa tra le parti stesse che stabilisca le modalità realizzative dell'intervento e in particolare:
 - a. la consultazione pubblica con gli operatori e l'individuazione dei territori sui quali intervenire, coerentemente con quanto dettato dal regime di aiuto (ed eventuali specifiche presentate nell'Allegato Tecnico);
 - b. la progettazione preliminare degli interventi
 - c. le modalità, e la tempistica di realizzazione del progetto di intervento;
 - d. le modalità per l'espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e rendicontazione.
 - e. i criteri e le modalità di contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate con il presente Accordo di Programma, in coerenza con quanto previsto dal regime di aiuto N 646/2009;
 - f. i criteri e le modalità di utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofiti, in coerenza con quanto previsto dal regime di aiuto N 646/2009;
 - g. le modalità ed i tempi di presentazione degli avanzamenti e dei rapporti di monitoraggio al Comitato di cui al successivo articolo 7; le modalità di presentazione delle informazioni al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come previsto dal regime N 646/2009 e da Circolare MIPAAF;
3. Le eventuali varianti all'Allegato Tecnico al presente Accordo di Programma (Allegato ..) , saranno approvate dal Comitato di governo di cui al successivo articolo 7 e dall'Autorità di Gestione.

Articolo 4

Regime di aiuto

Le parti si impegnano a conformarsi a quanto previsto dalla Commissione europea con (Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 e successive comunicazioni che approva il regime di aiuto N 646/2009

Articolo 5

Durata dell'accordo e Tempi d'attuazione

1. Il presente Accordo di Programma ha durata fino al 31 dicembre 2015 .
In ogni caso il presente Accordo di Programma resterà in vigore sino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si renderanno necessari, strumentalmente all'attuazione del progetto descritto nell'Allegato Tecnico.

Articolo 6

Copertura finanziaria

1. Le attività oggetto del presente Accordo di Programma, sono finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione (fondi FEASR) per euro



2. *Le Parti, potranno definire in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo di Programma eventuali ulteriori interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga sul territorio regionale, da realizzare con ulteriori risorse finanziarie, previa comunicazione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

Articolo 7

Comitato di governo dell'Accordo

1. *Le Parti, a seguito della stipula del presente Accordo di Programma, costituiscono un Comitato di governo dell'Accordo (di seguito Comitato) per la realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.*
2. *Il Comitato è formato da quattro componenti, due nominati dall'Amministrazione Regionale e due dall'Amministrazione delegata....., i cui nominativi dovranno essere comunicati da ciascuna Parte all'altra mediante comunicazione scritta, entro 60 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma. Il Presidente è individuato fra i rappresentanti nominati dalla Regione nella prima seduta del Comitato.*
3. *Il Comitato ha funzioni di pianificazione, indirizzo, monitoraggio e verifica delle attività del progetto. In particolare il Comitato ha il compito di:*
 - *definire:*
 - *le modalità di realizzazione dell'intervento;*
 - *le modalità operative di esecuzione, il crono-programma dei progetti tecnici, il piano di allocazione delle fibre ottiche e tutto quanto necessario alla completa definizione dell'intervento;*
 - *criteri e le modalità di contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate con il presente Accordo di Programma, in coerenza con quanto previsto dal regime di aiuto N 646/2009;*
 - *criteri e le modalità di utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofitti, in coerenza con quanto previsto dal regime di aiuto N 646/2009;*
 - *approvare le convenzioni operative per la realizzazione degli interventi;*
 - *verificare e monitorare gli stati di avanzamento nella realizzazione degli interventi, segnalando alle Parti e agli Enti attuatori eventuali criticità, problematiche e ritardi riscontrati e proponendo soluzioni;*
 - *verificare e approvare le relazioni periodiche e i rapporti di monitoraggio presentati dagli Enti attuatori; le modalità ed i tempi di presentazione degli avanzamenti e dei rapporti di monitoraggio in ottemperanza a quanto previsto da apposita circolare MIPAAF n ;*
4. *Il Comitato di governo dell'Accordo, per lo svolgimento delle sue attività, potrà avvalersi di un comitato tecnico congiunto costituito dapersonale dell'Amministrazione delegata, della Regione.*
5. *Il Comitato ha sede presso l'ufficio della Direzione generalei. Le funzioni di coordinamento e segreteria delle attività del Comitato sono assicurate dalla Regione. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi ragione, di uno o più dei componenti del Comitato, le Parti, nel rispetto del disposto di cui al comma 3, si impegnano a nominare i sostituti entro 15 giorni dall'avvenuta cessazione.*
6. *Il Comitato costituisce un collegio perfetto e assume le decisioni a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.*
7. *I verbali delle riunioni del Comitato devono essere trasmessi alle Parti, agli indirizzi indicati all'art. 1 entro 15 giorni dalla riunione.*
8. *Ai componenti del Comitato non sarà corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, da parte delle rispettive Amministrazioni.*

Articolo 8

Realizzazione, Proprietà e gestione delle infrastrutture

1. *Le parti convengono che le infrastrutture realizzate in attuazione del presente Accordo di Programma sono di proprietà dell'Amministrazione Regionale .*
2. *Le parti convengono che le infrastrutture saranno realizzate nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici.*
3. *Le modalità di gestione delle infrastrutture saranno disciplinate nella convenzione operativa in conformità*

alla Decisione C (2010)2956 che approva il regime di aiuto N 646/2009.

Articolo 9

Meccanismo del claw-back

4. Le parti convengono che eventuali extraprofitti derivanti dalle infrastrutture realizzate in attuazione del presente Accordo di Programma saranno reinvestiti, secondo le determinazioni della Regione e tenendo conto di delle risultanze delle consultazioni pubbliche con gli operatori economici

Articolo 10

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni relative all'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:
- Per altra Amministrazione
 - per la Regione
 - Direzione generale

Articolo 11

Disposizioni finali

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo di Programma, il Comitato di monitoraggio e verifica, di cui all'articolo 7, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle norme del Codice Civile.

Roma,

Per Altra Amministrazione

Per la Regione

Il Direttore generale

SCHEMA DI
CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO
DELLA BANDA LARGA NELLE AREE RURALI BIANCHE C E D
DELLA REGIONE

.....

TRA

REGIONE.....

E

ALTRA AMMINISTRAZIONE

ai sensi della Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 che approva il

l’Aiuto di Stato n° 646/2009

Regione con sede in _____, codice fiscale, rappresentata dal Direttore del Dipartimento _____, nato a _____ (di seguito denominata “Regione” o anche “Amministrazione Regionale”)

E

Altra Amministrazione rappresentata da _____, nato a _____ (di seguito denominata “.....” o anche “Amministrazione delegata....”)

(..... e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le “Parti”, e singolarmente, “Parte”)

PREMESSO CHE

1. Il Reg. (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo regionale ha stanziato 1,02 miliardi di euro, di cui 154,5 milioni per l’Italia, per sviluppare l’infrastruttura a larga banda nelle aree rurali nell’unione europea.
2. Nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007-2013, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga all’obiettivo prioritario dell’Asse III- Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”;
3. Il Programma Regionale di Sviluppo Rurale della Regione approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale prevede che.....
4. La Commissione Europea ha approvato l’aiuto di stato n° 646/2009 con decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010, relativo al progetto “Banda Larga nelle Aree Rurali d’Italia”.
.....inserire I RIFERIMENTI, CONTENUTI NEL PROGRAMMA E IN ALTRI ATTI/PROVVEDIMENTI REGIONALI, RIGUARDANTI SPECIFICAMENTE GLI INTERVENTI DI BANDA LARGA)
5. La Regione e altra Amministrazionehanno stipulato, in data.....un Accordo di Programma con l’obiettivo comune di
6. Gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.
7. Inserire altri atti che
8. Inserire competenze altra amministrazione
9. La Regione, ai fini della liquidazione di quanto maturato in base al presente accordo si avvale di AGEA/Organismo Pagatore Regionale (dettagliare).

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

(VALORE DELLE PREMESSE)

1. *Le Premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.*

ARTICOLO 2

(OGGETTO)

1. *La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionalee l'Amministrazione delegata relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultima dovrà condurre, per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse e finalizzati alla realizzazione delle attività inerenti al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per la banda larga nelle aree rurali della Regione e alla riduzione del digital divide, in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2010)2956 del 30.4.2010.*

ARTICOLO 3

(PROPRIETÀ DELLE INFRASTRUTTURE REALIZZATE)

1. *Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate sono di proprietà dell'Amministrazione Regionale.*

ARTICOLO 4

(AMMINISTRAZIONE DELEGATA)

1. *La Regione, come previsto al punto (24) della decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010, delega l'amministrazione alla realizzazione del progetto di intervento.*
2. *....., in qualità di Amministrazione delegata, si impegna al rispetto degli obblighi previsti al riguardo dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare alle disposizioni sugli appalti pubblici, delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione per i fondi FEASR della Regione e di quanto contenuto nella decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010.*

ARTICOLO 5

(COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE DELEGATA)

1. *L'Amministrazione delegataprovvederà a predisporre gli atti e a svolgere le azioni necessarie all'avvio e all'espletamento delle attività delegate (indicate in eventuale Scheda attuativa da far approvare ai competenti organi regionali), e nelle ulteriori disposizioni operative di attuazione adottate dall'Autorità di Gestione (descrizione del sistema di gestione e controllo, manuale delle procedure di gestione e controllo, circolari), in conformità a quanto previsto dal PSR FEASR e disciplinato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento vigente.*

2. L'AMMINISTRAZIONE DELEGATA AGIRÀ IN NOME E PER CONTO DELLA REGIONE E SVOLGERÀ LE SEGUENTI FUNZIONI:

(INSERIRE IL DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DELEGATE).

(A titolo esemplificativo):

- *realizzazione della consultazione pubblica e definizione delle aree rurali bianche C e D dove intervenire;*
- *gestione e monitoraggio del programma di Interventi;*
- *controllo di I livello amministrativo-documentale e verifiche in loco sulle operazioni finanziate;*
- *tra le attività connesse alla realizzazione delle infrastrutture ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, a titolo esemplificativo:*
 - *progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva;*
 - *coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;*

- espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e per l'acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo;
 - eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture;
 - trasmissione alla Regione del progetto definitivo e degli atti propedeutici alla gara, svolgimento della procedura di affidamento dei lavori, stipula del relativo contratto e espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili connessi;
 - direzione dei lavori e del collaudo nonché delle attività amministrative e contabili correlate;
 - prestazione dell'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti che precedono, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino all'approvazione del collaudo.
- tra le attività connesse alla gestione delle infrastrutture in coerenza con quanto previsto dal regime di aiuto N 646/2009 :
 - espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e rendicontazione;
 - contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate;
 - utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofiti;
3. L'Amministrazione delegata provvederà a redigere un Piano operativo pluriennale che sarà sottoposto all'approvazione della Regione entro 60 giorni. Il Piano sarà elaborato sulla base delle esigenze espresse da parte dell'Autorità di Gestione. Nell'ambito del piano medesimo sono :
- individuate le modalità di implementazione del Programma di Interventi;
 - indicate le risorse umane coinvolte con relativi profili professionali per il corretto espletamento delle azioni suddette,
 - specificate nel dettaglio, per ciascuna annualità, tutte le spese previste.
4. Al fine di dare attuazione alla presente Convenzione e agli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, l'Amministrazione delegatadovrà organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative in modo da assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.
5. Nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, L'Amministrazione delegataosserva le norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale.

ARTICOLO 6

(DURATA)

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata per un periodo di 24 mesi, prorogabili previo accordo tra le parti, salvo disdetta di una delle parti, con preavviso di almeno 6 mesi. In questo caso sono previsti i rimborsi delle spese sostenute.

ARTICOLO 7

(VARIAZIONI DEL PIANO OPERATIVO)

1. L'Amministrazione delegata può apportare variazioni al Piano Operativo di cui al precedente art. 5, comma 3, previa approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.
2. Qualora si configuri l'esigenza o l'opportunità di avviare attività non previste nel Piano Operativo, ovvero di apportare variazioni alle singole attività previste nel Piano con effetti economici superiori al 10% del valore dell'attività stessa, L'Amministrazione delegata, su richiesta della Regione, predispone uno specifico documento ad integrazione del Piano, contenente tutti gli elementi necessari alla sua valutazione e alla conseguente approvazione dell'integrazione da parte dell'Autorità di Gestione
3. Eventuali variazioni al Piano Operativo dovranno essere sottoposte dal Comitato Tecnico, di cui al successivo

art.8.

ARTICOLO 8

(COMITATO TECNICO)

1. *E' costituito fra le Parti un Comitato Tecnico, composto da quattro membri, di cui due in rappresentanza dell'Amministrazione Regionale e due in rappresentanza di E' possibile nominare un membro supplente informandone l'altra Parte.*
2. *Il Comitato Tecnico svolge i seguenti compiti:*
 - *monitoraggio dell'avanzamento dei lavori ed aggiornamento del Programma di Interventi;*
 - *approvazione delle varianti del Programma di Interventi che non modifichino gli obiettivi generali dell'intervento e che non implichino variazioni significative ai progetti operativi o al budget complessivo dell'iniziativa.*
3. *Il Comitato potrà essere convocato da una delle due Parti e le attività potranno svolgersi presso le sedi di entrambe le Parti che, nell'occasione, dovranno assicurare anche l'attività di segreteria.*
5. *Il Comitato Tecnico sarà validamente costituito solo con la presenza dei due rappresentanti di entrambe le Parti;*
6. *Ai membri del Comitato non sarà corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle spese di missione che sarà rispettivamente a carico di ciascuna delle Parti.*

ARTICOLO 9

(COMPITI DELLA REGIONE)

1. *La Regione – Ufficio..... - esprime il parere di conformità, del Piano operativo pluriennale di cui al comma 3, art. 5 rispetto al regime di aiuto N646/2009 di cui all'articolo 4.*
2. *La Regione, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, è tenuta a prestare la propria cooperazione ai fini del positivo svolgimento dei procedimenti intrapresi dal per l'acquisizione dei pareri, delle autorizzazioni e delle concessioni necessari per la realizzazione dell'infra struttura.*

ARTICOLO 10

(TRASFERIMENTO FONDI PER LE FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE DELEGATA)

La procedura per il trasferimento dei fondi per le funzioni di Amministrazione delegata è la seguente:

1. *Presentazione della domanda di aiuto specifica per la singola regione su sistema SIAN (gestito da AGEA). La Domanda di Aiuto è formulata dal Beneficiario verso l'Autorità di Gestione Regionale per tramite di sistemi informatici Regionali o AGEA (SIAN) e comprende come allegato anche il progetto preliminare di tutto l'intervento.*
2. *A seguito della domanda la Regione effettua una istruttoria che, se termina con l'approvazione, dà luogo ad un Atto di Concessione dell'Aiuto. Per l'istruttoria verrà istituita una Commissione che potrebbe essere composta (o coincidere) con il Comitato di Monitoraggio allargato ad un membro esterno. E' necessario mantenere una separazione tra l'Amministrazione che richiede il contributo e la Regione (Ente controllore) anche all'interno della stessa Amministrazione.*
3. *Dopo l'emissione dell'Atto di Approvazione Giuridicamente Vincolante di Concessione dell'aiuto il beneficiario può presentare una Domanda di Pagamento. La domanda di pagamento per:*
 - *Anticipo pari al massimo al 20% dell'importo di aiuto (50% per domande di pagamento riferite ad AGV emessi nel 2010 ;*
 - *SAL fino al 90% dell'importo dell'aiuto (massimo 2 SAL);*
 - *SALDO a collaudo (da presentarsi entro la data finale indicata nell'AGV).*
4. *La domanda di pagamento deve contenere l'indicazione dei riferimenti bancari del beneficiario. La domanda di pagamento deve riferirsi alle sole spese eleggibili (esclusa IVA) . Tuttavia per le Regioni che hanno attivato il Fondo speciale IVA si potrà procedere ad una doppia domanda di pagamento (una relativa all'imponibile ed una all'IVA).*

ARTICOLO 11

(OBBLIGHI)

1. Il, in qualità di Amministrazione delegata, si impegna al rispetto dei seguenti obblighi:
- a) assolvimento delle funzioni affidate ai sensi dell'art. 5 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
 - b) raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato predisposto dall'Autorità di Gestione;
 - c) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione delle informazioni utili alle valutazioni del Progetto;
 - d) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione, principalmente attraverso l'alimentazione periodica del sistema informatizzato di AGEA, delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
 - e) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione delle informazioni utili al fine di elaborare e presentare alla Commissione europea, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, il rapporto annuale e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
 - f) di informazione e pubblicità previsti all'articolo del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e art. 8 e 9 del Regolamento (CE) n in concorso con la Regione);
 - g) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione e da AGEA/Organismo pagatore;
 - h) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione.
 - i) predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.
 - j) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato.
 - k) applicazione delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione e AGEA/Organismo pagatore in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

Le suddette funzioni devono essere svolte nel rispetto dei tempi e delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione.

ARTICOLO 12

(RISORSE NON UTILIZZATE)

1. Il si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme non utilizzate

ARTICOLO 13

(INADEMPIENZE E RISOLUZIONI)

1. In caso di inadempimento di una delle parti sarà applicato l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

ARTICOLO 14

(ESONERO DA RESPONSABILITÀ)

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

ARTICOLO 15

(REFERENTI)

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione è, in rappresentanza della Regione,
2. Il referente della esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del.....

ARTICOLO 16

(GENERALITÀ)

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Roma, li _____
Per la Regione _____
Per altra Amministrazione _____

3.3. I circuiti finanziari della tipologia di intervento A

Dalla scelta delle Regioni di attuare la tipologia di intervento A direttamente o per il tramite di altro soggetto individuato nel rispetto delle norme sugli appalti, ovvero di un'altra Amministrazione tramite un accordo di programma, scaturiranno i due possibili circuiti finanziari, schematizzati nella tabella che segue.

Detti circuiti, unitamente a quanto attiene alla separazione delle funzioni, da assicurare in fase di istruttoria delle domande sia di aiuto sia di pagamento, sono stati stabiliti da OP AGEA, in occasione di diversi incontri, sia informali che formali con il MiPAAF ed alcuni rappresentanti regionali, e presentati ufficialmente in occasione della giornata di lavoro promossa dal MiPAAF sul tema della banda larga il 1 luglio 2010.

<u>IPOTESI 1</u>	<u>IPOTESI 2</u>
<u>Attuazione diretta da parte della Regione</u>	<u>Attuazione attraverso accordo di programma con altra Amministrazione pubblica</u>
<u>Beneficiario:</u> Regione	<u>Beneficiario:</u> altra Amministrazione pubblica*
<u>Proprietà delle infrastrutture:</u> Regione	<u>Proprietà delle infrastrutture:</u> Regione
*Qualora la Regione si avvalga per l'attuazione della misura di una società in house regionale, beneficiario della misura può essere la società in questione, la quale farà domanda di aiuto e di pagamento. Resta comunque ferma la proprietà delle infrastrutture in capo alla Regione	
Apertura fascicolo aziendale	
DOMANDA DI AIUTO	
(la procedura per il trattamento delle Domande delle Regioni con OP AGEA è quella stabilita per "Beneficiario Regione")	

	<p><i>*L'Accordo di Programma disciplina i rapporti tra le Parti per l'attuazione delle attività delegate (realizzazione e gestione delle infrastrutture), in coerenza con il regime di aiuto approvato. Oggetto dell'Accordo è, tra l'altro: copertura finanziaria, indicazioni sulla durata, proprietà della infrastruttura, istituzione di una struttura di coordinamento e Monitoraggio, gestione delle infrastrutture</i></p> <p>La Convenzione Operativa tra Regione e altra amministrazione in coerenza con il regime di aiuto approvato, regola i rapporti tra le Parti in tema di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Indicazione del beneficiario dell'aiuto; b. Disciplina del regime di proprietà, della realizzazione e gestione delle infrastrutture realizzate; c. Descrizione tecnica preliminare degli interventi finanziati.
<p>1) Presentazione della domanda di aiuto specifica da parte della Regione. La Domanda di Aiuto comprende come allegato anche il progetto preliminare di tutto l'intervento.</p>	<p>1) Presentazione della domanda di aiuto specifica per la singola Regione formulata dall'amministrazione pubblica. La domanda di aiuto comprende come allegato anche il progetto preliminare di tutto l'intervento.</p>
<p>2) A seguito della domanda la Regione effettua l'istruttoria e quindi l'Atto di Concessione dell'Aiuto. Per garantire la separazione delle funzioni, per l'istruttoria potrebbe essere individuato un funzionario che su delega della Giunta regionale, effettuerà l'istruttoria della domanda di aiuto (ivi inclusa la visita ex-ante-vedasi procedura AGEA "Beneficiario Regione").</p>	<p>2) A seguito della domanda la Regione effettua una istruttoria che, se termina con l'approvazione, dà luogo ad un Atto di Concessione dell'Aiuto. Per l'istruttoria verrà istituita una Commissione che potrebbe essere composta (o coincidere) con il Comitato di Monitoraggio previsto nell'ambito dell'accordo, allargato ad un membro esterno. Per garantire la separazione delle funzioni, è necessario mantenere una separazione tra l'Amministrazione beneficiaria che richiede il contributo e la Regione (Ente controllore), anche all'interno della stessa Amministrazione.</p>
<p>DOMANDA DI PAGAMENTO</p> <p>(la procedura per il trattamento delle Domande delle Regioni con OP AGEA è quella stabilita per "Beneficiario Regione")</p>	

<p>3) Dopo l'emissione dell'Atto Giuridicamente Vincolante di Concessione dell'Aiuto la Regione può presentare Domanda di Pagamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Anticipo pari max al 20% (50% per Domande di Pagamento riferite ad AGV <u>emessi nel 2010</u>) dell'importo dell'aiuto concesso; b. SAL fino a 90% dell'importo dell'aiuto (massimo 2 SAL); c. SALDO a collaudo (da presentarsi entro la data finale indicata nell'AGV). 	<p>3) Dopo l'emissione dell'Atto Giuridicamente Vincolante di Concessione dell'Aiuto l'Amministrazione pubblica beneficiaria può presentare una Domanda di Pagamento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Anticipo pari max al 20% (50% per Domande di Pagamento riferite ad AGV <u>emessi nel 2010</u>) dell'importo dell'aiuto concesso; b. SAL fino al 90% dell'importo dell'aiuto (massimo 2 SAL); c. SALDO a collaudo (da presentarsi entro la data finale indicata nell'AGV).
<p>4) La domanda di pagamento è relativa alle sole spese eleggibili (esclusa IVA). Tuttavia, per le Regioni che hanno attivato presso l'OP il Fondo speciale IVA si potrà procedere ad una "doppia" domanda di pagamento, una relativa all'imponibile ed una all'IVA.</p>	<p>4) La domanda di pagamento è relativa alle sole spese eleggibili (esclusa IVA). Tuttavia, per le Regioni che hanno attivato il Fondo speciale IVA si potrà procedere ad una "doppia" domanda di pagamento, una relativa all'imponibile ed una all'IVA.</p>

3.4. La fase 1 di realizzazione delle infrastrutture. L'indizione di gare di appalto a procedura aperta

Il progetto di intervento pubblico prevede per la costruzione delle opere infrastrutturali l'indizione di gare a procedura aperta, applicando principi e salvaguardie previsti per gli appalti pubblici.

Tali procedure, naturalmente, dovranno essere espletate non soltanto per la costruzione delle infrastrutture ma, ove previsto dalla normativa vigente sugli appalti pubblici, anche per le altre attività connesse sia alla fase di realizzazione che a quella di gestione delle opere finanziate.

Le procedure di gara aperte consentono:

- **la soluzione più efficiente da proporre sul mercato;**
- **la proporzionalità degli aiuti rispetto agli interventi finanziati;**
- **il rispetto delle normative, dei principi informatori e delle procedure ad evidenza pubblica;**

3.4.1. Cenni sulla procedura di aggiudicazione aperta

Nella procedura aperta ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta partecipando alla gara, la quale sarà preceduta da un bando avente la funzione di assicurarne la massima conoscibilità.

Nella procedura aperta la Stazione Appaltante, quindi, rende noto l'oggetto, l'importo a base d'asta e le condizioni del contratto cui intende addvenire, raccoglie le offerte di tutti i concorrenti ed individua il contraente.

Riguardo i lavori di manutenzione, la Stazione Appaltante può concludere un accordo con uno o più operatori economici, al fine di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare entro un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi che resteranno fissati alla data di conclusione dell'accordo stesso. L'accordo quadro è uno strumento che, nel caso di lavori omogenei e di importi contenuti, consente all'Amministrazione l'accorpamento degli stessi al fine di evitare la reiterazione di procedure concorsuali simili in un orizzonte temporale definito. Il principio della concorrenza è salvaguardato, oltre che dal dettato dell'ultimo comma dell'art.59 del Codice degli appalti (D.lgs 163/2006), dalla esplicita previsione della durata temporale massima di ciascun accordo quadro, che non può superare di norma i 4 anni.

3.4.2. La redazione del bando di gara

Per la redazione del bando si dovrà utilizzare il formulario standard europeo, articolato nelle seguenti sezioni e contenente i seguenti elementi:

SEZIONE 1. ENTE AGGIUDICATORE/AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: *gli estremi (nome, indirizzo e numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica); estremi dove sono disponibili ulteriori informazioni (capitolato d'oneri e documentazione complementare) o dove è possibile inviare le offerte o le domande di partecipazione;*

Principali settori di attività *(profilo della stazione appaltante)*

SEZIONE 2. OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione dell'appalto: *denominazione conferita all'appalto dall'Ente Aggiudicatore; tipo di appalto – categoria lavori/forniture/servizi- e luogo di esecuzione/luogo di consegna/luogo di prestazione di servizi; indicazione se si tratta di un appalto pubblico; dell'istituzione di un accordo quadro; dell'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione); nel caso di un accordo quadro, indicazione se trattasi di un accordo con un unico o diversi operatori partecipanti (in questo caso indicazione del numero ovvero del numero massimo); durata in anni o mesi e del valore stimato (IVA esclusa) degli acquisti per l'intera durata dell'accordo; breve descrizione dell'appalto o degli acquisti; indicazione del CPV (vocabolario comune per gli appalti); indicazione se l'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici; ove l'appalto sia diviso in lotti, possibilità di presentare offerte per un lotto ,per più lotti o per tutti; eventuale ammissibilità di varianti.*

Quantitativo o entità dell'appalto: *quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni); se noto, indicazione del valore stimato , IVA esclusa; eventuali opzioni con relativa descrizione, eventuale calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni; numero di rinnovi possibile (se noto, nel caso di appalti rinnovabili, calendario di massima dei bandi di gara successivi)*

Durata dell'appalto o termine di esecuzione

SEZIONE 3. INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

Condizioni relative all'appalto : *cauzione ed ogni altra eventuale forma di garanzia richiesta all'appaltatore ai sensi della normativa vigente; principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o disposizioni applicabili in materia; forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario; eventuali altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto; condizioni di partecipazione degli operatori, con l'indicazione delle*

informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti relativamente alla situazione personale, la capacità economica e finanziaria, la capacità tecnica; l'indicazione se l'appalto è riservato ai laboratori protetti ovvero se l'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetto);

Condizioni relative all'appalto di servizi: indicazioni se la prestazione del servizio sia riservata ad una particolare professione (se del caso, indicazione della corrispondente disposizione legislativa applicabile, regolamentare o amministrativa); indicazione se le persone giuridiche debbano indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione di servizio.

SEZIONE 4. PROCEDURA

Tipo di procedura : indicazione , in questo caso, che trattasi di **procedura aperta**

Criteri di aggiudicazione: indicazione del **criterio economicamente più vantaggioso** con il rinvio ai criteri indicati nel capitolato d'oneri ovvero indicati nel bando, con la relativa ponderazione in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili; esplicitare se sia previsto il ricorso asta elettronica e in caso affermativo, fornire ulteriori informazioni;

Informazioni di carattere amministrativo: eventuale numero di riferimento attribuito al dossier dell'Ente Aggiudicatore; eventuali pubblicazioni precedenti lo stesso appalto (avviso di preinformazione con relativo numero sulla GU ed altre eventuali pubblicazioni; condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare con il termine per il ricevimento delle richieste di documenti o accesso ai documenti; eventuali documenti a pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento e del prezzo; termine per il ricevimento delle domande e delle offerte di partecipazione; indicazione delle lingue utilizzabili per la presentazione delle domande/offerte; periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta, nonché modalità di apertura delle offerte con l'indicazione del luogo e delle eventuali persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte

SEZIONE 6. ALTRE INFORMAZIONI

Questa ultima sezione riguarda ulteriori informazioni sull'appalto con l'indicazione se trattasi di un appalto periodico (in tal caso inserire indicazione del calendario per la pubblicazione dei successivi avvisi; di appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato (in questo caso **PSR Regione Fondi FEASR 2007-2013**); indicazione di altre eventuali informazioni. Inoltre sono da specificare, per le procedure di ricorso, i riferimenti dell'organismo responsabile sia delle procedure di ricorso che di mediazione, i termini di presentazione del ricorso, i riferimenti del servizio presso il quale sono



disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso; la data di spedizione dell'avviso.

3.4.2.1. Le specifiche tecniche del bando di gara (art. 68 Codice dei contratti pubblici)

Per l'ammissione alla gara, il bando dovrà prevedere specifiche tecniche.

Per specifiche tecniche si intende, nei **lavori pubblici**, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute in particolare, nei Capitolati d'oneri*¹, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale/prodotto/fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale/prodotto/fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'Amministrazione aggiudicatrice.

Negli **appalti di forniture e servizi** per specifiche tecniche si intendono, invece, le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza e le sue dimensioni.

Le specifiche tecniche, fissate dall'Amministrazione aggiudicatrice, devono permettere l'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza, quindi consentire pari accesso agli offerenti. Dovranno, quindi, essere formulate, fatte salve le regole tecniche nazionali obbligatorie, facendo riferimento alle :

- *norme nazionali* che recepiscono norme europee, alle omologazioni tecniche e alle specifiche tecniche comuni;
- *norme internazionali* ed altri sistemi tecnici di riferimento adottati dagli organismi europei di normalizzazione.

¹Nel caso specifico, ad esempio, di un appalto per la costruzione di impianti in fibra ottica nelle singole fasi di progettazione, costruzione e fornitura in opera dei componenti necessari per la realizzazione di tratte di rete in cavo in fibra ottica e le misure di collaudo delle stesse, il Capitolato oneri descriverà le condizioni economiche alle quali le imprese dovranno attenersi per la costruzione di detti impianti, esplicitando:

- applicazione;
- generalità sui compensi;
- progettazione (progettazione esecutiva delle tratte di rete);
- opere civili (disfaccimenti, scavi e riporti; ripristini; fornitura e posa di tubi e di canalette e di tubi in altri tubi (sottoequipaggiamento; fornitura e posa di infrastrutture interrate mediante perforazioni teleguidate, mini trincee, microtrincee...; interventi su infrastrutture esistenti; fornitura e posa di pozzetti; palificazioni);
- fornitura e posa del cavo in fibra ottica (ad es. giunzione e terminazione dei cavi in fibra ottica; misure dei cavi in fibra ottica);
- fornitura ed installazioni materiali indoor (ad es. strutture di fila e ripartitori elettrici; quadri elettrici ed interruttori; linee elettriche; canalizzazioni);
- manutenzione

Sempre allo scopo di permettere l'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza, deve essere resa possibile la presentazione di offerte che riflettano la pluralità di soluzioni tecniche.

Inoltre, le Amministrazioni aggiudicatrici devono prendere in considerazione anche offerte basate su altre soluzioni equivalenti (anzi, deve essere in ogni caso espressamente indicato che sono ammissibili soluzioni equivalenti). In questo caso è, però, previsto a carico dell'offerente l'onere di provare che le soluzioni da lui proposte ottemperino in maniera equivalente ai requisiti definiti dalle specifiche tecniche. Qualora poi le amministrazioni aggiudicatrici decidano che, in un determinato caso, l'equivalenza non sussiste, devono poter motivare tale decisione.

La Stazione appaltante potrà esigere, nel bando, **condizioni particolari** in ordine all'esecuzione del contratto (art. 69 codice), le quali dovranno essere compatibili con il diritto comunitario e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità. Tali condizioni dovranno essere precisate nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

3.4.3. La pubblicità del bando di gara

La pubblicità dovrà essere oggetto di estrema attenzione, in quanto strumento di informazione indispensabile per gli operatori di settore, volto ad assicurare la massima ed effettiva concorrenza in un mercato allargato.

La pubblicità dovrà essere effettuata:

- a livello comunitario, mediante pubblicazione sulla GUCE (l'art. 66 del Codice degli appalti pubblici prevede la possibilità di trasmissione alla Commissione europea per via elettronica; in tal caso la pubblicazione avverrà anziché entro il termine normale di 15 giorni, entro quello abbreviato di 5 giorni, ciò in quanto l'uso di mezzi elettronici determina notevoli economie di tempo. Una volta pervenuti alla Commissione europea, i bandi verranno pubblicati nella lingua scelta dall'amministrazione aggiudicatrice tra quelle della Comunità;
- a livello nazionale, mediante pubblicazione:
 - sulla GURI V serie speciale relativa ai contratti pubblici;
 - sul profilo del Committente (sito informatico che le stazioni appaltanti devono istituire);

-
- sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture, entro 2 giorni lavorativi dalla pubblicazione sulla GURI;
 - sul sito informatico dell'Osservatorio con gli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale;
 - per estratto, dopo 12 giorni dalla trasmissione alla GUCE, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si eseguiranno i lavori.

Le notizie pubblicate a livello nazionale e comunitario non possono essere diverse per non alterare il principio della par condicio, fra imprese operanti sul territorio nazionale e imprese operanti in ambito internazionale. E' possibile pubblicare un avviso di preinformazione a livello comunitario, secondo quanto indicato dall'art.63 del Dl163/2006 e s.m. e i, al fine di abbreviare i termini di pubblicazione.

E' fatto obbligo per le stazioni appaltanti garantire la pubblicità anche nelle fasi successive alla pubblicazione del bando, fino all'aggiudicazione dell'appalto, atto conclusivo della procedura.

3.4.4. Criteri di aggiudicazione

Il progetto di intervento prevede, tra le caratteristiche principali del bando di gara:

- **l'offerta economicamente più vantaggiosa**
- **criteri di selezione chiari e obiettivi**
- **criteri e loro peso relativo da rendere pubblici in anticipo**

Il regime di aiuto prevede quale criterio di aggiudicazione, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Tale criterio dovrà tener conto, ai sensi dell'art. 83 comma 1 del Dlgs n. 163/2006, sia della proposta tecnica (qualità, dettaglio tecnico di analisi e dimensionamento, idoneità e completezza della progettazione e della proposta progettuale nel suo complesso; idoneità delle soluzioni offerte, completezza, ecc..) che di quella economica, quindi di una pluralità di elementi variabili in base al tipo di appalto, ed attinenti al prezzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera, servizio o fornitura che i concorrenti si impegnano a fornire.

La valutazione complessiva scaturirà naturalmente dalla somma dei punteggi di valutazione tecnica e di valutazione economica.

Nel rispetto del principio della massima trasparenza la Stazione Appaltante dovrà informare l'offerente circa i criteri e le modalità applicati per individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa, indicandone (nel bando o nel capitolato d'oneri) la ponderazione da attribuire a ciascuno dei criteri scelti. Solo in caso di particolare complessità dell'appalto, l'Amministrazione aggiudicataria può derogare a tale obbligo (in tale ipotesi resta fermo comunque l'obbligo di indicare l'ordine decrescente di importanza dei criteri).

Raccomandazioni

- **Nel caso in cui sia incaricato della costruzione e/o gestione dell'infrastruttura un operatore di telecomunicazioni verticalmente integrato, le Regioni devono prevedere l'obbligo di mantenere l'attività di costruzione separata da quella all'ingrosso e al dettaglio, per evitare conflitti di interesse, indebite discriminazioni ed eventuali altri vantaggi indiretti occulti per il proprio operatore dal servizio al dettaglio .**
- Le Regioni dovranno, inoltre, impegnarsi ad assicurare la trasparenza del procedimento e la partecipazione dei soggetti interessati in coincidenza dei momenti cruciali della realizzazione del progetto, attraverso un adeguato sistema di pubblicità e consultazione in materia di scelte tecniche e progettuali circa la posa dell'infrastruttura e del tracciato

3.5. La Fase 2 di gestione delle infrastrutture. I principali criteri da rispettare

Ad investimento realizzato, l'infrastruttura sarà resa disponibile a qualunque operatore interessato, a condizioni eque e non discriminatorie.

Di seguito i principali criteri che si dovranno rispettare nella fase di gestione delle infrastrutture:

- **condivisione dei dotti di posa:** la concessione del diritto d'uso delle infrastrutture di posa della fibra ottica dovrà avvenire in modalità non-esclusiva a condizioni eque e non discriminatorie;
- **accesso all'ingrosso:** gli operatori, indipendentemente dalla loro eventuale posizione di potere di mercato, dovranno rendere disponibile il servizio all'ingrosso a tutti gli operatori con Licenza. Per quanto riguarda la cessione della fibra ottica, si dovranno seguire gli orientamenti previsti per la rete NGA: nel caso in cui gli operatori attivi con fibra propria fossero in numero inferiore o pari a 4, la fibra stessa sarà concessa in via non-esclusiva e con obbligo di accesso a terzi; nel caso gli operatori attivi con fibra propria fossero 4 o più, la fibra sarà concessa in esclusiva e non vi sarà un obbligo di accesso.

Gli obblighi di accesso costituiscono la condizione essenziale perché l'aiuto sia compatibile, in quanto garantiscono l'accesso a quanti più livelli possibili (cavidotti, fibra spenta, apparati, wholesale, bitstream, ...)

- **parametrazione dei prezzi:** i prezzi per l'accesso all'ingrosso dovranno essere allineati ai prezzi medi pubblicati (regolamentati) in altre aree comparabili ma più competitive nazionali o comunitarie.

La parametrazione dei prezzi è importante in quanto consente l'applicazione di prezzi simili a quelli praticati in altre aree del Paese/UE, riproducendo condizioni mercato e assicurando che i prezzi al dettaglio rimangano competitivi nel lungo periodo

La Regione direttamente o per il tramite di altro soggetto individuato nel rispetto delle norme sugli appalti, ovvero di altra Amministrazione delegata, annualmente dovrà effettuare un'analisi dei prezzi

pubblicati (regolamentati) in altre aree comparabili, ma più competitive nazionali o comunitarie, oppure, in assenza di dati pubblicati, dei prezzi già stabiliti o approvati dall'Autorità nazionale di regolamentazione. In particolare, dovrà applicare:

- il prezzo medio nelle aree con un numero di abitanti superiore a 2000;
- il prezzo minimo nelle aree con un numero di abitanti inferiore a 2000;
- il prezzo massimo nelle aree con un numero di abitanti superiore a 10.000.

➤ **meccanismo di recupero di eventuali extraprofitti (claw back):** le entrate derivanti dalla gestione delle infrastrutture, nella misura in cui eccedano i costi di gestione (ivi compreso l'eventuale compenso per il gestore), dovranno essere reinvestite in ulteriori infrastrutture sulla base delle determinazioni delle Autorità di Gestione e tenendo conto delle risultanze della consultazione pubblica con gli operatori di mercato.

Ai fini della contabilizzazione e del recupero di tali eventuali extraprofitti, dovrà essere redatto un piano finanziario di previsione delle entrate e delle spese, con una clausola di ritorno o obbligo di reinvestire gli stessi e verrà presentato, altresì, periodicamente, un rendiconto analitico dei ricavi e dei costi relativi. Tali costi dovranno allinearsi ai costi sostenuti da un operatore efficiente per la gestione di simili opere.

Funzionale a garantire il meccanismo di recupero è, quindi, l'implementazione di un efficace sistema di monitoraggio.

Il meccanismo di Recupero (Claw back) è fondamentale in quanto evita sovra compensazione, consentendo nel contempo il reinvestimento per ampliare la copertura a banda larga

4. Il monitoraggio del regime di aiuto. Gli obblighi di informazione delle Autorità di Gestione dei PSR nei confronti del MIPAAF

Al fine di permettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la predisposizione e l'invio alla Commissione europea della relazione annuale sullo stato di attuazione del regime N 646/2009, le Autorità di gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale che aderiscono al predetto regime dovranno periodicamente trasmettere un report alla predetta Amministrazione centrale, in ottemperanza a quanto più dettagliatamente definito con apposita Circolare Ministeriale n. 22728 del 14/10/2010, allegata alle presenti linee guida.

Le informazioni da fornire al Ministero riguardano, in termini generali, le modalità di attuazione degli interventi; l'avvio della consultazione pubblica e relative risultanze con la mappatura del *digital divide* e del deficit infrastrutturale, nonché dello schema degli interventi da realizzare; l'avvio delle procedure di selezione e relative risultanze; le informazioni relative alle caratteristiche tecnologiche delle opere finanziate; lo stato di avanzamento tecnico e finanziario nella realizzazione e nella gestione delle infrastrutture, l'informazione preventiva su eventuali proposte di varianti ai progetti, ecc.

La tipologia di informazioni da inviare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sopra riportate attengono, quindi, strettamente all'attuazione dell'aiuto di Stato N 646/2009, in altri termini ad **un primo livello di informazioni**, necessarie, come detto, ai fini della redazione del rapporto annuale di attuazione dell'aiuto in questione.

Sarà necessario, inoltre, archiviare tali informazioni in modo da garantirne la confrontabilità e l'aggregazione a livello nazionale e comunitario, secondo lo stesso modello adottato per le altre misure finanziate nell'ambito dei PSR 2007-2013; dette informazioni andranno ad alimentare, infatti, il più ampio sistema nazionale di monitoraggio dei PSR, il quale prevede l'archiviazione di informazioni, a livello di singola operazione finanziata, inerenti:

- le caratteristiche anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti;

-
- le caratteristiche finanziarie e procedurali delle operazioni, comprensive di tutti gli elementi necessari per verificarne l'avanzamento (es.: impegni finanziari assunti, pagamenti effettuati, data di avvio dell'operazione, data di collaudo, ecc.);
 - le caratteristiche anagrafiche (es.: tipologie di progetto finanziate, localizzazione delle operazioni, ecc.) e fisiche delle operazioni (es.: indicatori di realizzazione fisica delle operazioni), comprensive di tutti gli elementi necessari per verificarne l'avanzamento nella realizzazione fisica.

La suddetta fase attiene, dunque, ad un **secondo livello di informazioni** che presuppone i seguenti passaggi:

- gli Organismi Pagatori organizzano e controllano il sistema di gestione tenendo conto dei dati di monitoraggio che sarà necessario raccogliere sulla Misura Banda Larga;
- le Regioni/ Amministrazioni delegate caricano a sistema gestionale degli Organismi Pagatori le informazioni di propria competenza ;
- gli Organismi Pagatori prendono in carico le informazioni da parte delle Regioni/Amministrazioni delegate e caricano le informazioni di propria competenza;
- gli Organismi Pagatori trasferiscono al MIPAAF le informazioni

Raccomandazioni

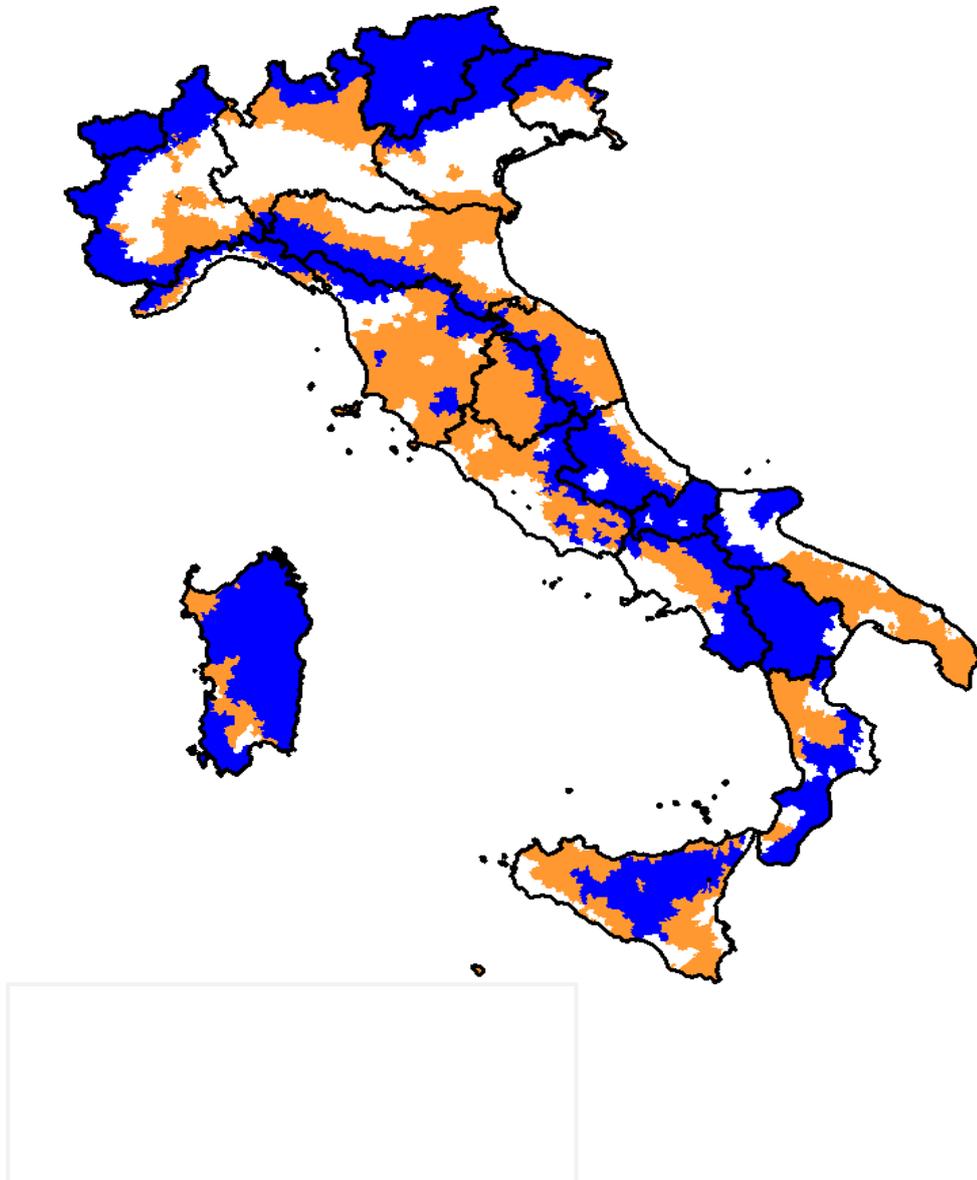
E' importante che le Regioni, qualora si avvalgano per l'attuazione del progetto pubblico di un'altra Amministrazione, fissino in termini puntuali sia nell'Accordo di programma che nelle Convenzioni operative tempi, modalità e criteri di acquisizione delle necessarie informazioni, coerentemente con quanto previsto dal regime di aiuto e dalla Circolare Ministeriale sopracitata

ALLEGATI

Allegato 1

Banda larga nelle aree rurali d'Italia.

Progetto di intervento pubblico nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013



INDICE

I - PREMESSA

II - ANALISI DI CONTESTO

- a) - Stato della copertura del servizio a banda larga in Italia
- b) - Stato della copertura del servizio a banda larga nelle aree rurali
- c) - Aree bianche, grigie e nere in Italia e nelle aree rurali C e D
- d) - Fabbisogno di intervento nelle aree rurali bianche C e D

III - DESCRIZIONE DELLA MISURA

- a) - Obiettivo generale dell'intervento pubblico
- b) - Base giuridica
- c) - Aree ammissibili
- d) - Descrizione del progetto e delle sue fasi
- e) - Strumenti di finanziamento e budget complessivo
- f) - Intensità dell'aiuto
- g) - Durata
- h - Beneficiari
- i) - Monitoraggio del regime

Legenda

I - PREMESSA

La realizzazione di una società basata sulla conoscenza attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione (ITC) rappresenta una delle principali priorità dell'UE poiché il miglioramento della connettività a Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica.

Sulla base di tali considerazioni nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di ripresa economica proposto dalla Commissione (*European Economic Recovery Plan* dicembre 2008) sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga. In questo contesto, per garantire a tutti i cittadini entro il 2010 il 100% di copertura internet ad alta velocità, la Commissione europea ha, tra l'altro, stanziato 1 miliardo di euro per sostenere la connessione internet nelle aree rurali.

La Commissione ha anche chiesto agli Stati membri, Regioni e Autorità locali di valutare la possibilità di modificare i propri Programmi di sviluppo rurale per dare il giusto rilievo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet, in particolare nella valutazione intermedia dei Piani di Sviluppo rurale prevista per il 2010.

A tal fine, nella nuova versione del PSN 2007-2013, la priorità strategica relativa alla Banda Larga viene ricondotta e collegata in maniera diretta con l'obiettivo prioritario dell'Asse III prevedendo "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", nella misura in cui le nuove tecnologie informatiche possono favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree rurali e la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali.

Allo scopo di accelerare l'estensione e il potenziamento delle reti a banda larga e garantire la compatibilità e la complementarietà con le politiche regionali e nazionali in materia di ITC (anche in coerenza con gli orientamenti strategici per lo sviluppo rurale 2007 – 2013), gli interventi specifici previsti nel PSN, nonché le connesse risorse aggiuntive messe a disposizione per le aree rurali saranno utilizzate in maniera coerente, complementare e sinergica rispetto a quanto previsto all'interno del Piano nazionale di abbattimento del *digital divide* (divario digitale) del Ministero dello Sviluppo Economico, varato dal Governo con Legge 69/2009 per colmare il divario infrastrutturale delle aree non servite da alcun servizio o servite con tecnologie non adeguate di limitata capacità di connessione.

II - ANALISI DI CONTESTO

a) Stato della copertura del servizio a banda larga in Italia

Nel panorama nazionale la copertura del servizio a larga banda non risulta uniforme. Nelle aree metropolitane il servizio a larga banda è disponibile con velocità di connessione fino a 20 Mbits; nelle aree più marginali, laddove la densità di popolazione è assai bassa, la copertura della rete a banda larga non è ancora presente o, in larga parte, insufficiente a garantire una copertura costante e di qualità. In queste aree, a causa di fattori demografici, orografici ed economici, i costi di infrastrutturazione troppo elevati, le condizioni geo-morfologiche difficili, l'eccessiva dispersione della popolazione ostacolano la diffusione, in maniera uniforme, della larga banda e dell'ICT sul territorio. Accanto ad aree caratterizzate da deficit infrastrutturali si rileva la presenza di aree che, pur essendo dotate di infrastrutture, necessitano di tecnologie più evolute per migliorare le potenzialità di connessione ad internet.

In sintesi, la dotazione di infrastrutture digitali a larga banda presenta oggi diverse criticità legate, da un lato, agli elevati costi da sostenere per raggiungere una diffusa copertura del Paese tenendo conto dell'orografia particolare dell'Italia, dall'altro, al fatto che il *digital divide* è influenzato da logiche economiche che generano una diffusione non omogenea all'interno delle stesse aree urbane, tra le diverse città ed anche tra i poli urbani e le aree rurali, a causa della diretta correlazione tra la dotazione infrastrutturale e la concentrazione della popolazione.

La diffusione dei servizi a banda larga in Italia si basa essenzialmente sull'utilizzo della tradizionale rete in rame pianificata e costruita negli anni passati per l'esigenza di copertura del servizio universale telefonico e che, mediante sistemi di trasmissione XDSL, può essere utilizzata per servizi di connettività ai cittadini fino a 20 Mbit/s.

La struttura della rete di accesso tradizionale in rame è caratterizzata da una estrema capillarità e le centrali telefoniche hanno una elevata distribuzione sul territorio. Si stima che, utilizzando la rete in rame esistente ed eseguendo i dovuti interventi infrastrutturali, l'80% delle famiglie italiane potrebbe utilizzare connessioni con larghezza di banda di circa 18 Mbit/s.

Le centrali, normalmente equipaggiate con gli apparati necessari per offrire i servizi telefonici, al fine di offrire i servizi ADSL, devono essere equipaggiate con apparati DSLAM connessi ai nodi centralizzati di fornitura dei servizi per mezzo di una rete di capacità adeguata alla tipologia dei servizi stessi e alla numerosità dei clienti finali attestati al DSLAM. Questa rete di solito è denominata "rete di backhaul". La realizzazione della rete di backhaul è un intervento impegnativo e costoso, consistente nella maggior parte dei casi nella posa di cavi in fibra ottica in sostituzione

dell'attuale rete in rame ormai inadeguata. Oggi il livello di copertura delle centrali con cavi in fibra ottica è piuttosto basso, circa il 60% di esse sono collegate con portanti in fibra, mentre le rimanenti centrali, presenti in aree caratterizzate da bassa redditività, sono connesse mediante sistemi trasmissivi su rame o radio a bassa capacità, che limitano fortemente lo sviluppo della rete a banda larga.

Attualmente, in Italia, il territorio caratterizzato da mancanza di backhaul ottico, in cui non risulta disponibile un servizio di banda larga di capacità adeguata, è abbastanza ampio e diffuso in tutte le regioni. La percentuale di popolazione scoperta è pari circa l'8,2% della popolazione complessiva.

L'abbattimento del deficit infrastrutturale causato dalla mancanza di rilegamenti in fibra ottica tra le centrali non è sostenibile dal mercato, a causa dell'elevato investimento necessario per la posa dei cavi in fibra ottica, non supportato da una corrispondente e adeguata domanda potenziale delle aree rurali.

In alcune aree l'operatore dominante ha installato apparati che forniscono servizi ADSL dove non è presente la fibra ottica, mediante sistemi di bassa capacità in cui la connessione dell'utente è limitata a 640 Kbit/s. Sebbene questa soluzione abbia nel breve periodo potuto consentire una connessione in sostituzione delle connessioni con modem telefonici, l'introduzione di queste tecnologie ha generato ulteriori discriminazioni nelle aree servite.

Nella tabella seguente, si rappresenta lo stato della copertura ADSL al 31 dicembre 2008 nei 4 livelli di copertura: Adsl a 20 Mbit/s; Adsl a 7 Mbit/s; ADSL "light" a 640 Kbit/s; Aree senza alcuna copertura ADSL.

Regione	%ADSL				Copertura ADSL Totale
	%ADSL2+ (20 Mbps)	%ADSL (7Mbps)	Lite (640kbps)	% Digital Divide	
<i>Abruzzo</i>	45,8%	40,6%	3,4%	10,2%	89,8%
<i>Basilicata</i>	21,5%	55,8%	14,7%	8,0%	92,0%
<i>Calabria</i>	24,9%	59,4%	11,3%	4,4%	95,6%
<i>Campania</i>	64,9%	29,0%	3,1%	3,0%	97,0%
<i>Emilia Romagna</i>	56,9%	34,4%	4,3%	4,4%	95,6%
<i>Friuli V.G.</i>	47,3%	37,2%	5,3%	10,2%	89,8%
<i>Lazio</i>	76,2%	20,0%	1,0%	2,9%	97,1%
<i>Liguria</i>	70,6%	23,1%	3,6%	2,7%	97,3%
<i>Lombardia</i>	66,8%	27,1%	2,7%	3,4%	96,6%
<i>Marche</i>	46,4%	44,5%	4,4%	4,8%	95,2%
<i>Molise</i>	37,2%	28,8%	8,0%	26,1%	73,9%
<i>Piemonte</i>	57,7%	31,0%	8,7%	2,6%	97,4%
<i>Puglia</i>	60,7%	36,8%	1,6%	0,8%	99,2%
<i>Sardegna</i>	54,2%	36,6%	3,6%	5,6%	94,4%
<i>Sicilia</i>	54,4%	42,1%	1,7%	1,8%	98,2%
<i>Toscana</i>	49,5%	41,0%	4,0%	5,6%	94,4%
<i>Trentino Alto Adige</i>	33,7%	50,9%	7,5%	8,0%	92,0%
<i>Umbria</i>	43,5%	40,9%	5,8%	9,8%	90,2%
<i>Valle D'Aosta</i>	40,2%	54,2%	5,2%	0,5%	99,5%
<i>Veneto</i>	47,7%	39,2%	3,3%	9,8%	90,2%
TOTALE	58,4%	33,5%	3,8%	4,4%	95,6%

L'utilizzo di altre tecnologie di accesso alla sede del cliente finale differenti dalle XDSL quali, ad esempio, fibra ottica, sistemi wireless e/o satelliti in Italia è assai poco diffuso e limitato a pochissime aree con un livello di banda e copertura del servizio assolutamente scarso.

Dalla tabella si evince l'assoluta discriminazione tra aree molto ampie della popolazione italiana in cui risultano disponibili servizi fino a 20 Mbit/s e aree senza alcuna possibilità di servizi a banda larga.

b) Stato della copertura del servizio a banda larga nelle aree rurali

Mentre il livello di copertura della banda larga in Italia appare oggi sostanzialmente allineato ai paesi europei più avanzati per quanto concerne le aree urbane e sub-urbane, permane un divario significativo nelle aree rurali, con una condizione di rilevante *divario digitale* infrastrutturale. Queste zone sono spesso prive delle infrastrutture necessarie alla diffusione della banda larga, in quanto il mercato non ha un interesse economico ad aggiornare l'infrastruttura di rete esistente, poiché i ritorni commerciali non coprirebbero le spese, data la scarsa densità abitativa.

Nelle aree rurali le connessioni digitali sono incerte e/o inesistenti, particolarmente elevato è il divario esistente con i centri urbani, soprattutto rispetto alle tecnologie di informazione e comunicazione più evolute, come ad es. l'*ADSL*² e *ADSL*²⁺ in grado di offrire una connessione più veloce. Anche laddove è presente una copertura pressoché totale del territorio e della popolazione presente, possono manifestarsi problematiche legate alla qualità e alla velocità di connessione, che si riflettono direttamente sulla qualità dei servizi offerti/erogati, sulla concorrenza tra operatori, sulle possibilità di azione degli utilizzatori dei servizi, sulla scelta tra servizi di base e avanzati.

Nelle aree rurali servite da apparati Minidslam il servizio è alquanto limitato, sia per la velocità massima di connessione (al massimo pari a 640 Kbit/s), sia per il numero massimo di connessioni che il sistema può supportare, con l'effetto di generare una discriminazione e quindi uno stato di insoddisfazione da parte della porzione di popolazione non collegabile, meno fortunata rispetto a quella che, pur nella medesima area, gode del servizio.

Un investimento infrastrutturale in fibra ottica potrà consentire in questi territori una copertura ottimale del servizio a banda larga.

Secondo il Rapporto annuale dell'Osservatorio Banda Larga del 2008, il *digital divide*, in termini di incidenza del territorio coperto dalla banda larga tra le aree urbane e rurali, si è ridotto (passando dall'81% delle aree rurali al 99% delle aree urbane); se, invece, si ragiona in termini di qualità di

connessione ovvero di ADSL²⁺, le differenze risultano ancora molto elevate (89% dei poli urbani contro il 17% delle aree rurali con problemi di sviluppo).

Per quanto riguarda il tasso di penetrazione della banda larga (connessioni a banda larga rispetto al totale della popolazione), l'Italia evidenzia un valore pari al 17% (dati 2008), contro una media comunitaria del 20%. Considerando che gli interventi che favoriscono il livello di penetrazione sono principalmente determinati da una soglia minima di mille utenti disponibili a sottoscrivere un contratto preliminare, ne consegue che la maggior parte dei Comuni italiani con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e prevalentemente anziana (*oltre i 65 anni*) sono fortemente penalizzati.

LE AREE RURALI IN ITALIA. Il Piano Strategico Nazionale 2007-2013, in coerenza con la metodologia CE utilizzata per la definizione delle aree rurali, basata essenzialmente sulla densità di popolazione (le unità locali, o comuni, sono definiti “rurali” se la loro densità di popolazione è al di sotto dei 150 abitanti per chilometro quadrato), individua quattro tipologie di aree regionali:

- poli urbani (A);
- aree rurali ad agricoltura intensiva (B);
- aree rurali intermedie (C);
- aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D).

In particolare nelle **aree C (aree rurali intermedie)** rientrano 2676 comuni che rappresentano il 24% della popolazione italiana ed il 32% circa della superficie nazionale caratterizzati da: territori di collina e di montagna, prevalentemente e significativamente rurali; un certo grado di diversificazione delle attività economiche, con densità di popolazione sotto i 150 ab/kmq; alto indice di invecchiamento della popolazione; ruolo importante svolto dall'agricoltura, sia in termini di superfici, sia di occupati; oltre il 5% della forza lavoro complessiva è rappresentato da occupati agricoli, mentre il lavoro autonomo rappresenta il 25% dell'occupazione totale; carenze in termini sia di infrastrutture, quali quelle telematiche a banda larga che arrivano ad una minoranza della popolazione, sia di servizi quali quelli sanitari, scolastici, finanziari.

Nelle **aree D (aree rurali con complessivi problemi di sviluppo)** rientrano 2759 comuni di montagna e collina, che rappresentano il 12% della popolazione italiana; rappresentano le zone meno densamente popolate (54 ab/kmq) e si caratterizzano per scarsa presenza di processi di sviluppo locale in tutti i settori e fenomeni di abbandono da parte della popolazione, soprattutto nelle regioni meridionali; forte invecchiamento della popolazione; una scarsa dotazione di infrastrutture e di servizi.

Copertura popolazione Comuni C e D su totale linee Regione			
Regione	DD	<640 kbit/s	>7 Mbit/s
Abruzzo	8,5%	2,3%	23,0%
Basilicata	8,2%	12,5%	68,7%
Calabria	4,4%	7,8%	38,4%
Campania	2,7%	2,6%	14,8%
Emilia Romagna	2,9%	3,2%	34,5%
Friuli Venezia Giulia	4,0%	2,5%	13,3%
Lazio	2,4%	0,9%	12,3%
Liguria	1,8%	2,1%	9,9%
Lombardia	1,2%	1,1%	7,4%
Marche	4,0%	4,0%	67,8%
Molise	24,0%	7,2%	37,8%
Piemonte	1,5%	5,3%	16,8%
Puglia	0,8%	1,3%	46,7%
Sardegna	6,9%	3,8%	66,8%
Sicilia	2,0%	1,5%	46,1%
Toscana	4,3%	2,1%	34,0%
Trentino Alto Adige	8,0%	5,1%	58,9%
Umbria	7,9%	4,8%	87,3%
Val D'aosta	0,5%	8,8%	90,7%
Veneto	2,2%	1,7%	12,3%

c) **Classificazione delle aree rurali C e D in aree bianche, grigie e nere**

La Commissione, nella Comunicazione “Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga” (2009/C 235/04) ha distinto:

- aree bianche (aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti o con una capacità di connessione insufficiente, e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine), nelle quali l’intervento pubblico è compatibile ed auspicabile;
- aree grigie (aree caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga), nelle quali l’intervento pubblico, per essere compatibile, deve soddisfare determinate condizioni, oggetto di analisi approfondite;

- aree nere (aree in cui operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga), in cui l'intervento pubblico non è ammissibile.

In coerenza con le suddette categorie di aree, sul territorio nazionale sono individuate le corrispondenti tre tipologie di aree (analisi Infratel su dati 2008 pubblicati da Telecom Italia) :

- aree bianche: sono in totale 2.877 comuni, di cui **2.100** appartenenti alle aree rurali classificate come C e D. In esse il servizio ADSL è assente, ovvero viene offerto dall'operatore dominante in modalità "Lite" con apparati Minidslam, ovvero vengono offerti servizi basati su reti WiFi o HiperLan con backhaul insufficiente o con coperture molto limitate. Nel caso del Minidslam il servizio è limitato, sia per la velocità massima di connessione (max 640 Kbit/s), al disotto della soglia che definisce un collegamento a larga banda¹, sia per il numero massimo di connessioni che il sistema può supportare, generando disparità di trattamento e insoddisfazione di utenti non collegabili che coesistono nelle medesime aree con utenti serviti.

Nel caso di coperture realizzate mediante reti WiFi o HiperLan, il servizio non è sempre garantito a tutta la popolazione residente nell'area con qualità e disponibilità costanti ed omogenee;

- aree grigie: sono in totale 6.331 comuni, di cui **2.845** appartenenti alle aree rurali classificate come C e D; in esse vi è già un operatore di rete. Qui si ritiene molto improbabile che infrastrutture alternative vengano realizzate da terzi, quindi l'intervento pubblico potrebbe costituire uno strumento utile per porre rimedio all'assenza di concorrenza infrastrutturale e ridurre il monopolio di fatto dell'operatore dominante. In queste aree è tipicamente disponibile il servizio ADSL dell'operatore dominante e gli OLO possono offrire il servizio ricorrendo all'offerta all'ingrosso;
- aree nere: sono in totale 1.230 comuni, di cui **163** appartenenti alle aree rurali classificate come C e D; in esse operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga e la fornitura avviene in condizioni di concorrenza basata sulle infrastrutture; la concorrenza si sviluppa prevalentemente mediante la tecnica dell'*Unbundling* del *Local Loop* (indica il processo con cui gli operatori, che hanno accesso agli utenti finali per mezzo di un'infrastruttura di comunicazione di loro proprietà, sono obbligati a fornirla ai concorrenti).

¹ La raccomandazione ITU-T I.113 dell'ITU-T (International Telecommunication Union Telecommunication Standardization) già nel 1997 ha definito a banda larga una capacità trasmissiva maggiore del primary rate ISDN, cioè 1.544 Mbit/s (negli USA) o 2 Mbit/s in Europa (bidirezionali e simmetrici).

d) Fabbisogno di interventi nelle aree rurali C e D bianche

La realizzazione di un'efficiente rete di backhaul in tutte le aree bianche rurali C e D può consentire un naturale sviluppo dei servizi a banda larga. Nelle predette aree gli interventi pubblici mirati alle infrastrutture di backhaul si rendono necessari in quanto non può esservi, altrimenti, neanche nel medio termine, alcuna previsione di connessione a banda larga: in tali aree non vi è, infatti, alcuna possibilità di ritorno economico per gli operatori privati, a causa della limitatezza della domanda di servizi a banda larga, e quindi della scarsa redditività dell'investimento.

Nella tabella seguente si riportano gli interventi, per Regione, che attualmente costituiscono il bacino di fabbisogno di costruzione della rete di backhaul, nelle aree bianche e rurali classificate come C e D. Tale bacino di fabbisogno è stato determinato attraverso un tavolo di confronto aperto con tutti gli operatori al fine di rilevare le aree dove non sono presenti piani, a breve termine, di copertura di servizi a banda larga².

Il tavolo di confronto, avviato nel 2004 su iniziativa del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), effettua periodicamente, con il coinvolgimento di tutti gli operatori (compresi quelli satellitari) il monitoraggio dello stato di copertura di servizi a larga banda sul territorio nazionale. Si precisa, infatti, che nel corso del primo semestre 2004 l'allora Ministero delle Comunicazioni, ora Ministero dello Sviluppo Economico, ha commissionato uno studio che, a partire dall'analisi della presenza di infrastrutture e dalla copertura di reti e servizi a larga banda realizzata dagli operatori di mercato, producesse la mappa della domanda di infrastrutture e connettività a larga banda in tutte le regioni italiane. Per la realizzazione dello studio sono stati consultati gli operatori Telecom Italia, Fastweb, Wind-Infostrada, BT, Vodafone, H3G, Infracom-Autostrade tlc, Eutelia, Albacom, Basicel, Elitel, Kingcom, Colt, Evia, Global Crossing, Eurostrada i-21. Successivamente, nel corso degli anni 2004-2009 si sono tenute consultazioni periodiche con Telecom Italia, Fastweb, Wind-Infostrada, Vodafone, H3G, Infracom, Eutelia, BT, Basicel, Elitel, Kingcom, Colt, Evia, Global Crossing, Eurostrada i-21, Rai Way, Telespazio.

REGIONI	Aree bianche rurali C e D	Totale interventi sovvenzionabili in aree bianche C e D	Totale volume investimenti backhaul in aree bianche C e D (Meuro)
ABRUZZO	112	12	3,16
BASILICATA	59	29	7,64
CALABRIA	76	50	13,04
CAMPANIA	135	70	18,24
EMILIA ROMAGNA	160	32	8,35
FRIULI VENEZIA GIULIA	69	8	2,22
LAZIO	52	21	5,66
LIGURIA	84	8	2,14
LOMBARDIA	102	30	7,97
MARCHE	15	15	4,08
MOLISE	83	6	1,79
PIEMONTE	402	30	7,89
PUGLIA	5	5	17,58
SARDEGNA	40	38	11,66
SICILIA	80	79	25,41
TOSCANA	310	28	7,21
TRENTINO ALTO ADIGE	119	–	–
UMBRIA	34	15	3,95
VALLE D'AOSTA	27	–	–
VENETO	136	25	6,55
TOTALE	2.100	501	154,52

Per quel che riguarda la scelta delle aree dove effettivamente intervenire, si procederà ad una consultazione pubblica preliminare rivolta a tutti gli operatori interessati, compresi quelli satellitari al fine di verificare, come meglio specificato nel paragrafo c del capitolo successivo:

- in quali zone gli operatori non sono presenti o sono presenti offrendo servizi con gravi limitazioni qualitative e/o quantitative;
- in quali zone, tra quelle candidate, gli operatori sono interessati ad intervenire;

Sarà garantita, altresì, l'applicazione di un criterio di ottimizzazione degli investimenti, vale a dire l'utilizzo di un parametro di "efficacia", definito come il rapporto tra l'investimento necessario per la realizzazione della rete di backhaul e la popolazione potenzialmente abilitata all'offerta di servizi a larga banda.

III - DESCRIZIONE DELLA MISURA

a) Obiettivo generale dell'intervento pubblico

La strategia di intervento, che sarà attuata nell'ambito dell'Asse III dei Piani di sviluppo rurale 2007-2013 Misura 321- "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", mira, attraverso le nuove tecnologie nel campo delle telecomunicazioni, a favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree rurali e a ridurre l'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali.

La misura, dunque, è volta a contribuire all'abbattimento del divario infrastrutturale esistente e al miglioramento della competitività del sistema delle imprese e alla coesione sociale e regionale, sostenendo in via prioritaria gli investimenti terrestri necessari a garantire l'accesso alle connessioni a banda larga nei territori e nei contesti produttivi rurali (obiettivo è quello di giungere ad una dotazione di servizi nelle aree bianche rurali almeno fino a 20 Mbits), nonché, in via subordinata, a promuovere tecnologie alternative, laddove l'investimento nelle opere infrastrutturali risulta economicamente improponibile.

b) Base giuridica

Titolo IV Cap I, se 3, sottosez 2, artt 52 (B) (i) e 56 del Regolamento CE n. 1698 /05. Paragrafo 5.3.3.2.1. dell'alleg. II del Reg. CE n. 1974/06. Allegato III del Regolamento CE n. 1698/05.

Reg. CE N 473/ 2009 che modifica il Reg. CE n.1698 /05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

c) Aree Ammissibili

Il progetto d'intervento riguarda le aree individuate nel Piano Strategico Nazionale 2007-2013 come C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con complessivi problemi di sviluppo) in *digital divide*, ed individuate come "aree bianche" nei paragrafi c e d del capitolo II, nelle quali non esistono, sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente i servizi di banda larga per imprese e cittadini, e nelle quali il mercato non fornirebbe l'infrastruttura senza il sostegno dello Stato. Si tratta, altresì, di aree nelle quali non sono stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Al fine di individuare le aree oggetto di intervento, verrà indetta, preliminarmente alla realizzazione delle infrastrutture, una consultazione pubblica diretta a tutti gli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare /aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche C e D candidate alla realizzazione degli interventi, già individuate nel tavolo di confronto, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle stesse aree, il servizio a banda larga.

Gli operatori che dichiarano di essere intenzionati ad intervenire in quelle aree con propri investimenti saranno invitati a presentare:

- i propri piani di sviluppo triennali;
- il calendario degli interventi in programma nel triennio;
- le prove del possesso di risorse finanziarie adeguate a sostegno del progetto;
- altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati, quali studi preliminari, fattibilità tecniche etc.

Gli operatori che dichiarano di essere interessati all'utilizzo delle infrastrutture pubbliche (dotti/coppie di fibre), da realizzare con il presente intervento, dovranno manifestare il proprio interesse, presentando una dichiarazione di essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali ed economici coerenti con la proposta d'uso delle infrastrutture pubbliche formulata ed una proposta tecnica sintetica in forma libera ma che individui chiaramente il perseguimento degli obiettivi di abbattimento del Divario Digitale. È facoltà di allegare, una relazione tecnico economica e facoltativamente dei disegni ed elaborati grafici

Nel selezionare le aree di intervento si terrà conto del rapporto tra l'investimento necessario per la realizzazione della rete di backhaul e la popolazione potenzialmente abilitata all'offerta di servizi a larga banda.

Per quanto riguarda la procedura relativa alla consultazione pubblica con tutti gli operatori di mercato, la stessa potrà essere esperita, a discrezione delle singole Regioni, a livello nazionale o regionale. Sarà garantita in ogni caso la debita pubblicità, attraverso la pubblicazione dell'avviso di

consultazione sulle pagine dei maggiori quotidiani nazionali/regionali, sul sito internet delle Regioni, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento delle Comunicazioni. L'avviso di consultazione sarà accompagnato da una sintetica ma esaustiva informativa sulle caratteristiche salienti dell'intervento pubblico nonché dalla lista delle aree bianche rurali C e D candidate, già individuate nel tavolo di confronto nazionale.

d) Descrizione del progetto e delle sue fasi

La misura prevede due tipologie di intervento:

Tipologia A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche rurali C e D, dove non vi è alcuna previsione di connessione a banda larga essendo accertata l'assenza di infrastrutture abilitanti di base;

Tipologia B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), per l'acquisto di terminali di utente, in quelle aree rurali, molto marginali, dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli investimenti infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO A (interventi infrastrutturali)

Obiettivo della tipologia A è la realizzazione di infrastrutture ottiche, di proprietà pubblica, della Regione o dello Stato, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/s e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). L'investimento tecnologico in fibra ottica consente una durata infrastruttura (almeno 30 anni) a beneficio di tutti gli operatori essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa.

L'intervento A, diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, si articola in due fasi temporalmente distinte:

- 1) **realizzazione dell'infrastruttura** aperta attraverso l'indizione di gare d'appalto pubbliche mirate alla costruzione delle infrastrutture di backhaul, che prevede le seguenti attività:

- mappatura definitiva del digital divide e del deficit infrastrutturale;
- pianificazione preliminare, esecuzione rilievi, definizione del piano di intervento;
- progettazione definitiva, elaborazione progetto esecutivo e piano di investimento con la definizione dei requisiti tecnici e finanziari;
- operazioni connesse alla realizzazione delle opere (delibere, bandi di gara);
- monitoraggio avanzamento operativo e finanziario; certificazione della regolare esecuzione;
- rendicontazione periodica delle spese effettuate connesse alla realizzazione delle opere;
- aggiornamento mappatura divario digitale.

2) **gestione dell'infrastruttura**, che prevede le seguenti attività:

- manutenzione dell'infrastruttura;
- cessione del diritto d'uso dell'infrastruttura ad operatori di telecomunicazioni delle a condizioni eque, non discriminatorie e aperta a tutti gli operatori potenzialmente interessati con tariffe che non potranno superare i prezzi minimi e massimi dei valori di mercato di riferimento.

La fornitura del servizio finale agli utenti è garantita dagli operatori di mercato sia fisso che mobile che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale. Per questo motivo l'intervento proposto non prevede alcun contributo pubblico a soggetti privati, ma anzi tende ad attrarre investimenti privati sulle aree rurali.

Le infrastrutture realizzate, quali connessioni di backhauling in fibra ottica, costruzione di torri radio, realizzazione di portanti radio a microonde ad alta capacità, saranno progettate e costruite in modo da poter essere successivamente offerte a tutti gli operatori di telecomunicazioni (sia fissi che mobili) a condizioni eque e non discriminatorie.

La fibra ottica garantisce una capacità virtualmente illimitata, quindi, la scelta primaria per la realizzazione della rete di backhaul ricade su questa tecnologia. In alcuni casi, in particolare per il rilegamento di centrali di piccole dimensioni potrà essere prevista la connessione mediante sistemi wireless ad alta capacità.

In entrambe le fasi verrà garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come

aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n.113/2007”, nonché la coerenza con le “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”.

Azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A

Le azioni specifiche ammissibili nell’ambito della tipologia di intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture a banda larga incluse attrezzature di backhaul (fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici rurali, reti fognarie,ecc);
- opere di ingegneria impiantistica (posa di fibra ottica spenta);
- adeguamento di infrastrutture a banda larga esistenti.

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

Caratteristiche salienti dell'intervento A

L’intervento, nell’offrire l’utilizzo di infrastrutture a tutti gli operatori potenzialmente interessati, intende stimolare un’apertura del mercato anche ad operatori al momento non presenti nelle aree rurali.

I criteri che si intende seguire per l’attuazione dell’intervento A sono i seguenti:

1. **mantenimento della proprietà in capo alla Regione e o allo Stato della infrastruttura realizzata:** le infrastrutture saranno realizzate e gestite dalla Regione/ente delegato e/o da un soggetto attuatore;
2. **utilizzo infrastrutture di posa esistenti** (tra cui acquedotti rurali, tracciati ferroviari, palificazioni elettriche) al fine di massimizzare la resa dei finanziamenti pubblici ed evitare duplicazioni; per tali infrastrutture saranno acquisiti, ove necessario, i diritti di uso per un periodo di 15-25 anni (Indefeasible Right of Use – IRU);
3. **neutralità tecnologica:** l’infrastruttura è basata sull’impiego di portanti ottici caratterizzati dalla massima neutralità tecnologica e da infrastrutture di posa di antenne e apparati radio assolutamente non correlati alla tecnologia trasmissiva della rete di accesso;

4. **utilizzo di procedure di gara aperte per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle infrastrutture** e l'acquisizione delle infrastrutture esistenti; la selezione e l'aggiudicazione degli appalti saranno effettuate mediante procedure aperte secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 163/2006 che recepisce la normativa europea in tema di appalti pubblici;
5. **condivisione dei dotti di posa:** la cessione del diritto d'uso delle infrastrutture di posa della fibra ottica avverrà in modalità non-esclusiva a condizioni eque, non discriminatorie;
6. **accesso all'ingrosso:** in base alla regolamentazione di settore, gli operatori, indipendentemente dalla loro eventuale posizione di potere di mercato, al momento dell'apertura del servizio ADSL nell'area infrastrutturata oggetto dell'intervento, dovranno rendere disponibile il servizio all'ingrosso a tutti gli operatori con Licenza (OLO - Other Licenced Operator). Per quanto riguarda la cessione della fibra ottica, si seguiranno gli orientamenti previsti per la rete NGA: nel caso in cui gli operatori attivi con fibra propria fossero in numero inferiore o pari a quattro, la fibra stessa sarà concessa in via non-esclusiva e con obbligo di accesso a terzi; nel caso gli operatori attivi con fibra propria fossero 4 o più, la fibra sarà concessa in esclusiva e non vi sarà un obbligo di accesso;
7. **meccanismo di recupero di eventuali extraprofitti (claw back clause):** le entrate derivanti dalla gestione delle infrastrutture, nella misura in cui eccedano i costi di gestione (ivi compreso l'eventuale compenso per il gestore), saranno reinvestite in ulteriori infrastrutture sulla base delle determinazioni delle Regione e tenendo conto delle risultanze della consultazione pubblica con gli operatori di mercato.

La Regione provvederà direttamente o per il tramite di altro soggetto individuato nel rispetto delle norme sugli appalti, ovvero tramite un accordo di programma, ad indire apposita gara per la realizzazione di infrastrutture ottiche e/o wireless la cui proprietà rimarrà in capo alla Regione o allo Stato. Nel caso in cui la Regione affidi la gestione della fase di realizzazione dei lavori ad un soggetto delegato, individuato nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici, anche tramite un accordo di programma, il rapporto sarà regolato da apposito contratto. Il compenso spettante al predetto soggetto sarà determinato in un importo non superiore al 2% della somma posta a base d'asta per la realizzazione dell'infrastruttura.

Qualora aggiudicatario della gara per la realizzazione delle infrastrutture fosse un raggruppamento di imprese, di cui risultasse membro un operatore di telecomunicazioni, attivo sul mercato a valle e designato come mandatario per la realizzazione dell'infrastruttura, è necessario che lo stesso operatore mandatario si impegni a costituire una divisione separata per la gestione del progetto.

In tal caso la Regione, in coincidenza dei momenti cruciali della realizzazione del progetto, si impegnerà ad assicurare la trasparenza del procedimento e la partecipazione dei soggetti interessati, attraverso un adeguato sistema di pubblicità e consultazione in materia di scelte tecniche e progettuali circa la posa dell'infrastruttura e del tracciato.

Anche nella seconda fase dell'intervento la Regione potrà gestire direttamente l'infrastruttura ovvero individuare un soggetto delegato (anche attraverso accordi di programma, nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici) che può coincidere con il soggetto a cui è stata affidata la gestione della prima fase. Qualora la gestione dell'infrastruttura venga affidata ad un soggetto attuatore, il rapporto sarà regolato da apposito contratto nel quale il compenso del soggetto gestore stesso per la gestione delle infrastrutture, non potrà essere superiore al 10% dei canoni percepiti.

In linea generale, il piano finanziario dei costi per la realizzazione e gestione delle infrastrutture dovrà allinearsi ai costi medi a carico di una qualsiasi impresa per la realizzazione e gestione di un intervento simile realizzato e gestito in condizioni analoghe.

Si precisa che le entrate derivanti dalla gestione delle infrastrutture, nella misura in cui eccedano i costi di gestione (ivi compreso l'eventuale compenso per il gestore), saranno reinvestite in ulteriori infrastrutture sulla base delle determinazioni della Regione e tenendo conto delle risultanze della consultazione pubblica.

Ai fini della contabilizzazione e del recupero di tali eventuali extraprofitti, verrà redatto un piano finanziario di previsione delle entrate e delle spese, con una clausola di ritorno o obbligo di reinvestire gli stessi e verrà presentato, altresì, annualmente, un rendiconto analitico dei ricavi e dei costi relativi.

Ad investimento realizzato, l'infrastruttura sarà resa disponibile a qualunque operatore interessato. L'operatore dovrà corrispondere un canone determinato con criteri di trasparenza ed equità: annualmente si procederà ad effettuare approfondite analisi di mercato per rilevare i prezzi minimi e massimi in materia di canone per utilizzo di infrastrutture; in particolare si calolerà il prezzo medio

che sarà applicato nelle aree in cui la popolazione potenzialmente servita è superiore ai 2000 abitanti, mentre per le aree in cui la popolazione potenzialmente servita è inferiore ai 2000 abitanti si applicherà il prezzo minimo; il prezzo massimo si applicherà, invece, nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti .

Le tariffe applicate dagli operatori agli utenti finali dovranno riflettere i prezzi medi nazionali applicati per servizi analoghi.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO B)

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri descritte nelle pagine precedenti, l'intervento pubblico è volto a sostenere tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate, in tempi ragionevolmente contenuti, un collegamento parimenti di alta qualità, con una velocità comunque non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a larga banda. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali di utente aspecifici, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni; infatti, laddove non si può intervenire con infrastrutture terrestri, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo dei terminali di utente, mentre in altre zone dovrebbe pagare esclusivamente il costo del servizio.

I criteri che si intende seguire per l'attuazione dell'intervento B sono i seguenti:

Le Regioni potranno optare per due differenti soluzioni:

- soluzione 1) concedere il contributo per l'acquisto di terminali di utente direttamente ai beneficiari finali, qualora questi ultimi fossero in numero limitato;
- soluzione 2) indire una gara d'appalto al fine di individuare il fornitore che offre il miglior prezzo per la fornitura di terminali di utente qualora il numero di beneficiari risultasse particolarmente elevato. Il bando non dovrà indicare il quantitativo che sarà acquistato ma fornirà indicazioni sul quantitativo potenziale, pertanto l'amministrazione regionale non si impegnerà, con l'aggiudicazione, ad acquistare alcun quantitativo minimo. Gli utenti che vorranno acquisire tali terminali, usufruendo del contributo statale, potranno rivolgersi al fornitore selezionato, il quale

riceverà il pagamento dei terminali venduti sulla base di rendiconti periodici (mensili, trimestrali, ecc) presentati all'amministrazione che concederà il contributo.

e) Strumenti di finanziamento e budget complessivo

Il progetto di intervento prevede finanziamenti sia comunitari (FEASR) sia nazionali/regionali, erogati in conto capitale, ammontanti a circa 154.523.000,00 euro di cui circa 92.714.000,00 euro quali finanziamenti comunitari nell'ambito del Recovery Plan e circa 61.809.000,00 euro quale quota di cofinanziamento nazionale (in parte statale e in parte regionale). Nella tabella seguente, si riporta il riparto finanziario indicativo per singola Regione, approvato dalla Conferenza Stato Regioni in data 29 luglio 2009.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni, mediante ulteriori fondi a disposizione potrebbe, in alcune Regioni, integrare il presente progetto. Al momento si ipotizza un ulteriore finanziamento mirato allo sviluppo infrastrutturale in coerenza con la tipologia di intervento A), da dedicare alle aree bianche rurali per complessivi 56 Mni di euro.

Regioni	Finanziamenti pubblici dedicati		
	FEASR	Quota nazionale	Totale
PIEMONTE	4.734.481	3.156.320	7.890.801
LOMBARDIA	4.781.984	3.187.990	7.969.974
VENETO	3.930.511	2.620.341	6.550.852
FRIULI V. GIULIA	1.331.490	887.660	2.219.149
LIGURIA	1.284.914	856.609	2.141.524
EMILIA	5.009.163	3.339.442	8.348.604
TOSCANA	4.327.332	2.884.888	7.212.219
MARCHE	2.446.104	1.630.736	4.076.840
UMBRIA	2.370.399	1.580.266	3.950.666
LAZIO	3.393.268	2.262.179	5.655.447

ABRUZZO	1.896.740	1.264.493	3.161.233
MOLISE	1.071.379	714.252	1.785.631
CAMPANIA	10.940.319	7.293.546	18.233.865
PUGLIA	10.548.180	7.032.120	17.580.299
BASILICATA	4.584.670	3.056.447	7.641.117
CALABRIA	7.824.015	5.216.010	13.040.025
SICILIA	15.244.840	10.163.227	25.408.067
SARDEGNA	6.994.154	4.662.769	11.656.923
TOTALE	92.714.000	61.809.000	154.523.000

f) Intensità dell'aiuto e spese ammissibili

Relativamente alla tipologia di intervento A, la percentuale massima di finanziamento per ciascun intervento infrastrutturale è pari al 100% del costo totale ammissibile dello stesso, dato dalle seguenti spese ammissibili:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
- acquisto attrezzature;
- spese generali.

Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto del terminale di utente, comprensivo delle connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

g) Durata

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009-2015.

h) Beneficiari

Beneficiario finale della tipologia di intervento «A» è la Regione o altra amministrazione o ente delegato dalla Regione stessa. Beneficiario indiretto è l'operatore che utilizzerà la tratta di infrastruttura ad un prezzo notevolmente inferiore rispetto all'investimento che avrebbe dovuto sostenere per realizzare in proprio l'infrastruttura al fine di offrire il servizio.

Beneficiari della tipologia di intervento «B» sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del terminale di utente, direttamente (soluzione 1) ovvero tramite un fornitore individuato mediante gara di appalto pubblica (soluzione 2).

i) Monitoraggio del regime di aiuto

Il sistema di monitoraggio degli interventi verrà alimentato in modo tale da garantire la confrontabilità e l'aggregazione delle informazioni a livello nazionale e comunitario, secondo lo stesso modello adottato per le altre misure finanziate nell'ambito dei PSR 2007-2013.

In particolare, il sistema nazionale di monitoraggio dei PSR prevede l'archiviazione delle informazioni a livello di singola operazione finanziata. Le informazioni a livello di operazione riguardano gli aspetti relativi a:

- le caratteristiche anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti;
- le caratteristiche finanziarie e procedurali delle operazioni, comprensive di tutti gli elementi necessari per verificarne l'avanzamento (es.: impegni finanziari assunti, pagamenti effettuati, data di avvio dell'operazione, data di collaudo, ecc.);
- le caratteristiche anagrafiche (es.: tipologie di progetto finanziate, localizzazione delle operazioni, ecc.) e fisiche delle operazioni (es.: indicatori di realizzazione fisica delle operazioni), comprensive di tutti gli elementi necessari per verificarne l'avanzamento nella realizzazione fisica.

Con riferimento agli interventi per la banda larga nelle aree rurali, considerato che la notifica del regime di aiuto viene effettuata a livello nazionale, ma realizzata all'interno dei singoli PSR, in aggiunta al predetto monitoraggio si procederà a monitorare:

- le modalità di attuazione degli interventi a livello regionale;
- l'avvio delle procedure di selezione e alle relative caratteristiche;

- le caratteristiche tecnologiche delle opere finanziate;
- lo stato di avanzamento tecnico e finanziario nella realizzazione e nella gestione delle infrastrutture.

Le Autorità di gestione dei Programmi di sviluppo rurale provvederanno periodicamente a trasmettere un report con tutte le informazioni sopra menzionate al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il quale assicurerà annualmente la redazione e l'invio alla Commissione di una relazione sullo stato di attuazione del progetto banda larga nelle aree rurali, coerentemente con quanto previsto dal presente regime d'aiuto.

Legenda

ITC - Information and Communication Technology

PSN - Piano Strategico Nazionale

PSR - Piano di Sviluppo Rurale

ADSL - Asymmetric Digital Subscriber Line

DSLAM - Digital Subscriber Line Access Multiplexer

BACKHAUL - Collegamento tra il nodo di accesso (p.e. il DSLAM) e la rete dorsale

DSL (o xDSL) - Famiglia di tecnologie che permettono trasmissione digitale di dati attraverso l'ultimo miglio . Originariamente la sigla significava digital subscriber loop; ma negli ultimi anni, per ragioni di marketing, si è iniziato a parlare di digital subscriber line.

MINI-DSLAM - Soluzione economica che può fornire una velocità di connessione massima di 640 Kbit/secondo per utenza telefonica collegata, per un numero tipico di 16 utenze per apparecchio installato.

Wi-Fi (Wireless Fidelity) - Dispositivi che possono collegarsi a reti locali senza fili.

WHOLESALE - Offerta di servizi di connettività all'ingrosso effettuata da alcuni operatori telefonici.

OLO - Other Licenced Operator.

HIPERLAN (High Performance Radio Lan) -Soluzioni europee alternative agli standard statunitensi. IperLAN propone una soluzione wireless locale per il trasporto IP (Indirizzo IP è un numero che identifica univocamente un dispositivo collegato a una rete informatica che comunica utilizzando lo standard IP - Internet Protocol).

Allegato 2

Decisione C(2010)2956 del 30 Aprile 2010



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.04.2010
C(2010)2956

Oggetto: Aiuto di Stato n. N 646/2009 – Italia
Progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia".

Signor Ministro,

I. SINTESI

- (1) Mi prego di informarla che la Commissione europea ha valutato il progetto "*Banda larga nelle aree rurali d'Italia*" e ha deciso di non sollevare obiezioni poiché l'aiuto di Stato in oggetto è compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)¹.

II. PROCEDURA

- (2) Con lettera notificata il 19 novembre 2009, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE, il governo italiano ha comunicato alla Commissione la propria intenzione di adottare un progetto nazionale per realizzare un'infrastruttura a banda larga nelle aree rurali d'Italia. Queste informazioni sono state integrate da un'ulteriore comunicazione del 3 dicembre 2009 e da altri chiarimenti forniti in occasione di riunioni ad hoc organizzate fra le autorità italiane e il gruppo della Commissione incaricato del caso. Il 3 febbraio 2010 è stata inviata una richiesta di informazioni, alla quale le autorità italiane hanno risposto il 3 marzo 2010.

¹ A decorrere dal 1° dicembre 2009, gli articoli 87 e 88 del trattato CE diventano, rispettivamente, gli articoli 107 e 108 del TFUE, ma non cambiano nella sostanza. Ai fini della presente decisione, i riferimenti agli articoli 107 e 108 del TFUE si intendono fatti, ove opportuno, agli articoli 87 e 88 del trattato CE.

S.E On. Franco FRATTINI
Ministro degli Affari esteri
P.le della Farnesina 1
I - 00194 Roma

III. DESCRIZIONE DELLA MISURA

Contesto

- (3) Nel quadro del piano europeo di ripresa economica e con l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini il 100% di copertura internet ad alta velocità entro il 2010, la Commissione ha stanziato 1,02 miliardi di euro a favore del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per sviluppare l'infrastruttura a banda larga nelle aree rurali². L'importo totale di oltre 1 miliardo è stato successivamente ripartito fra gli Stati membri affinché lo investano in misure anticrisi, con particolare riguardo alle reti a banda larga.
- (4) In tale ottica, la Commissione ha inoltre richiesto agli Stati membri, alle regioni e ad altre autorità locali di modificare e integrare i loro programmi di sviluppo rurale in modo da destinare risorse aggiuntive a favore dell'infrastruttura a banda larga.
- (5) Conformemente alla politica sopra indicata e al fine di colmare il divario digitale che esiste fra le aree urbane e rurali d'Italia, il governo italiano ha deciso di assegnare la quasi totalità dei summenzionati fondi FEASR alla realizzazione di reti a banda larga. Di conseguenza, l'Italia ha modificato il proprio programma nazionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, introducendo misure volte a finanziare lo sviluppo della banda larga in zone rurali e a scarsa densità abitativa, dove la banda larga è assente o inadeguata.
- (6) In Italia la disponibilità di servizi a banda larga non è uniforme. Mentre le aree urbane sono coperte quasi al 100% dalla connessione a banda larga con velocità di connessione fino a 20 Mbit/s, nelle aree rurali e a scarsa densità abitativa l'infrastruttura attuale è insufficiente a garantire un livello accettabile e uniforme di copertura.
- (7) Negli ultimi anni, investimenti sia pubblici sia privati nelle reti a banda larga hanno cercato di ridurre il divario digitale. Alla fine del 2007, la copertura ADSL nelle aree rurali ha raggiunto l'81,7% (con una crescita di 31 punti percentuali rispetto al dicembre 2006), e il divario fra la copertura DSL nelle zone rurali e a livello nazionale è diminuito dal 38,5% nel 2006 al 12,3% nel 2007³.
- (8) Tuttavia, in molti casi, per l'ammodernamento della banda larga è stata utilizzata la rete PSTN già esistente, una volta usata solo per il traffico vocale, le cui caratteristiche impediscono di fatto il suo utilizzo per il traffico di dati. In alcune aree, infatti, l'operatore storico delle telecomunicazioni ha provato a mettere a disposizione i servizi ADSL mediante l'infrastruttura in rame esistente, senza cioè stendere la fibra ottica fino alle centrali telefoniche. Utilizzare una rete di trasporto (in fibra) è un elemento necessario per gli operatori delle telecomunicazioni sul mercato al dettaglio affinché possano fornire servizi di accesso (ad alta velocità) agli utenti finali. Di conseguenza, la tecnologia attualmente utilizzata non consente velocità di accesso superiori a 640 Kbit/s. Sebbene

² Si veda il regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune (GU L 149 del 9.6.2009, pag. 3).

³ Fonte: IDATE, 2008. Copertura a banda larga nell'Unione europea.

questa soluzione rappresenti un miglioramento nel breve periodo rispetto alle vecchie connessioni con modem PSTN, il divario a livello di connessione è ancora notevole.

- (9) Attualmente, l'8% circa della popolazione italiana non ha accesso alla banda larga a causa del mancato ammodernamento della rete di backhaul, poiché il cablaggio in rame non è stato sostituito dalla fibra ottica. Un tale fallimento del mercato è dovuto al fatto che nelle aree rurali, dove non si possono ottenere economie di scala, i fornitori di servizi di rete non ritengono redditizio realizzare investimenti in innovazioni tecnologiche. La misura notificata si prefigge pertanto di supplire a tale carenza.

Obiettivi della misura

- (10) La misura notificata mira a portare la connessione a banda larga nei comuni situati in aree rurali o a scarsa densità abitativa che attualmente soffrono una carenza infrastrutturale e sono prive di connessione. Relativamente alla classificazione in aree bianche, grigie e nere stabilita dagli *Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*⁴ (in appresso "orientamenti sulle reti a banda larga"), le autorità italiane indicano che circa 2000 comuni rientrano nella definizione di "aree bianche", mentre circa 3000 nelle "aree grigie". La misura sarà destinata solo a quei comuni che, secondo la definizione degli orientamenti, rientrano nella categoria di "aree bianche".
- (11) Considerando l'elenco dei 2000 comuni come punto di partenza, l'individuazione finale delle aree ammissibili all'intervento pubblico sarà compiuta mediante una **consultazione pubblica** che vedrà la partecipazione di operatori delle comunicazioni elettroniche e di altri soggetti interessati. La consultazione avrà il duplice obiettivo di verificare i) la mancanza effettiva di infrastrutture di base a banda larga e ii) l'intenzione degli operatori di investire nella connessione a banda larga a breve termine. Grazie a tale mappatura verrà definito lo schema definitivo della rete da finanziare.

La consultazione pubblica delle parti interessate

- (12) Dal 2004, il ministero dello Sviluppo economico, in collaborazione con tutti gli operatori delle telecomunicazioni operanti in Italia, compresi quelli satellitari, ha effettuato un monitoraggio dello stato di copertura di servizi a larga banda in Italia. Il risultato è stato uno studio che, a partire dalle infrastrutture e dai servizi di rete esistenti, ha fornito la mappa della connettività a banda larga e ha messo in evidenza le aree dove la domanda è ancora insoddisfatta⁵. Fra il 2004 e il 2009, sono state svolte altre consultazioni fra le autorità italiane e gli operatori e lo studio è stato periodicamente riveduto.
- (13) Oltre allo studio summenzionato (e sulla base di questo), le autorità italiane organizzeranno adesso una consultazione pubblica, coinvolgendo le regioni e gli operatori, al fine di aggiornare ulteriormente la mappa della connettività a banda larga e di individuare le aree dove c'è maggiormente bisogno di avere accesso alla banda larga e che sono quindi candidate a progetti finanziati da aiuti di Stato. La consultazione verrà svolta

⁴ GU C 235 del 30.9.2009, pag. 7.

⁵ Lo studio ha coinvolto gli operatori seguenti: Telecom Italia, Fastweb, Wind-Infostrada, BT, Vodafone, H3G, Infracom-Autostrade tlc, Eutelia, Albacom, Basicotel, Elitel, Kingcom, Colt, Evia, Global Crossing, Eurostrada i-21.

a livello sia nazionale sia regionale e sarà rivolta al maggior numero possibile di operatori e soggetti interessati.

- (14) Conformemente agli orientamenti sulle reti a banda larga, durante la consultazione, le autorità italiane chiederanno agli operatori di dimostrare la loro intenzione di investire nelle aree rurali mediante la presentazione di i) un piano d'impresa per i successivi tre anni, ii) un calendario dettagliato degli investimenti già programmati per questo periodo, iii) prove attestanti il possesso di risorse finanziarie adeguate per gli interventi programmati e iv) qualsiasi altro tipo di prova che dimostri la fattibilità dei loro programmi.

Base giuridica

- (15) La base giuridica della misura comprende il piano di sviluppo nazionale e i programmi regionali di sviluppo rurale 2007-2013, elaborati dalle singole regioni.

Struttura del progetto

- (16) Dopo aver completato la mappatura, le autorità italiane prevedono due tipologie di intervento. La prima tipologia (*Soluzione tecnica A*) comporta la realizzazione di un'infrastruttura di backhaul in fibra ottica. La seconda tipologia (*Soluzione tecnica B*) fornirà una soluzione per la connettività delle restanti aree "bianche" le quali non possono essere raggiunte dall'infrastruttura di backhaul per le loro condizioni geografiche particolari.

Soluzione tecnica A

- (17) In primo luogo, le autorità italiane prevedono di realizzare un'infrastruttura di backhaul a banda larga in fibra ottica per servire le aree "bianche". La fibra ottica assicura servizi a banda larga almeno fino a 20Mbit/s. Il backhaul in fibra ottica consente un utilizzo per un lungo periodo (30 anni) prima di diventare obsoleto e fornisce pertanto una piattaforma tecnologica affidabile per costruire la rete d'accesso di nuova generazione ("rete NGA").
- (18) Il progetto prevede esplicitamente l'utilizzo delle **infrastrutture esistenti** (compresa la fibra inattiva e i condotti), ogniqualvolta sia possibile utilizzarle per lo sviluppo. La realizzazione dell'infrastruttura sarà aggiudicata mediante **gare d'appalto**. I fondi verranno dapprima trasferiti dall'amministrazione centrale alle regioni, che a loro volta saranno incaricate⁶ di organizzare le gare d'appalto per la realizzazione della porzione di rete situata nel territorio di loro competenza. Le regioni manterranno inoltre la proprietà dell'infrastruttura.
- (19) Una volta completato l'intervento, le fibre ottiche stese e attive nell'infrastruttura di rete saranno date in concessione a vari operatori a banda larga. Le gare d'appalto per il rilascio delle concessioni, la gestione delle stesse e tutte le attività amministrative e ausiliarie saranno svolte dalle regioni o appaltate, in esito ad una procedura competitiva aperta, a un soggetto ad hoc. In quest'ultimo caso, il predetto soggetto sarà ricompensato sia per organizzare la gara d'appalto per il rilascio delle concessioni sia per gestire le concessioni stesse. Il compenso per il primo compito ammonterà al 2% della somma posta a base

⁶ Direttamente o per tramite di un soggetto delegato, come un'impresa controllata.

d'asta (conformemente alle normativa italiana in materia di appalti pubblici), mentre il compenso per il secondo compito ammonta al 10% dei canoni pagati dai concessionari delle fibre.

- (20) È previsto un **meccanismo di recupero di eventuali extraprofitti** (claw back) per garantire che tutte le entrate derivanti dalla rete pubblica in eccesso rispetto ai costi (ivi compreso l'eventuale compenso per il gestore) saranno reinvestite per ammodernare o estendere la rete, sotto il controllo delle regioni interessate. Allo scopo di rendere tale meccanismo pienamente efficace e di calcolare l'ammontare degli extraprofitti, tutti i costi per la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura devono figurare in un piano finanziario e devono allinearsi ai costi sostenuti da un operatore efficiente per un intervento simile. Inoltre, allo scopo di garantire un rapido recupero degli extraprofitti, il piano finanziario dovrà includere una clausola che dispone il recupero o il reinvestimento di tali somme. In tal senso, un obbligo di reinvestimento sarebbe più efficiente di un mero obbligo di restituzione, dal momento che il primo garantirebbe il reinvestimento delle somme in banda larga destinate alle aree bianche individuate dalla mappatura. Inoltre, ogni anno, dovrà essere redatto un rendiconto delle entrate e dei costi associati all'infrastruttura e alla sua gestione.
- (21) I condotti utilizzati per lo sviluppo della rete saranno resi disponibili ad altri operatori interessati a stendere la propria infrastruttura. Le fibre ottiche all'interno dei condotti saranno accessibili a terzi. Difatti, nelle aree che saranno servite da meno di quattro operatori al dettaglio questi saranno tenuti, indipendentemente dalla loro eventuale posizione di potere di mercato⁷, a garantire l'accesso all'ingrosso alla rete a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie. È opportuno che i prezzi per l'accesso all'ingrosso si basino sui prezzi all'ingrosso medi pubblicati (regolamentati) in altre aree comparabili, ma più competitive, del paese o della Comunità, oppure, in assenza di dati pubblicati, sui prezzi già stabiliti o approvati dall'autorità nazionale di regolamentazione per i mercati e i servizi interessati. Nelle aree servite da quattro o più operatori, la fibra ottica sarà concessa in esclusiva, in quanto le condizioni di mercato possono essere considerate adeguate per incentivare gli operatori con capacità di banda in eccesso a venderla sul mercato all'ingrosso.
- (22) A prescindere dal meccanismo di accesso, la misura mira, per quanto riguarda in particolare il libero accesso ai condotti e alle altre infrastrutture di posa, a favorire la concorrenza fra infrastrutture indipendenti sviluppate nei condotti (cioè le fibre ottiche), anziché favorire la condivisione della stessa infrastruttura (ad esempio la condivisione di una singola fibra).
- (23) La misura è **tecnologicamente neutra**, in quanto prevede che tutti gli operatori delle telecomunicazioni, a prescindere dalla tecnologia impiegata, possano accedere all'infrastruttura e ai servizi di accesso alla rete⁸ e utilizzarli.

⁷ Questa disposizione non pregiudica le disposizioni regolamentari nazionali relative al significativo potere di mercato e non impedisce alle autorità nazionali di regolamentazione di imporre obblighi di accesso e altre misure asimmetriche che le condizioni di mercato potrebbero richiedere.

⁸ Tutti gli operatori delle comunicazioni elettroniche possono trarre vantaggio della realizzazione di un'infrastruttura di backhaul, utilizzandola per raccogliere dati relativi al traffico, pur avvalendosi di una tecnologia preferenziale per fornire il servizio al consumatore finale.

- (24) In sintesi, il progetto per realizzare un'infrastruttura a banda larga prevede che: la proprietà della rete rimanga alle regioni che sovvenzionano l'intervento; le infrastrutture già esistenti vengano utilizzate per installare cavi e altre apparecchiature; tutte le soluzioni adottate siano neutre sotto il profilo tecnologico; tutte le infrastrutture siano accessibili a terzi a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie e l'aggiudicazione dei lavori necessari avvenga mediante procedure di gara. I soggetti amministrativi incaricati della realizzazione del progetto saranno le regioni o organismi ad hoc da esse delegati. Qualora l'appalto per la costruzione dell'infrastruttura fosse aggiudicato a un operatore che fornisce anche servizi al dettaglio, o a un gruppo di imprese comprendente un operatore al dettaglio, una separazione funzionale garantirà che la divisione incaricata della predisposizione della fibra ottica sia autonoma rispetto all'attività al dettaglio.

Soluzione tecnica B

- (25) Le autorità italiane prevedono anche una soluzione integrativa, alternativa all'infrastruttura terrestre, per colmare il divario digitale. Questa soluzione prevede il finanziamento dell'accesso degli utenti (ad esempio mediante decoder, modem, antenne ecc.) per i residenti in aree dove le condizioni geomorfologiche rendono difficile o non economicamente vantaggiosa la realizzazione di strutture terrestri o senza fili entro il 31 dicembre 2015. In altri termini, dopo il completamento della mappatura e la definizione dello schema della rete, nelle aree che rimangono scoperte sarà sovvenzionato direttamente l'accesso degli utenti.
- (26) Nei comuni più piccoli, il contributo finanziario sarà versato direttamente agli utenti (risparmiando i costi amministrativi per organizzare una gara d'appalto) che potranno in seguito selezionare l'offerta più conveniente. Nei centri maggiormente abitati, la regione indirà una gara d'appalto, in conformità con i principi applicabili in materia di appalti pubblici, al fine di selezionare un fornitore che riceverà l'aiuto per fornire l'accesso a banda larga agli utenti, compresa l'apparecchiatura necessaria. Allo scopo di ridurre al minimo necessario la somma degli aiuti, il bando dovrà indicare (a scopi meramente organizzativi) il numero indicativo di utenti da equipaggiare (stimati sulla base della mappatura), ma non dovrà vincolare la Pubblica Amministrazione ad acquistare alcun quantitativo minimo di apparecchi. A seguito dell'aggiudicazione della gara, gli utenti riceveranno dal fornitore selezionato l'equipaggiamento necessario alla connessione. Conseguentemente, i pagamenti ai fornitori selezionati avranno luogo esclusivamente sulla base di rendiconti periodici sottoposti dal fornitore all'Amministrazione finanziatrice, recanti il numero esatto di utenti che hanno ricevuto l'apparecchiatura per la connessione. L'Amministrazione regionale vigilerà sull'esecuzione di questa parte della misura e farà in modo che, in caso di mancato rispetto delle regole da parte del beneficiario, l'aiuto venga recuperato.

Altre caratteristiche della misura

- (27) La **dotazione** della misura ammonta a 154,5 milioni di euro, fra finanziamenti comunitari provenienti dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e dai finanziamenti nazionali. Il ministero dello Sviluppo economico potrebbe in futuro approvare un ulteriore finanziamento pari a 56 milioni di euro.

- (28) L'**intensità** massima dell'aiuto è pari al 100% del costo totale ammissibile, relativamente alla tipologia d'intervento A, e al 100% del prezzo di acquisto del terminale di utente, per la tipologia d'intervento B.
- (29) **Durata.** L'aiuto riguarda il periodo dal 2009 al 2015.
- (30) **Beneficiari.** Beneficiarie dirette dell'aiuto per la tipologia d'intervento A sono le regioni, mentre i beneficiari indiretti sono gli operatori delle telecomunicazioni elettroniche che otterranno accesso all'infrastruttura a costi inferiori e con minori investimenti rispetto a quelli che avrebbero dovuto sostenere altrimenti. Inoltre, le imprese e le aziende situate nelle aree interessate beneficeranno indirettamente della possibilità di acquistare l'accesso alla banda larga a prezzo inferiore di quanto avrebbero pagato le attuali soluzioni di mercato. Beneficiari della tipologia d'intervento B sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le famiglie che otterranno una sovvenzione per l'acquisto di terminali di utente. Per la seconda tipologia d'intervento, beneficiari della misura sono inoltre gli operatori che venderanno ulteriori abbonamenti agli utenti finali ed, eventualmente, i fornitori di terminali utente.
- (31) **Monitoraggio.** La misura prevede un sistema di monitoraggio che consenta l'aggregazione di informazioni relative alle principali fasi di realizzazione nelle varie regioni partecipanti all'iniziativa. Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali raccoglierà le informazioni e le trasmetterà alla Commissione sotto forma di relazioni periodiche.

IV. VALUTAZIONE DELLA MISURA: PRESENZA DI UN AIUTO DI STATO

- (32) Ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE *“sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*. Ne consegue che, per qualificarsi come aiuto di Stato, una misura deve rispondere cumulativamente ai seguenti requisiti: 1) la misura è concessa mediante risorse statali; 2) la misura conferisce alle imprese un vantaggio economico; 3) il vantaggio è selettivo e falsa o rischia di falsare la concorrenza; 4) la misura incide negativamente sugli scambi intracomunitari.
- (33) La misura in oggetto sarà finanziata mediante risorse statali, precisamente mediante risorse del governo italiano (ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e ministero dello Sviluppo economico).
- (34) La misura attribuirà un vantaggio economico selettivo agli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche selezionati mediante la procedura di gara nonché agli operatori terzi che potranno offrire servizi mediante l'accesso all'ingrosso alla rete sovvenzionata. Otterranno un vantaggio anche le imprese situate nelle zone interessate. Con riferimento alla soluzione tecnica B, la misura risulterà in un vantaggio selettivo per gli operatori, che avranno la possibilità di vendere abbonamenti aggiuntivi agli utenti, e per i fornitori di apparecchiature terminali per la connessione.
- (35) La misura rischia di falsare la concorrenza in quanto, a livello degli operatori di rete, il sostegno dato a un operatore potrebbe far sì che altri operatori rinuncino a sviluppare o ampliare le loro reti nelle zone interessate. Potrebbe verificarsi una distorsione della concorrenza anche a livello delle utenze commerciali della rete a banda larga, in quanto la

presenza di finanziamenti pubblici potrebbe indurre le imprese locali ad abbonarsi ai servizi offerti tramite la rete sovvenzionata anziché ricorrere a soluzioni di mercato più costose. Infine, dal momento che l'intervento in questione incide sui fornitori di servizi di comunicazioni elettroniche di altri Stati membri e falsa la concorrenza tra utenti finali situati in Italia e quelli di altri paesi europei, la misura produce un effetto sugli scambi. I mercati dei servizi di comunicazioni elettroniche sono aperti alla concorrenza tra operatori e fornitori di servizi che in genere svolgono attività oggetto di scambi intracomunitari.

- (36) Pertanto, secondo quanto stabilito ai punti da 10 a 16 degli orientamenti sulle reti a banda larga, la Commissione ritiene che il regime costituisca aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.

V. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ

- (37) La Commissione ha valutato la compatibilità del regime ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE e, alla luce degli *Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*⁹ (in appresso "orientamenti sulle reti a banda larga").
- (38) Gli orientamenti sulle reti a banda larga contengono un'interpretazione dettagliata dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE in questo settore della normativa sugli aiuti di Stato. Per quanto riguarda le disposizioni sostanziali applicabili, la Commissione ha praticamente esaminato la misura alla luce dei criteri elaborati, in particolare, ai punti da 31 a 51 degli orientamenti sulle reti a banda larga.

Valutazione comparata e relativa applicazione agli aiuti a sostegno dello sviluppo di reti a banda larga

- (39) Come descritto ai punti 34 e 35 degli orientamenti sulle reti a banda larga, nel valutare la compatibilità di una misura di aiuto con il mercato comune, la Commissione pondera gli effetti positivi ai fini del conseguimento di un obiettivo di interesse comune con gli effetti potenzialmente negativi della misura, quali eventuali distorsioni degli scambi e della concorrenza.
- (40) A tal fine, la valutazione della Commissione si articola attorno ai seguenti quesiti:
- a. la misura di aiuto è finalizzata al conseguimento di un obiettivo di interesse comune chiaramente definito (in altri termini gli aiuti proposti sono intesi a rimediare a un fallimento del mercato o a conseguire altri obiettivi)?
 - b. Gli aiuti sono appropriati al raggiungimento dell'obiettivo di interesse comune?
In particolare:
 1. gli aiuti sono uno strumento d'intervento adeguato oppure esistono altri strumenti più adatti?
 2. Gli aiuti producono un effetto di incentivazione, ossia provvedono a modificare il comportamento delle imprese?

⁹ *Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*, GU C 235 del 30.9.2009, pag. 7.

3. Gli aiuti sono proporzionati, in altri termini è possibile ottenere lo stesso cambiamento di comportamento con un intervento pubblico di minore entità?
 - c. Le distorsioni della concorrenza e l'incidenza sugli scambi sono limitate in modo da ottenere un bilancio complessivamente positivo?
- (41) Le singole tappe della valutazione comparata nel settore della banda larga sono illustrate più in dettaglio nelle sezioni 2.3.2 e 2.3.3 degli orientamenti sulle reti a banda larga di cui sopra.

Obiettivo della misura

L'aiuto è compatibile con le politiche comunitarie

- (42) La misura in oggetto è finalizzata alle "aree bianche"¹⁰, in cui la banda larga non è sufficientemente presente e nelle quali, secondo i risultati della consultazione pubblica organizzata dal governo italiano, non è prevista nell'immediato la realizzazione di una simile infrastruttura da parte di investitori privati. Si può quindi concludere che l'obiettivo della misura è conforme ai punti da 37 a 40 degli orientamenti sulle reti a banda larga e che le autorità italiane, proponendosi di ampliare la copertura della banda larga nelle zone meno servite, perseguono autentici obiettivi di coesione e di sviluppo economico.
- (43) Inoltre, la misura notificata è intesa a rimediare un fallimento del mercato in zone in cui, a causa delle difficili condizioni geografiche e/o della scarsa densità abitativa, non è economicamente vantaggioso per gli operatori privati investire nella realizzazione di una rete di backhaul di proprietà. La misura può quindi contribuire a ridurre gli ostacoli all'ingresso in mercati geografici più difficili, promuovendo la concorrenza e garantendo l'accesso dei cittadini e delle imprese a servizi avanzati a banda larga in Italia.
- (44) Inoltre, nel contesto della crisi economica e finanziaria che ha seriamente colpito le economie europee, la Commissione ha riconosciuto¹¹ che gli investimenti nella banda larga possono essere considerati come "investimenti intelligenti", capaci di offrire benefici a breve termine (posti di lavoro)¹² e vantaggi (economici) a lungo termine per le economie dell'UE. Accelerando la diffusione della banda larga, la misura in oggetto è pertanto conforme anche con l'interesse europeo di sostenere la rapida ripresa delle economie europee¹³.

L'aiuto è lo strumento appropriato

- (45) Come precisato ai punti 47 e 48 degli orientamenti sulle reti a banda larga, nella situazione attualmente in esame, malgrado gli sforzi intrapresi dalle autorità italiane

¹⁰ Punti 41 e 42 degli orientamenti sulle reti a banda larga.

¹¹ Consiglio europeo di Bruxelles del 19 e 20 marzo 2009 - Conclusioni della presidenza.

¹² Cfr. anche Katz e altri (2009) nel documento sull'impatto della banda larga sull'occupazione e sull'economia tedesca (*The Impact of broadband on jobs and the German economy*), nel quale si stima che lo sviluppo delle reti a banda larga nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo della banda larga in Germania potrebbe creare 407.000 posti di lavoro tra il 2010 e il 2014 attraverso la costruzione della rete e le relative esternalità.

¹³ Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo: *Un piano europeo di ripresa economica*, Bruxelles, 26 novembre 2008.

tramite strumenti alternativi, nelle zone interessate è stato effettuato un numero limitato di investimenti privati. Senza un ulteriore intervento pubblico non sembra possibile ridurre il "divario digitale" fra aree urbane e rurali il quale potrebbe comportare l'esclusione economica e sociale dei cittadini e delle imprese locali. Perciò, nella situazione attuale, gli aiuti di Stato sono uno strumento appropriato per raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'aiuto fornisce i giusti incentivi agli operatori

- (46) Come affermato al punto 50 degli orientamenti sulle reti a banda larga, per quanto riguarda l'effetto di incentivazione della misura, occorre esaminare se l'investimento interessato nella rete a banda larga sarebbe stato intrapreso negli stessi tempi anche in assenza di aiuti di Stato. In base ai risultati della consultazione pubblica e dell'indagine di mercato menzionate dal punto (10) in poi, nelle zone in questione non verrebbero realizzati investimenti, in un arco di tre anni, senza un finanziamento pubblico e pertanto l'aiuto produce un cambiamento nelle decisioni di investimento degli operatori. Inoltre, come affermato ai punti (17) e (19), i partner per la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura saranno selezionati mediante gara d'appalto. Prevedendo la realizzazione dell'infrastruttura necessaria per fornire un'ampia gamma di servizi avanzati, la misura sarà in grado di attrarre nelle zone rurali investimenti aggiuntivi da parte di imprese che operano in settori eterogenei, le quali saranno incentivate ad offrire servizi ad alto valore aggiunto utilizzando l'infrastruttura a banda larga.

Struttura della misura e necessità di limitare le distorsioni della concorrenza

- (47) Come affermato al punto 51 degli orientamenti sulle reti a banda larga, nel valutare la proporzionalità delle misure notificate destinate ad aree "bianche", deve essere soddisfatta una serie di condizioni necessarie a minimizzare gli aiuti di Stato e le possibili distorsioni della concorrenza.
- (a) *Mappatura dettagliata e analisi della copertura, consultazione delle parti interessate:* le autorità italiane hanno esaminato le infrastrutture a banda larga esistenti al fine di individuare chiaramente le aree che richiedono un intervento statale. A seguito della consultazione degli attuali operatori e di tutte le parti interessate (tra cui l'autorità nazionale di regolamentazione), in maniera aperta e trasparente, e del conseguente aggiornamento delle zone interessate, le autorità italiane assicurano che i fondi pubblici saranno utilizzati solo laddove è necessario e che limiteranno al minimo il potenziale rischio di esclusione degli investimenti privati e di distorsione della concorrenza.
- (b) *Gara d'appalto a procedura aperta:* le autorità italiane selezioneranno le imprese incaricate della costruzione, della gestione e della manutenzione della rete attraverso procedure di aggiudicazione aperte e trasparenti, con applicazione dei principi e delle salvaguardie previste dalla legislazione sugli appalti pubblici (menzionate al paragrafo 26 sopra). Le gare d'appalto a procedura aperta sono ritenute strumenti efficaci per ridurre al minimo l'aiuto necessario per la misura.
- (c) *Offerte economicamente più vantaggiose:* nell'ambito di una gara d'appalto a procedura aperta, le autorità italiane selezioneranno l'offerta economicamente più vantaggiosa fra quelle presentate dagli operatori. Ai sensi degli orientamenti sulle reti a banda larga, i criteri di aggiudicazione sono stabiliti nel bando di gara e prevedono: il prezzo più basso, le soluzioni più innovative, i tempi e la manutenzione. A parità di

condizioni qualitative, il candidato che richiede la minore quantità di aiuti riceverà il maggior numero di punti nella valutazione dell'offerta.

- (d) *Neutralità tecnologica*: la misura in oggetto non favorisce alcuna specifica tecnologia o piattaforma di rete, lasciando agli operatori commerciali la possibilità di presentare le soluzioni tecnologiche più appropriate per fornire servizi a banda larga agli utenti finali.
- (e) *Utilizzo delle infrastrutture esistenti*: come precisato al punto (17), le autorità italiane garantiranno che, durante la procedura di gara, gli offerenti tengano conto dell'infrastruttura civile esistente ai fini dell'elaborazione delle loro offerte. Si dovrà inoltre prendere in considerazione il coordinamento con altre opere civili al fine di limitare l'uso di fondi pubblici.
- (f) *Libero accesso all'ingrosso*: il gestore della nuova rete concederà a tutte le parti interessate un libero accesso all'ingrosso secondo criteri aperti, trasparenti e non discriminatori per almeno sette anni. Come precisato al punto (23), nel caso in cui sia incaricato della costruzione e/o gestione dell'infrastruttura un operatore di telecomunicazioni verticalmente integrato, le autorità italiane prevedono l'obbligo specifico di mantenere l'attività di costruzione separata da quella all'ingrosso e al dettaglio, per evitare conflitti di interesse, indebite discriminazioni ed eventuali altri vantaggi indiretti occulti per il proprio operatore del servizio al dettaglio. Questa clausola dovrebbe inoltre promuovere la concorrenza nelle zone interessate incentivando l'operatore all'ingrosso ad attrarre fornitori di servizi al dettaglio.
- (g) *Parametrazione dei prezzi*: al fine di garantire un efficace accesso all'ingrosso e minimizzare le possibili distorsioni della concorrenza, i prezzi all'ingrosso sulla rete sovvenzionata saranno fissati come illustrato al paragrafo (21) e saranno verificati dall'autorità nazionale di regolamentazione, la quale si accerterà che siano offerti prezzi di accesso al dettaglio simili a quelli praticati in zone non sovvenzionate in conformità con quanto disposto al paragrafo 51(g) degli orientamenti sulle reti a banda larga. La parametrazione è un'importante garanzia che permette di assicurare che gli aiuti concessi serviranno a riprodurre condizioni di mercato simili a quelle prevalenti in altri mercati della banda larga concorrenziali.
- (h) *Meccanismi di monitoraggio e recupero per evitare un eccesso di compensazione*: il progetto sarà controllato periodicamente e i meccanismi di monitoraggio messi in atto assicureranno che l'autorità erogante sarà in grado di recuperare l'aiuto concesso, qualora il beneficiario non rispetti le regole. Inoltre, attraverso il recupero degli extraprofitti derivanti dalla gestione delle reti (si veda il paragrafo 20, sopra), le autorità italiane assicureranno che il beneficiario dell'aiuto non goda di un eccesso di compensazione e che si riduca ex-post e retroattivamente l'importo dell'aiuto inizialmente ritenuto necessario. Inoltre, l'obbligo di reinvestimento avrà l'effetto di destinare automaticamente gli extraprofitti alle aree bianche che, pur individuate nel corso della mappatura, siano rimaste inizialmente escluse dalla misura per mancanza di fondi.

Conclusione

- (48) La Commissione conclude che i criteri di compatibilità stabiliti negli orientamenti sulle reti a banda larga sono soddisfatti e che l'aiuto oggetto nella misura notificata è compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE.

VI. DECISIONE

- (49) Sulla base della valutazione di cui sopra, la Commissione ha pertanto deciso che il progetto nazionale "*Banda larga nelle aree rurali d'Italia*" è compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE.
- (50) Si rammenta che, conformemente all'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE, le autorità italiane sono tenute a informare la Commissione dei progetti diretti a prorogare o modificare la misura.
- (51) Ove la presente lettera dovesse contenere informazioni riservate da non divulgare, si prega di informarne la Commissione entro quindici giorni lavorativi dalla data di ricezione. Qualora non riceva una domanda motivata in tal senso entro il termine indicato, la Commissione presumerà l'esistenza del consenso alla comunicazione a terzi e alla pubblicazione del testo integrale della lettera nella lingua facente fede, sul sito Internet:
http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/state_aids_texts_it.htm
- (52) La richiesta deve essere trasmessa mediante messaggio di posta elettronica criptato all'indirizzo stateaidgreffe@ec.europa.eu oppure inviata a mezzo lettera raccomandata o fax al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo Aiuti di Stato
Rue Joseph II 70
B-1049 Bruxelles
Fax: +32 2 2961242

Voglia gradire, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

Per la Commissione

Joaquín ALMUNIA
Vicepresidente della Commissione



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ
PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

Roma,

Alla Commissione europea per il
tramite della Rappresentanza
italiana presso l'Unione
europea
Rue de Marteau, 9
BRUXELLES

DG COSVIR
Prot. Uscita del 06/08/2010
Numero: **0018523**
Classifica:

Oggetto: Aiuto di Stato- Italia
Aiuto n. N 646/2009
“Banda larga nelle aree rurali d'Italia. Progetto di intervento pubblico nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013”.

In riferimento alla Decisione C 2010/2956 con cui è stato approvato il regime di aiuto in oggetto e facendo seguito a quanto già segnalato per le vie brevi ai funzionari della DG Concorrenza, si sottopongono alla cortese attenzione alcune difformità che il testo della Decisione, in alcuni suoi punti, riporta rispetto al progetto di intervento approvato dalla Decisione medesima.

Le predette difformità si riferiscono, nello specifico, ai punti seguenti della Decisione:

1. punto 13- La consultazione pubblica delle parti interessate

“...La consultazione pubblica verrà svolta a livello sia nazionale sia regionale.....”

ove il progetto di intervento approvato alla **lettera c)** della **pagina 13** recita:

“Per quanto riguarda la procedura relativa alla consultazione pubblica con tutti gli operatori di mercato, la stessa potrà essere esperita, a discrezione delle singole Regioni, a livello nazionale o regionale”

Si chiede di confermare che la consultazione pubblica possa essere esperita a livello nazionale oppure a livello regionale, fermo rimanendo, in quest'ultimo caso, l'impegno da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ad assicurare la debita pubblicità anche a livello nazionale, così come riportato nel progetto approvato.

2. punto 19- Soluzione tecnica A

“... Le gare di appalto per il rilascio delle concessioni, la gestione delle stesse e tutte le attività amministrative e ausiliarie saranno svolte dalle regioni o appaltate, in esito ad una procedura competitiva aperta, ad un soggetto ad hoc. In quest'ultimo caso, il predetto soggetto sarà ricompensato sia per organizzare la gara d'appalto per il rilascio delle concessioni sia per gestire le concessioni stesse. Il compenso per il primo compito ammonterà al 2% della somma posta a base d'asta (conformemente alla normativa italiana in materia di appalti pubblici), mentre il compenso per il secondo ammonterà al 10% dei canoni pagati dai concessionari delle fibre. ”



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ
PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

ove il progetto di intervento approvato alla **lettera d)** della **pagina 15** recita:

“Le infrastrutture realizzate saranno progettate e costruite in modo da poter essere successivamente offerte a tutti gli operatori di telecomunicazioni (sia fissi che mobili) a condizioni eque e non discriminatorie.”

ed ancora alla **lettera d)** della **pagina 18** recita:

“Ad investimento realizzato, l’infrastruttura sarà resa disponibile a qualunque operatore interessato.”

Nel progetto di intervento non sono previste gare di appalto per la concessione delle infrastrutture, ma manifestazioni di interesse pubbliche attraverso le quali concedere l’utilizzo delle infrastrutture stesse, a condizioni eque e non discriminatorie, a tutti gli operatori interessati.

Inoltre, il progetto non esplicita un compenso per l’attività inerente specificatamente la concessione agli operatori delle infrastrutture, ma un compenso per la gestione complessiva delle infrastrutture, stabilito in una misura non superiore al 10% dei canoni percepiti (cfr. ... *“Qualora la gestione dell’infrastruttura venga affidata ad un soggetto attuatore, il rapporto sarà regolato da apposito contratto nel quale il compenso del soggetto gestore stesso per la gestione delle infrastrutture non potrà essere superiore al 10% dei canoni percepiti”*).

Pertanto, si chiede conferma che, ai fini dell’interpretazione del punto 19 della Decisione, si possa far riferimento a quanto riportato alla lettera d) del progetto di intervento approvato, vale a dire che si procederà per la concessione delle infrastrutture all’organizzazione di manifestazioni di interesse e non a gare. Si chiede, inoltre, che il compenso per la predetta attività possa rientrare, così come riportato nel progetto approvato, nell’attività di gestione complessiva dell’infrastruttura, quantificabile in un importo non superiore al 10% dei canoni percepiti.

3. punto 28- L’intensità

“ L’intensità massima dell’aiuto è pari al 100% del prezzo di acquisto del terminale di utente per la tipologia d’intervento B”.

ove il progetto di intervento approvato alla **lettera f)** della **pagina 21** recita:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ
PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

“Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto del terminale di utente, comprensivo delle connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.”

Si chiede conferma che ai fini dell'interpretazione del punto 28 della Decisione, si possa far riferimento a quanto riportato alla lettera sopracitata del progetto di intervento approvato.

4. punto 30- Beneficiari

“Beneficiarie dirette dell'aiuto per la tipologia dell'intervento A sono le Regioni ...”

ove il progetto di intervento approvato alla **lettera h)** della **pagina 22** recita:

“Beneficiario finale della tipologia di intervento «A» è la Regione o altra amministrazione o ente delegato dalla Regione stessa”.

Si precisa che la dicitura riportata nel progetto approvato è funzionale all'attuazione della tipologia A della misura nell'ambito dei PSR 2007-2013. Infatti, secondo le norme dello sviluppo rurale (art. 2 lett. h del regolamento 1698/05) per “beneficiario” si intende un “operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno”. Pertanto, qualora le Regioni, come previsto dal progetto approvato, decidessero di delegare per la realizzazione dell'intervento un altro soggetto pubblico, quest'ultimo, se non identificato come beneficiario, non potrebbe presentare all'Organismo pagatore né domanda di aiuto né di pagamento.

Pertanto, si chiede conferma che ai fini dell'interpretazione del punto 30 della Decisione, si possa far riferimento a quanto riportato nella lettera sopracitata del progetto di intervento approvato.

In attesa di un cortese riscontro si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Giuseppe Biasi)



COMMISSIONE EUROPEA

DG Concorrenza

Mercati e casi II: Informazione, comunicazione e media
Aiuti di Stato

Bruxelles, 06/10/2010*D/9437
COMP/C4/CF/FP/cd D(2010) 394

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero delle Politiche Agricole e
Forestali
COSVIR II Sviluppo rurale
Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per
lo sviluppo rurale

m.vacca@politicheagricole.gov.it

e p.c. Rappresentanza Permanente della
Repubblica Italiana presso l'Unione
Europea

Egregio Dottor Blasi,

Oggetto: N646/2009 – Banda larga nelle aree rurali d'Italia
Risposta alla Vs. nota 0018523 del 6 agosto 2010.

Con lettera protocollata il 18 agosto 2010, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha inviato alla Commissione la Nota in oggetto contenente una richiesta di chiarimenti relativamente alla decisione di autorizzazione dell'aiuto di stato N646/2009.

La Commissione prende atto dell'interpretazione data da codesta Direzione Generale ai paragrafi 13, 19, 28 e 30 della decisione summenzionata e conferma che la decisione della Commissione autorizza il progetto di aiuto come notificato dalle autorità italiane. Per qualsiasi dubbio interpretativo, si fa rinvio alla documentazione di supporto inviata dalle stesse autorità italiane, inclusi i chiarimenti forniti successivamente nel corso della procedura di valutazione.

Per quanto riguarda il paragrafo 19, si precisa che dalla documentazione prodotta risulta che il riferimento alla gara d'appalto sia da intendersi nel senso che la procedura competitiva aperta riguarderà sia la costruzione dell'infrastruttura, sia l'individuazione (eventuale) di un soggetto ad hoc per gestione dell'infrastruttura realizzata. Per il primo compito, il compenso previsto è del 2% della somma posta a base d'asta. Per il secondo, il

10% dei canoni pagati dai concessionari delle fibre. Per quanto riguarda invece la concessione in uso delle infrastrutture agli operatori a condizioni eque e non discriminatorie, si procederà come previsto nella scheda di misura a manifestazioni d'interesse da parte dei soggetti interessati.

Cordiali saluti,

Wouter PIEKÉ
Capo unità

Scheda di misura tipo per l'inserimento degli interventi sulla banda larga nelle aree rurali nei Programmi di sviluppo rurale



5.3.3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Denominazione della Misura

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Codice della Misura

321

Riferimento normativo

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 2, artt. 52 (b)(i) e 56 del Regolamento (CE) n. 1698/05. Paragrafo 5.3.3.2.1 dell'allegato II al Regolamento (CE) n. 1974/06. Allegato III del Regolamento (CE) n. 1698/05.

Reg. CE N. 473/2009 che modifica il Reg. CE n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEARS ed il Reg. CE n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

Sotto-misura

Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

Motivazioni dell'intervento

Nel panorama regionale esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un *digital divide* lì dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socio-economico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del *digital divide*, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta *network society*. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

Obiettivi e coerenza della sotto-misura con le strategie dell'Asse

Obiettivi specifici della sotto-misura:

- sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

Descrizione della sottomisura

Tipologia degli interventi

La sottomisura prevede due tipologie di intervento:

- Tipologia A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide;
- Tipologia B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per l'acquisto di terminali di utente, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015

Descrizione delle tipologie di intervento ed azioni ammissibili

Tipologia A: obiettivo di questa tipologia di intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà della Regione, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale. Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente una infrastruttura duratura (30 anni) a beneficio di tutti gli operatori, essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa.

L'intervento A è diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

Le azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti;
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta);

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

Tipologia B

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico è volto a sostenere tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate in tempi ragionevolmente contenuti un collegamento parimenti di alta qualità, con una velocità comunque non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a larga banda. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali di utente specifici. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni, infatti laddove non si può intervenire con infrastrutture terrestri, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo dei terminali di utente, mentre in altre zone gli utenti dovrebbe pagare esclusivamente il costo del servizio.

:

Localizzazione

La sottomisura sarà attuata esclusivamente sul territorio della Regione XXX.

Le aree in cui la stessa si applica sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) o come aree rurali intermedie (Aree C) in *digital divide*, individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta, preliminarmente alla realizzazione delle infrastrutture una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare/aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche C e D candidate alla realizzazione degli interventi, individuate nel progetto di notifica nazionale, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga. da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Beneficiari

Beneficiario finale della tipologia intervento A è la Regione o altra amministrazione o ente delegato dalla Regione stessa.

Beneficiari della tipologia di intervento «B» sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del terminale di utente, direttamente ovvero tramite un fornitore individuato mediante gara di appalto pubblica.

Entità dell'aiuto e spese ammissibili

Per quel che riguarda la tipologia A di intervento, la percentuale massima di sostegno per ciascun intervento infrastrutturale è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, dato dalle seguenti spese ammissibili:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;

- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
 - acquisto attrezzature;
- spese generali

Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto del terminale di utente, comprensivo dellaeconnesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

Tipologia di aiuto

l'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale. Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/ 2006.

Regime di aiuto. N 646/2009, approvato con Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010)

Durata

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009-2015

Quantificazione degli indicatori

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	
	Volume totale degli investimenti	
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	
Impatto	Crescita economica	
	Posti di lavoro creati	
	Indice di miglioramento	

Allegato 5

LISTA DELLE AREE RURALI BIANCHE C e D CANDIDATE

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	CATEG RURALE AREA
ABRUZZO	Chieti	Bomba	BOMBA	C
ABRUZZO	Chieti	Carpineto Sinello	CARPINETO SINELLO	C
ABRUZZO	Chieti	Carunchio	CARUNCHIO	D
ABRUZZO	Chieti	Casacanditella	CASACANDITELLA	C
ABRUZZO	Chieti	Castelguidone	CASTELGUIDONE	D
ABRUZZO	Chieti	Castiglione Messer Marino	CASTIGLIONE M.M.	D
ABRUZZO	Chieti	Celenza sul Trigno	CELENZA SUL TRIGNO	C
ABRUZZO	Chieti	Filetto	FILETTO	C
ABRUZZO	Chieti	Gessopalena	GESSOPALENA	C
ABRUZZO	Chieti	Guardiagrele	S.VINCENZO	C
ABRUZZO	Chieti	Montazzoli	MONTAZZOLI	D
ABRUZZO	Chieti	Montenerodomo	MONTENERODOMO	D
ABRUZZO	Chieti	Palmoli	FONTE LA CASA	C
ABRUZZO	Chieti	Palmoli	PALMOLI	C
ABRUZZO	Chieti	Palombaro	PALOMBARO	C
ABRUZZO	Chieti	Pennapiedimonte	PENNAPIEDIMONTE	D
ABRUZZO	Chieti	Pizzoferrato	PIZZOFERRATO	D
ABRUZZO	Chieti	Pretoro	PASSO LANCIANO	C
ABRUZZO	Chieti	Pretoro	PRETORO	C
ABRUZZO	Chieti	Quadri	QUADRI	D
ABRUZZO	Chieti	Roccascalegna	ROCCASCALEGNA	C
ABRUZZO	Chieti	Roccaspinalveti	ROCCASPINALVETI	D
ABRUZZO	Chieti	Roio del Sangro	ROIO DEL SANGRO	D
ABRUZZO	Chieti	San Buono	S.BUONO	C
ABRUZZO	Chieti	Sant'Eusanio del Sangro	S.EUSANIO	C
ABRUZZO	Chieti	Schiavi di Abruzzo	SCHIAVI D'ABRUZZO	D
ABRUZZO	Chieti	Schiavi di Abruzzo	TAVERNA	D
ABRUZZO	Chieti	Torrebruna	TORREBRUNA	D
ABRUZZO	Chieti	Tufillo	TUFILLO	C
ABRUZZO	L'Aquila	Acciano	ROCCAPRETURO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Ateleta	ATELETA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Barisciano	BARISCIANO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Bisegna	BISEGNA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Bugnara	BUGNARA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Cagnano Amiterno	S.COSIMO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Campo di Giove	CAMPO DI GIOVE	D



ABRUZZO	L'Aquila	Campotosto	CAMPOTOSTO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Capitignano	CAPITIGNANO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Cappadocia	CAMPOROTONDO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Cappadocia	CAPPADOCIA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Carsoli	PIETRASECCA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Castel del Monte	C.DEL MONTE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Castellafiume	CASTELLAFIUME	D
ABRUZZO	L'Aquila	Castelvecchio Calvisio	CASTELVECCHIO CALVISIO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Collepietro	COLLEPIETRO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Corfinio	CORFINIO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Fagnano Alto	VALLECUPA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Fontecchio	FONTECCHIO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Introdacqua	INTRODACQUA	D
ABRUZZO	L'Aquila	L'Aquila	PIANOLA	D
ABRUZZO	L'Aquila	L'Aquila	S. GIACOMO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Massa d'Albe	FORME	D
ABRUZZO	L'Aquila	Massa d'Albe	MASSA D'ALBE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Montereale	MARANA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Montereale	MONTEREALE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Ofena	OFENA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Oricola	ORICOLA STAZIONE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Ortona dei Marsi	ORTONA DEI MARSÌ	D
ABRUZZO	L'Aquila	Pacentro	PACENTRO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Pescasseroli	PESCASSEROLI	D
ABRUZZO	L'Aquila	Pescocostanzo	BOSCO S.ANTONIO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Pettorano sul Gizio	PETTORANO SUL GIZIO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Poggio Picenze	POGGIO PICENZE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Prezza	PREZZA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Rocca di Botte	ROCCA DI BOTTE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Rocca di Cambio	ROCCA DI CAMBIO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Sante Marie	S.MARIE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Sante Marie	S.STEFANO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Scoppito	VIGLIANO SCALO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Tagliacozzo	MARSIA	D
ABRUZZO	L'Aquila	Tagliacozzo	NUOVO BORGO RURALE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Tagliacozzo	POGGIO FILIPPO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Tagliacozzo	S.DONATO	D
ABRUZZO	L'Aquila	Tione degli Abruzzi	TIONE	D
ABRUZZO	L'Aquila	Vittorito	VITTORITO	D
ABRUZZO	Pescara	Abbateggio	S.VALENTINO	C
ABRUZZO	Pescara	Alanno	ALANNO PAESE	C
ABRUZZO	Pescara	Bolognano	BOLOGNANO	C
ABRUZZO	Pescara	Brittoli	BRITTOLI	D
ABRUZZO	Pescara	Civitaquana	CIVITAQUANA	C

ABRUZZO	Pescara	Civitella Casanova	CIVITELLA CASANOVA	D
ABRUZZO	Pescara	Civitella Casanova	VESTEA	D
ABRUZZO	Pescara	Cugnoli	CUGNOLI	C
ABRUZZO	Pescara	Farindola	FARINDOLA	D
ABRUZZO	Pescara	Loreto Aprutino	PASSO CORDONE	C
ABRUZZO	Pescara	Montebello di Bertona	MONTEBELLO DI BERTONA	D
ABRUZZO	Pescara	Nocchiano	NOCCIANO	C
ABRUZZO	Pescara	Pescosansonesco	PESCOSANSONESCO	D
ABRUZZO	Pescara	Picciano	PICCIANO	C
ABRUZZO	Pescara	Roccamorice	ROCCAMORICE	D
ABRUZZO	Pescara	Sant'Eufemia a Maiella	S.EUFEMIA A MAIELLA	D
ABRUZZO	Teramo	Canzano	VALLE CANZANO	C
ABRUZZO	Teramo	Castel Castagna	CASTEL CASTAGNA	C
ABRUZZO	Teramo	Castelli	CASTELLI	D
ABRUZZO	Teramo	Castiglione Messer Raimondo	CASTIGLIONE M.R.	C
ABRUZZO	Teramo	Castilenti	CASTILENTI	C
ABRUZZO	Teramo	Castilenti	VILLA S.ROMUALDO	C
ABRUZZO	Teramo	Cellino Attanasio	CELLINO ATTANASIO	C
ABRUZZO	Teramo	Civitella del Tronto	CIVITELLA DEL TRONTO	C
ABRUZZO	Teramo	Civitella del Tronto	S.EUROSIA	C
ABRUZZO	Teramo	Colledara	VILLA PETTO	D
ABRUZZO	Teramo	Cortino	PAGLIAROLI	D
ABRUZZO	Teramo	Crognaleto	CERVARO	D
ABRUZZO	Teramo	Crognaleto	NERITO	D
ABRUZZO	Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	FANO A CORNO	D
ABRUZZO	Teramo	Montorio al Vomano	LEOGNANO	D
ABRUZZO	Teramo	Pietracamela	PIETRACAMELA	D
ABRUZZO	Teramo	Pietracamela	PRATI DI TIVO	D
ABRUZZO	Teramo	Rocca Santa Maria	IMPOSTE	D
ABRUZZO	Teramo	Torricella Sicura	S.STEFANO	D
ABRUZZO	Teramo	Valle Castellana	S. VITO	D
ABRUZZO	Teramo	Valle Castellana	VALLE CASTELLANA	D

REGIONE POLITICA
PROVINCIA
COMUNE
DENOMINAZIONE AREA
**Categoria
rurale del
comune**

BASILICATA	Matera	Accettura	ACCETTURA	D
BASILICATA	Matera	Aliano	ALIANO	D
BASILICATA	Matera	Colobraro	COLOBRARO	D
BASILICATA	Matera	Craco	CRACO	D
BASILICATA	Matera	Craco	PESCHIERA DI CRACO	D
BASILICATA	Matera	Garaguso	GARAGUSO	D
BASILICATA	Matera	Gorgoglione	GORGOGLIONE	D
BASILICATA	Matera	Nova Siri	NOVA SIRI	D



BASILICATA	Matera	Rotondella	TRISAIA	D
BASILICATA	Matera	Salandra	MONTAGNOLA	D
BASILICATA	Matera	Salandra	SALANDRA	D
BASILICATA	Matera	San Giorgio Lucano	S.GIORGIO LUCANO	D
BASILICATA	Matera	San Mauro Forte	S.MAURO FORTE	D
BASILICATA	Matera	Tricarico	CALLE	D
BASILICATA	Matera	Tursi	CAPRARICO	D
BASILICATA	Matera	Tursi	PANEVINO	D
BASILICATA	Potenza	Albano di Lucania	ALBANO DI LUCANIA	D
BASILICATA	Potenza	Avigliano	CASTEL LAGOPESOLE	D
BASILICATA	Potenza	Banzi	BANZI	D
BASILICATA	Potenza	Baragiano	BARAGIANO	D
BASILICATA	Potenza	Bella	BELLA	D
BASILICATA	Potenza	Bella	S.ANTONIO	D
BASILICATA	Potenza	Bella	S.CATALDO	D
BASILICATA	Potenza	Calvello	CALVELLO	D
BASILICATA	Potenza	Castelgrande	CASTELGRANDE	D
BASILICATA	Potenza	Castelsaraceno	CASTEL SARACENO	D
BASILICATA	Potenza	Castonuovo di Sant'Andrea	CASTRONUOVO	D
BASILICATA	Potenza	Cersosimo	CERSOSIMO	D
BASILICATA	Potenza	Forenza	FORENZA	D
BASILICATA	Potenza	Galicchio	GALLICCHIO	D
BASILICATA	Potenza	Ginestra	GINESTRA	D
BASILICATA	Potenza	Latronico	AGROMONTE MILEO	D
BASILICATA	Potenza	Lauria	ACQUA DELLE DONNE	D
BASILICATA	Potenza	Lavello	GAUDIANO	D
BASILICATA	Potenza	Marsicovetere	MARSICO VETERE	D
BASILICATA	Potenza	Montemilone	MONTEMILONE	D
BASILICATA	Potenza	Montemurro	MONTEMURRO	D
BASILICATA	Potenza	Nemoli	NEMOLI	D
BASILICATA	Potenza	Noepoli	NOEPOLI	D
BASILICATA	Potenza	Pescopagano	PESCOPAGANO	D
BASILICATA	Potenza	Pietragalla	S.GIORGIO	D
BASILICATA	Potenza	Rionero in Vulture	MONTICCHIO LAGO	D
BASILICATA	Potenza	Ripacandida	RIPACANDIDA	D
BASILICATA	Potenza	Rivello	S.COSTANTINO	D
BASILICATA	Potenza	Roccanova	ROCCANOVA	D
BASILICATA	Potenza	Rotonda	ROTONDA	D
BASILICATA	Potenza	San Chirico Nuovo	S.CHIRICO NUOVO	D
BASILICATA	Potenza	San Chirico Raparo	S.CHIRICO RAPARO	D
BASILICATA	Potenza	San Costantino Albanese	S.COSTANTINO ALBANES	D
BASILICATA	Potenza	San Fele	SIGNORELLA	D
BASILICATA	Potenza	San Martino d'Agri	S.MARTINO A.	D
BASILICATA	Potenza	San Severino Lucano	S.SEVERINO LUCANO	D

BASILICATA	Potenza	San Severino Lucano	SALICE	D
BASILICATA	Potenza	Sasso di Castalda	SASSO DI CASTALDA	D
BASILICATA	Potenza	Savoia di Lucania	SAVOIA DI LUCANIA	D
BASILICATA	Potenza	Tolve	TOLVE	D
BASILICATA	Potenza	Vaglio Basilicata	VAGLIO BASILICATA	D
BASILICATA	Potenza	Viggianello	PEDALI DI VIGGIANELLO	D
BASILICATA	Potenza	Viggianello	VIGGIANELLO	D
REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
CALABRIA	Catanzaro	Caraffa di Catanzaro	CARAFFA DI CZ	D
CALABRIA	Catanzaro	Cardinale	NOVALBA	D
CALABRIA	Catanzaro	Cortale	CORTALE	D
CALABRIA	Catanzaro	Gimigliano	GIMIGLIANO	D
CALABRIA	Catanzaro	Jacurso	IACURSO	D
CALABRIA	Catanzaro	Magisano	S.PIETRO A MAGISANO	D
CALABRIA	Catanzaro	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	S.ANDREA APOST. JON.	D
CALABRIA	Catanzaro	Staletti	COPANELLO	D
CALABRIA	Catanzaro	Staletti	STALETTI'	D
CALABRIA	Catanzaro	Taverna	VILLAGGIO MANCUSO	D
CALABRIA	Catanzaro	Zagarise	ZAGARISE	D
CALABRIA	Cosenza	Acri	DUGLIA	C
CALABRIA	Cosenza	Acri	S.MARTINO	C
CALABRIA	Cosenza	Amendolara	AMENDOLARA	D
CALABRIA	Cosenza	Aprigliano	APRIGLIANO	C
CALABRIA	Cosenza	Bianchi	BIANCHI	D
CALABRIA	Cosenza	Bocchigliero	BOCCHIGLIERO	C
CALABRIA	Cosenza	Buonvicino	BUONVICINO	C
CALABRIA	Cosenza	Campana	CAMPANA	D
CALABRIA	Cosenza	Carpanzano	CARPANZANO	D
CALABRIA	Cosenza	Castroregio	CASTROREGIO	D
CALABRIA	Cosenza	Cetraro	S.FILIPPO	C
CALABRIA	Cosenza	Colosimi	COLOSIMI	D
CALABRIA	Cosenza	Diamante	S.LITTERATA	C
CALABRIA	Cosenza	Fuscaldo	VALLE S.MARIA	C
CALABRIA	Cosenza	Grisolia	GRISOLIA	C
CALABRIA	Cosenza	Mandatoriccio	MANDATORICCIO	D
CALABRIA	Cosenza	Mangone	MANGONE	D
CALABRIA	Cosenza	Rose	ROSE	C
CALABRIA	Cosenza	San Donato di Ninea	S.DONATO DI NINEA	C
CALABRIA	Cosenza	San Sosti	MACELLARA	C
CALABRIA	Cosenza	San Sosti	S.SOSTI	C
CALABRIA	Cosenza	San Vincenzo La Costa	S.VINCENZO LA C	C
CALABRIA	Cosenza	Santa Domenica Talao	S.DOMENICA TALAO	C
CALABRIA	Cosenza	Sant'Agata di Esaro	S.AGATA DI ESARO	C

CALABRIA	Cosenza	Scala Coeli	SCALA COELI	D
CALABRIA	Cosenza	Scigliano	SCIGLIANO	D
CALABRIA	Cosenza	Terravecchia	TERRAVECCHIA	D
CALABRIA	Crotone	Casabona	CASABONA	D
CALABRIA	Crotone	Pallagorio	PALLAGORIO	D
CALABRIA	Crotone	Santa Severina	S.SEVERINA	D
CALABRIA	Crotone	Savelli	SAVELLI	D
CALABRIA	Crotone	Umbriatico	UMBRIATICO	D
CALABRIA	Crotone	Verzino	VERZINO	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Bagaladi	RC-ARASI'	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Bagaladi	RC-TERRETI	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Bagnara Calabra	SOLANO INFERIORE	C
CALABRIA	Reggio di Calabria	Brancaleone	GALATI	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Calanna	RC-VILLA S.GIUSEPPE	C
CALABRIA	Reggio di Calabria	Calanna	VILLAMESA	C
CALABRIA	Reggio di Calabria	Caulonia	S.NICOLA DI CAULONIA	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Ciminà	CIMINA'	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Condofuri	S.CARLO DI CONDOFURI	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Ferruzzano	FERRUZZANO	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Monasterace	MONASTERACE	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Oppido Mamertina	CASTELLACE	C
CALABRIA	Reggio di Calabria	Placanica	PLACANICA	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Riace	FAVACO	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Riace	RIACE	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Riace	STILO	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	San Giovanni di Gerace	S.GIOVANNI DI GERACE	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	San Lorenzo	MARINA DI S.LORENZO	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	San Luca	S.LUCA	D
CALABRIA	Reggio di Calabria	Stignano	STIGNANO	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Brognauro	NARDO DI PACE	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Cessaniti	PANNACONI	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Drapia	BRATTIRO'	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Drapia	GASPONI	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Fabrizia	FABRIZIA	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Francavilla Angitola	FRANCAVILLA ANGITOLA	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Francica	FRANCICA	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Mongiana	MONGIANA	D
CALABRIA	Vibo Valentia	San Nicola da Crissa	S.NICOLA DA CRISSA	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Serra San Bruno	VALLELONGA	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Stefanaconi	STEFANACONI	D
CALABRIA	Vibo Valentia	Zungri	ZUNGRI	D

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
CAMPANIA	Avellino	Andretta	ANDRETTA A.	D
CAMPANIA	Avellino	Aquilonia	AQUILONIA A.	D
CAMPANIA	Avellino	Ariano Irpino	PALAZZISI	D
CAMPANIA	Avellino	Ariano Irpino	TRAVE	D
CAMPANIA	Avellino	Bagnoli Irpino	VILLAGGIO LACENO	C
CAMPANIA	Avellino	Bonito	BONITO	D
CAMPANIA	Avellino	Cairano	CAIRANO A.	D
CAMPANIA	Avellino	Casalbore	CASALBORE	D
CAMPANIA	Avellino	Castelfranci	CASTELFRANCI	C
CAMPANIA	Avellino	Castelvetero sul Calore	CASTELVETERE SUL CAL	C
CAMPANIA	Avellino	Chianche	CHIANCHETELLE	C
CAMPANIA	Avellino	Chiusano di San Domenico	CHIUSANO S.DOMENICO	C
CAMPANIA	Avellino	Frigento	FRIGENTO	D
CAMPANIA	Avellino	Greci	GRECI	D
CAMPANIA	Avellino	Grottolella	GROTTOLELLA	C
CAMPANIA	Avellino	Guardia Lombardi	GUARDIA LOMBARDI	D
CAMPANIA	Avellino	Lapio	LAPIO	C
CAMPANIA	Avellino	Luogosano	LUOGOSANO	C
CAMPANIA	Avellino	Mirabella Eclano	CALORE	C
CAMPANIA	Avellino	Montaguto	MONTAGUTO	D
CAMPANIA	Avellino	Montefredane	MONTEFREDANE	C
CAMPANIA	Avellino	Montemarano	MONTEMARANO M.	C
CAMPANIA	Avellino	Monteverde	MONTEVERDE A.	D
CAMPANIA	Avellino	Montoro Inferiore	BORGO	C
CAMPANIA	Avellino	Montoro Superiore	BANZANO	C
CAMPANIA	Avellino	Morra De Sanctis	MORRA DE SANCTIS	D
CAMPANIA	Avellino	Nusco	PONTEROMITO	C
CAMPANIA	Avellino	Paternopoli	PATERNOPOLI	C
CAMPANIA	Avellino	San Mango sul Calore	S.MANGO SUL CALORE	C
CAMPANIA	Avellino	San Sossio Baronia	S.SOSSIO BARONIA	D
CAMPANIA	Avellino	Santa Paolina	SANTA PAOLINA	C
CAMPANIA	Avellino	Sant'Andrea di Conza	S.ANDREA DI CONZA T.	D
CAMPANIA	Avellino	Savignano Irpino	SAVIGNANO	D
CAMPANIA	Avellino	Taurasi	TAURASI	C
CAMPANIA	Avellino	Teora	TEORA	D
CAMPANIA	Avellino	Torre Le Nocelle	TORRE LE NOCELLE	C
CAMPANIA	Avellino	Trevico	TREVICO	D
CAMPANIA	Avellino	Villamaina	VILLAMAINA	D
CAMPANIA	Avellino	Villanova del Battista	VILLANOVA DEL BATTIS	D
CAMPANIA	Avellino	Zungoli	ZUNGOLI	D
CAMPANIA	Benevento	Apice	APICE	D
CAMPANIA	Benevento	Apollosa	APOLLOSA	C



CAMPANIA	Benevento	Baselice	BASELICE	D
CAMPANIA	Benevento	Buonalbergo	BUONALBERGO	D
CAMPANIA	Benevento	Campolattaro	CAMPOLATTARO	D
CAMPANIA	Benevento	Castelfranco in Miscano	CASTELFRANCO IN MISC	D
CAMPANIA	Benevento	Castelpagano	CASTELPAGANO	D
CAMPANIA	Benevento	Castelpoto	CASTELPOTO	C
CAMPANIA	Benevento	Castelvetero in Val Fortore	CASTELVETERE IN VAL	D
CAMPANIA	Benevento	Ceppaloni	CEPPALONI	C
CAMPANIA	Benevento	Colle Sannita	DECORATA	D
CAMPANIA	Benevento	Foiano di Val Fortore	FOIANO VAL FORTORE	D
CAMPANIA	Benevento	Ginestra degli Schiavoni	GINESTRA DEGLI SHIA	D
CAMPANIA	Benevento	Molinara	MOLINARA	D
CAMPANIA	Benevento	Montefalcone di Val Fortore	MONTEFALCONE V.	D
CAMPANIA	Benevento	Morcone	PARLAPIANO	D
CAMPANIA	Benevento	Pago Veiano	PAGO VEIANO	D
CAMPANIA	Benevento	Pannarano	PANNARANO	C
CAMPANIA	Benevento	Pontelandolfo	PONTELANDOLFO	C
CAMPANIA	Benevento	Reino	REINO	D
CAMPANIA	Benevento	San Bartolomeo in Galdo	S.BARTOLOMEO IN GALD	D
CAMPANIA	Benevento	San Giorgio del Sannio	S.VITO	C
CAMPANIA	Benevento	San Giorgio La Molara	S.GIORGIO LA MOLARA	D
CAMPANIA	Benevento	San Lorenzo Maggiore	S.LORENZO M.	C
CAMPANIA	Benevento	San Lupo	S.LUPO	C
CAMPANIA	Benevento	Santa Croce del Sannio	S.CROCE DEL SANNIO	D
CAMPANIA	Caserta	Baia e Latina	BAIA E LATINA	C
CAMPANIA	Caserta	Gallo Matese	GALLO	D
CAMPANIA	Caserta	Gioia Sannitica	CALVISI	D
CAMPANIA	Caserta	Gioia Sannitica	GIOIA SANNITICA	D
CAMPANIA	Caserta	San Gregorio Matese	S.GREGORIO MATESE	D
CAMPANIA	Caserta	San Pietro Infine	S.PIETRO INFINE	D
CAMPANIA	Caserta	Teano	S.MARCO	D
CAMPANIA	Caserta	Teano	VERSANO	D
CAMPANIA	Salerno	Acerno	ACERNO	C
CAMPANIA	Salerno	Alfano	ALFANO	D
CAMPANIA	Salerno	Aquara	AQUARA	D
CAMPANIA	Salerno	Ascea	ASCEA	D
CAMPANIA	Salerno	Bellosguardo	BELLOSGUARDO	D
CAMPANIA	Salerno	Camerota	LENTISCOSA	D
CAMPANIA	Salerno	Camerota	LICUSATI	D
CAMPANIA	Salerno	Campora	CAMPORA	D
CAMPANIA	Salerno	Casal Velino	ACQUAVELLA	D
CAMPANIA	Salerno	Casal Velino	CASALVELINO	D
CAMPANIA	Salerno	Caselle in Pittari	CASELLE IN PITTARI	D
CAMPANIA	Salerno	Castel San Lorenzo	CASTEL S.LORENZO	D

CAMPANIA	Salerno	Castelcivita	CASTELCIVITA	D
CAMPANIA	Salerno	Castellabate	CASTELLABATE	D
CAMPANIA	Salerno	Cicerale	CICERALE	D
CAMPANIA	Salerno	Controne	CONTRONE	D
CAMPANIA	Salerno	Corleto Monforte	CORLETO MONFORTE	D
CAMPANIA	Salerno	Felitto	FELITTO	D
CAMPANIA	Salerno	Giffoni Sei Casali	CAMPIGLIANO	C
CAMPANIA	Salerno	Giffoni Valle Piana	SOVIECO	C
CAMPANIA	Salerno	Gioi	GIOI CILENTO	D
CAMPANIA	Salerno	Ispani	ISPANI	D
CAMPANIA	Salerno	Laurino	LAURINO	D
CAMPANIA	Salerno	Laurito	LAURITO	D
CAMPANIA	Salerno	Magliano Vetere	MAGLIANO VETERE	D
CAMPANIA	Salerno	Montano Antilia	MONTANO ANTILIA	D
CAMPANIA	Salerno	Monte San Giacomo	MONTE S.GIACOMO	D
CAMPANIA	Salerno	Monteforte Cilento	MONTEFORTE CILENTO	D
CAMPANIA	Salerno	Montesano sulla Marcellana	MONTESANO SULLA MARC	D
CAMPANIA	Salerno	Montesano sulla Marcellana	TARDIANO	D
CAMPANIA	Salerno	Morigerati	MORIGERATI	D
CAMPANIA	Salerno	Olevano sul Tusciano	SALITTO	C
CAMPANIA	Salerno	Orria	ORRIA	D
CAMPANIA	Salerno	Ottati	OTTATI	D
CAMPANIA	Salerno	Perdifumo	PERDIFUMO	D
CAMPANIA	Salerno	Perito	PERITO	D
CAMPANIA	Salerno	Petina	PETINA	D
CAMPANIA	Salerno	Pisciotta	CAPRIOLI	D
CAMPANIA	Salerno	Pisciotta	PISCIOTTA MARINA	D
CAMPANIA	Salerno	Pollica	ACCIAROLI	D
CAMPANIA	Salerno	Pollica	PIOPI	D
CAMPANIA	Salerno	Pollica	POLLICA	D
CAMPANIA	Salerno	Ricigliano	RICIGLIANO	D
CAMPANIA	Salerno	Rofrano	ROFRANO	D
CAMPANIA	Salerno	Roscigno	ROSCIGNO	D
CAMPANIA	Salerno	Sacco	SACCO	D
CAMPANIA	Salerno	Salvitelle	SALVITELLE	D
CAMPANIA	Salerno	San Giovanni a Piro	S.GIOVANNI A PIRO	D
CAMPANIA	Salerno	San Mauro Cilento	S.MAURO CILENTO	D
CAMPANIA	Salerno	San Mauro la Bruca	S.MAURO LA BRUCA	D
CAMPANIA	Salerno	Santa Marina	S. MARINA	D
CAMPANIA	Salerno	Sant'Angelo a Fasanella	S.ANGELO A FASANELLA	D
CAMPANIA	Salerno	Santomenna	SANTOMENNA	D
CAMPANIA	Salerno	Sassano	SASSANO	D
CAMPANIA	Salerno	Sessa Cilento	SESSA CILENTO	D
CAMPANIA	Salerno	Sicignano degli Alburni	SICIGNANO DEGLI ALB.	D

CAMPANIA	Salerno	Stella Cilento	STELLA CILENTO	D
CAMPANIA	Salerno	Stio	STIO	D
CAMPANIA	Salerno	Teggiano	PANTANO	D
CAMPANIA	Salerno	Torre Orsaia	TORRE ORSAIA	D
CAMPANIA	Salerno	Valle dell'Angelo	VALLE DELL'ANGELO	D

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Baricella	S.GABRIELE	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Budrio	MADDALENA CAZZANO	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Budrio	MEZZOLARA	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Budrio	VEDRANA	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Castel di Casio	CASTELLUCCIO	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Castel di Casio	LAGARO	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Castel San Pietro Terme	S.MARTINO	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Castiglione dei Pepoli	PIAN DI BALESTRA	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Crevalcore	PALATA PEPOLI	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Crevalcore	SAMMARTINI	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Grizzana Morandi	COLLINA	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Imola	S.PROSPERO IMOLESE	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Imola	SPAZZATE SASSATELLI	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Lizzano in Belvedere	VIDICIATICO	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Loiano	ANCONELLA	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Medicina	TROPEA	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Monte San Pietro	M.PASTORE	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Sala Bolognese	BAGNO DI PIANO	C
EMILIA ROMAGNA	Bologna	San Benedetto Val di Sambro	MADONNA DEI FORNELLI	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	San Benedetto Val di Sambro	S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	D
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Sasso Marconi	ANCOGNANO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Argenta	ANITA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Argenta	CAMPOTTO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Argenta	OSPITALMONACALE	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Argenta	S.NICOLO'	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Berra	BERRA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Berra	SERRAVALLE	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Bondeno	SALVATONICA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Bondeno	STELLATA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Cento	CORPORENO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Codigoro	MEZZOGORO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Comacchio	VOLANO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Copparo	S.ANNA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Copparo	SABBIONCELLO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Formignana	FORMIGNANA	C

EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Goro	GORINO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Goro	MASSENZATICA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Jolanda di Savoia	CONTANE	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Jolanda di Savoia	GHERARDI	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Massa Fiscaglia	VALLE GALLARE	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Mesola	ARIANO	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Ro	GUARDA	C
EMILIA ROMAGNA	Ferrara	Sant'Agostino	DOSSO	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Bagno di Romagna	BOSCARELLE	D
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Bagno di Romagna	VESSA	D
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Borghi	S.GIOVANNI GALIL.	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Civitella di Romagna	CIGNO	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Civitella di Romagna	CIVITELLA	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Galeata	SPINELLO	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Meldola	S.COLOMBANO	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Meldola	TEODORANO	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Sogliano al Rubicone	SAVIGNANO DI RIGO	C
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Verghereto	ALFERO	D
EMILIA ROMAGNA	Forlì-Cesena	Verghereto	PERETO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Castelvetro di Modena	LEVIZZANO R.	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Frassinoro	ROMANORO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Marano sul Panaro	LA CASONA	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Marano sul Panaro	OSPITALETTO	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Montese	CASTELLUCCIO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Montese	MASERNO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Montese	MONTESE	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Pavullo nel Frignano	GAIANELLO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Pavullo nel Frignano	GAIATO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Pavullo nel Frignano	VERICA	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Pievepelago	S.ANNA	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Polinago	GOMBOLA	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Polinago	TALBIGNANO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Prignano sulla Secchia	M.BARANZONE	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Prignano sulla Secchia	SALTINO (MO)	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Riolunato	RIOLUNATO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Riolunato	SERPIANO	D
EMILIA ROMAGNA	Modena	Savignano sul Panaro	MAGAZZINO	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Serramazzoni	POMPEANO	C
EMILIA ROMAGNA	Modena	Serramazzoni	S.DALMAZIO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Albareto	ALBARETO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Bedonia	ANZOLA	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Bedonia	MASANTI	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Bedonia	PONTECENO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Berceto	CASASELVATICA	D

EMILIA ROMAGNA	Parma	Berceto	GHIARE B.	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Bore	BORE	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Borgo Val di Taro	OSTIA P.	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Calestano	CALESTANO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Calestano	MARZOLARA	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Calestano	RAVARANO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Corniglio	BEDUZZO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Corniglio	BOSCO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Corniglio	CORNIGLIO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Corniglio	LE GHIARE	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Felino	POGGIO S.ILARIO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Fidenza	PIEVE CUSIGNANO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Fidenza	SICCOMONTE	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Fornovo di Taro	RESPICCIO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Langhirano	PASTORELLO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Medesano	VARANO MARCHESI	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Neviano degli Arduini	BAZZANO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Noceto	LA GATTA	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Pellegrino Parmense	PELLEGRINO P.	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Solignano	SOLIGNANO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Terenzo	CASSIO P.	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Terenzo	TERENZO	C
EMILIA ROMAGNA	Parma	Tizzano Val Parma	MUSIARA	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Tornolo	LA VILLA	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Tornolo	S.MARIA TARO	D
EMILIA ROMAGNA	Parma	Valmozzola	MORMOROLA	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Agazzano	AGAZZANO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Alseno	C.NUOVO FOGLIANI	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Alseno	CHIARAVALLE	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Besenzone	BERSANO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Bettola	BACCHETTI	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Bobbio	MEZZANO S.	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Bobbio	S.MARIA	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Calendasco	CALENDASCO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Castel San Giovanni	GANAGHELLO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Castell'Arquato	BACEDASCO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Castelvetro Piacentino	S.GIULIANO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Cerignale	RUSTIGAZZO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Coli	COLI	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Coli	PERINO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Farini	FARINI D'OLMO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Farini	GROPPALLO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Farini	LE MOLINE	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Farini	MARETO	D

EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Ferriere	BRUNETO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Ferriere	CATTARAGNA	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Ferriere	FERRIERE	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Ferriere	RETORTO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Gazzola	CROARA	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Gazzola	RIVALTA	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Gropparello	GROPPO VISDOMO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Morfasso	MORFASSO	D
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Piozzano	PIOZZANO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	San Giorgio Piacentino	GODI	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	San Pietro in Cerro	POLIGNANO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Travo	TRAVO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Vernasca	BORLA	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Vernasca	POGGIO	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Villanova sull'Arda	VILLANOVA	C
EMILIA ROMAGNA	Piacenza	Ziano Piacentino	VICO BARONE	C
EMILIA ROMAGNA	Ravenna	Brisighella	LA STRADA	C
EMILIA ROMAGNA	Ravenna	Brisighella	MARZENO	C
EMILIA ROMAGNA	Ravenna	Brisighella	S.CASSIANO	C
EMILIA ROMAGNA	Ravenna	Brisighella	VILLA S.GIORGIO	C
EMILIA ROMAGNA	Ravenna	Casola Valsenio	BAFFADI	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Albinea	BARCACCIA	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio Emilia	Canossa	BORZANO R.	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Canossa	TRINITA'	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Carpineti	MAROLA	D
EMILIA ROMAGNA	Reggio Emilia	Carpineti	VALESTRA	D
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Casina	LEGUIGNO	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Castellarano	S.VALENTINO	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Collagna	CERRETO LAGO	D
EMILIA ROMAGNA	Reggio 'Emilia	Ligonchio	LIGONCHIO	D
EMILIA ROMAGNA	Reggio Emilia	Ramiseto	CECCIOLA	D
EMILIA ROMAGNA	Reggio Emilia	Ramiseto	RAMISETO	D
EMILIA ROMAGNA	Reggio Emilia	Viano	REGNANO	C
EMILIA ROMAGNA	Reggio Emilia	Viano	S.GIOVANNI Q.	C
EMILIA ROMAGNA	Rimini	Coriano	MONTEFIORE	C
EMILIA ROMAGNA	Rimini	Coriano	TREB.M.GRIDOLFO	C
EMILIA ROMAGNA	Rimini	San Clemente	S.CLEMENTE	C

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
FRIULI VENEZIA GIULIA	Gorizia	San Floriano del Collio	S.FLORIANO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Gorizia	Savogna d'Isonzo	SAVOGNA D'ISONZO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Aviano	GIAIS	C

FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Aviano	PIANCAVALLO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Aviano	S.MARTINO C.	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Budoia	BUDOIA	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Caneva	CANEVA	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Caneva	SARONE	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Cimolais	CIMOLAIS	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Claut	CLAUT	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Clauzetto	CLAUZETTO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Erto e Casso	ERTO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Frisanco	FRISANCO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Montereale Valcellina	S.LEONARDO V.	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Pinzano al Tagliamento	PINZANO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Polcenigo	POLCENIGO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Sequals	LESTANS	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Tramonti di Sotto	TRAMONTI	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Travesio	TRAVESIO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Ampezzo	AMPEZZO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Arta Terme	ARTA TERME	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Artegna	ARTEGNA	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Attimis	ATTIMIS	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Bordano	BORDANO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Cavazzo Carnico	CAVAZZO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Chiusaforte	SELLA NEVEA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Colloredo di Monte Albano	COLLOREDO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Comeglians	COMEGLIANS	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Dogna	DOGNA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Drenchia	DRENCHIA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Faedis	CAMPEGGIO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Faedis	FAEDIS	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Forgaria nel Friuli	FORGARIA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Forni Avoltri	FORNI AVOLTRI	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Forni di Sopra	FORNI SOPRA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Forni di Sotto	FORNI SOTTO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Grimacco	CLODIG	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Lusevera	VEDRONZA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Moruzzo	MORUZZO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Ovaro	OVARO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Pagnacco	PAGNACCO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Paluzza	TIMAU	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Paularo	PAULARO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Prato Carnico	PRATO CARNICO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Preone	PREONE	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Prepotto	PREPOTTO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Pulfero	PULFERO	D

FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Pulfero	TARCETTA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Ravascletto	RAVASCLETTO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Raveo	RAVEO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Resia	RESIA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Rigolato	RIGOLATO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Rive d'Arcano	RODEANO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	San Daniele del Friuli	VILLANOVA	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	San Leonardo	S.LEONARDO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Sauris	SAURIS	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Savogna	SAVOGNA C.	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Stregna	STREGNA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Sutrio	SUTRIO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Taipana	TAIPANA	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Tarvisio	CAMPOROSSO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Tarvisio	CAVE PREDIL	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Tarvisio	FUSINE	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Torreano	MONTINA	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Torreano	TORREANO	C
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Trasaghis	ALESSO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Trasaghis	TRASAGHIS	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Treppo Carnico	TREPPA CARNICO	D
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Venzone	VENZONE	D

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
LAZIO	Frosinone	Alatri	M.S.MARINO	C
LAZIO	Frosinone	Alvito	S.ONOFRIO	D
LAZIO	Frosinone	Arce	COLLE NOCE	C
LAZIO	Frosinone	Arce	ISOLETTA	C
LAZIO	Frosinone	Arpino	COLLEMAGNAVINO	C
LAZIO	Frosinone	Ausonia	SELVACAVA	C
LAZIO	Frosinone	Broccostella	S.BIAGIO SARACINISCO	C
LAZIO	Frosinone	Colfelice	COLFELICE	C
LAZIO	Frosinone	Collepardo	COLLEPARDO	D
LAZIO	Frosinone	Esperia	BADIA D'ESPERIA	D
LAZIO	Frosinone	Esperia	ESPERIA	D
LAZIO	Frosinone	Falvaterra	FALVATERRA	D
LAZIO	Frosinone	Fontana Liri	BRACCIO D'ARPINO	C
LAZIO	Frosinone	Pescosolido	PESCOSOLIDO	D
LAZIO	Frosinone	Picinisco	PICINISCO	D
LAZIO	Frosinone	Pontecorvo	S.ERMETE	C
LAZIO	Frosinone	Pontecorvo	S.OLIVA	C
LAZIO	Frosinone	Vallerotonda	VALLEROTONDA	D
LAZIO	Frosinone	Veroli	S.FRANCESCA	C
LAZIO	Frosinone	Villa Latina	VILLA LATINA	C

LAZIO	Frosinone	Villa Santa Lucia	VILLA S.LUCIA	C
LAZIO	Frosinone	Viticoso	VITICUSO	D
LAZIO	Latina	Ponza	LE FORNA	C
LAZIO	Latina	Ponza	PONZA	C
LAZIO	Latina	Ventotene	VENTOTENE	C
LAZIO	Rieti	Amatrice	PASCIANO	D
LAZIO	Rieti	Borgorose	S.ANATOLIA	D
LAZIO	Rieti	Cantalupo in Sabina	M.S.GIOVANNI	C
LAZIO	Rieti	Cantalupo in Sabina	MONTENERO SABINO	C
LAZIO	Rieti	Casaprota	CASAPROTA	D
LAZIO	Rieti	Casaprota	ORNARO	D
LAZIO	Rieti	Cittareale	MOLA COLETTA	D
LAZIO	Rieti	Collegiove	COLLEGIOVE	D
LAZIO	Rieti	Colli sul Velino	COLLI SUL VELINO	D
LAZIO	Rieti	Greccio	GRECCIO	C
LAZIO	Rieti	Labro	LABRO	D
LAZIO	Rieti	Leonessa	ALBANETO	D
LAZIO	Rieti	Leonessa	TERZONE	D
LAZIO	Rieti	Montasola	MONTASOLA	C
LAZIO	Rieti	Montopoli di Sabina	P.SFONDATO	C
LAZIO	Rieti	Pescorocchiano	CAMPOLANO	D
LAZIO	Rieti	Pescorocchiano	CASTELLUCCIO	D
LAZIO	Rieti	Vacone	VACONE	C
LAZIO	Roma	Agosta	AGOSTA	D
LAZIO	Roma	Anticoli Corrado	ANTICOLI CORRADO	D
LAZIO	Roma	Artena	MACERE	C
LAZIO	Roma	Bellegra	CAPRANICA PRENESTINA	C
LAZIO	Roma	Poli	POLI	C
LAZIO	Roma	San Polo dei Cavalieri	I REALI	C
LAZIO	Viterbo	Acquapendente	TORRE ALFINA	C
LAZIO	Viterbo	Blera	CIVITELLA CESI	C
LAZIO	Viterbo	Tuscania	POGGIO MARTINO	C

REGIONE POLITICA

PROVINCIA

COMUNE

DENOMINAZIONE AREA

Categoria rurale del comune

LIGURIA	Genova	Bargagli	VIGANEGO	C
LIGURIA	Genova	Borzonasca	PRATO SOPRA CROCE	D
LIGURIA	Genova	Busalla	SEMINO	D
LIGURIA	Genova	Castiglione Chiavarese	CASTIGLIONE CHIAVARESE	D
LIGURIA	Genova	Castiglione Chiavarese	VELVA	D
LIGURIA	Genova	Ceranesi	S.MARTINO PARAVANICO	D
LIGURIA	Genova	Davagna	DAVAGNA	C
LIGURIA	Genova	Davagna	MAREGLIA	C

LIGURIA	Genova	Favale di Malvaro	FAVALE DI MALVARO	D
LIGURIA	Genova	Lorsica	ACQUA DI LORSICA	D
LIGURIA	Genova	Montebruno	MONTEBRUNO	D
LIGURIA	Genova	Montoggio	PIANI DI CRETO	D
LIGURIA	Genova	Ne	NE	D
LIGURIA	Genova	Ne	PIAN DI FIENO	D
LIGURIA	Genova	Ne	REPPIA	D
LIGURIA	Genova	Neirone	NEIRONE	D
LIGURIA	Genova	Rezzoaglio	ALPEPIANA	D
LIGURIA	Genova	Santo Stefano d'Aveto	GRAMIZZA	D
LIGURIA	Genova	Valbrevenna	MOLINO VECCHIO	D
LIGURIA	Genova	Valbrevenna	NENNO	D
LIGURIA	Genova	Vobbia	VALLENZONA	D
LIGURIA	Genova	Vobbia	VOBBIA	D
LIGURIA	Imperia	Aquila d'Arroschia	AQUILA D'ARROSCIA	D
LIGURIA	Imperia	Badalucco	DIANO ARENTINO	D
LIGURIA	Imperia	Bajardo	BAIARDO	D
LIGURIA	Imperia	Borgomaro	CONIO	C
LIGURIA	Imperia	Caravonica	CARAVONICA	C
LIGURIA	Imperia	Cesio	CESIO	C
LIGURIA	Imperia	Diano San Pietro	DIANO S.PIETRO	C
LIGURIA	Imperia	Mendatica	MENDATICA	D
LIGURIA	Imperia	Molini di Triora	AGAGGIO INFERIORE	D
LIGURIA	Imperia	Olivetta San Michele	OLIVETTA S.MICHELE	D
LIGURIA	Imperia	Perinaldo	PERINALDO	D
LIGURIA	Imperia	Pietrabruna	PIETRABRUNA	C
LIGURIA	Imperia	Pigna	PIGNA	D
LIGURIA	Imperia	Prelà	PRELA'	C
LIGURIA	Imperia	Rezzo	REZZO	D
LIGURIA	Imperia	Rocchetta Nervina	ROCCHETTA NERVINA	D
LIGURIA	Imperia	San Biagio della Cima	S.BIAGIO CIMA	C
LIGURIA	Imperia	Ventimiglia	BEVERA	C
LIGURIA	Imperia	Ventimiglia	CALVO	C
LIGURIA	Imperia	Ventimiglia	GRIMALDI	C
LIGURIA	Imperia	Ventimiglia	TRUCCO	C
LIGURIA	Imperia	Villa Faraldi	VILLA FARALDI	C
LIGURIA	La Spezia	Bolano	MONTEBELLO	C
LIGURIA	La Spezia	Borghetto di Vara	AIROLA	C
LIGURIA	La Spezia	Calice al Cornoviglio	CALICE AL CORNOVIGLIO	C
LIGURIA	La Spezia	Calice al Cornoviglio	PIANI MADRIGNANO	C
LIGURIA	La Spezia	Carro	CARRO	D
LIGURIA	La Spezia	Carrodano	CARRODANO	C
LIGURIA	La Spezia	Maissana	MAISSANA	D
LIGURIA	La Spezia	Pignone	PIGNONE	C

LIGURIA	La Spezia	Rocchetta di Vara	ROCCHETTA VARA	D
LIGURIA	La Spezia	Rocchetta di Vara	SUVERO	D
LIGURIA	La Spezia	Varese Ligure	COMUNEGLIA	D
LIGURIA	La Spezia	Varese Ligure	SCURTABO'	D
LIGURIA	La Spezia	Zignago	PIEVE DI ZIGNAGO	D
LIGURIA	Savona	Balestrino	BALESTRINO	C
LIGURIA	Savona	Bardinetto	BARDINETO	D
LIGURIA	Savona	Bormida	BORMIDA	D
LIGURIA	Savona	Cairo Montenotte	VILLE DI CAIRO	D
LIGURIA	Savona	Dego	GIRINI	D
LIGURIA	Savona	Erlì	ERLI	D
LIGURIA	Savona	Giusvalla	GIUSVALLA	D
LIGURIA	Savona	Magliolo	MAGLIOLO	D
LIGURIA	Savona	Magliolo	MELOGNO	D
LIGURIA	Savona	Mallare	MALLARE	D
LIGURIA	Savona	Massimino	MASSIMINO	D
LIGURIA	Savona	Mioglia	MIOGLIA	D
LIGURIA	Savona	Murialdo	MURIALDO	D
LIGURIA	Savona	Orco Feglino	ORCO FEGLINO	D
LIGURIA	Savona	Osiglia	OSIGLIA	D
LIGURIA	Savona	Pallare	PALLARE	D
LIGURIA	Savona	Piana Crixia	PIANA CRIXIA	D
LIGURIA	Savona	Piana Crixia	S.MASSIMO	D
LIGURIA	Savona	Pontinvrea	MONTENOTTE SUPERIORE	D
LIGURIA	Savona	Roccapignale	ROCCAVIGNALE	D
LIGURIA	Savona	Sassello	PALO	D
LIGURIA	Savona	Sassello	PIAMPALUDO	D
LIGURIA	Savona	Urbe	ACQUABIANCA	D
LIGURIA	Savona	Urbe	VARA SUPERIORE	D
LIGURIA	Savona	Vendone	VENDONE	C
LIGURIA	Savona	Vezi Portio	VEZZI PORTIO	C
LIGURIA	Savona	Zuccarello	ZUCCARELLO	C

REGIONE POLITICA
PROVINCIA
COMUNE
DENOMINAZIONE AREA
Categoria rurale del comune

LOMBARDIA	Bergamo	Berbenno	BERBENNO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Bossico	BOSSICO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Carona	CARONA	C
LOMBARDIA	Bergamo	Castione della Presolana	MONTE PORA-CAST	C
LOMBARDIA	Bergamo	Cene	CENE	C
LOMBARDIA	Bergamo	Dossena	DOSSENA	C
LOMBARDIA	Bergamo	Foppolo	FOPPOLO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Gorno	GORNO	C



LOMBARDIA	Bergamo	Olmo al Brembo	OLMO AL BREMBO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Oltre il Colle	OLTRE IL COLLE	C
LOMBARDIA	Bergamo	Piazzatorre	PIAZZA TORRE	C
LOMBARDIA	Bergamo	Ranzanico	RANZANICO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Roncobello	RONCOBELLO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Rota d'Imagna	ROTA IMAGNA	C
LOMBARDIA	Bergamo	Santa Brigida	S.BRIGIDA	C
LOMBARDIA	Bergamo	Schilpario	SCHILPARIO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Sedrino	SEDRINA	C
LOMBARDIA	Bergamo	Taleggio	TALEGGIO	C
LOMBARDIA	Bergamo	Zogno	SOMENDENNA	C
LOMBARDIA	Brescia	Agnosine	AGNOSINE	C
LOMBARDIA	Brescia	Anfo	ANFO	C
LOMBARDIA	Brescia	Angolo Terme	ANGOLO TERME	C
LOMBARDIA	Brescia	Artogne	M.CAMPIONE	C
LOMBARDIA	Brescia	Bagolino	PONTE CAFFARO	C
LOMBARDIA	Brescia	Bienno	BIENNO	C
LOMBARDIA	Brescia	Bovegno	BOVEGNO	C
LOMBARDIA	Brescia	Cevo	CEVO	C
LOMBARDIA	Brescia	Cimbergo	CIMBERGO	C
LOMBARDIA	Brescia	Corteno Golgi	CORTENO GOLGI	C
LOMBARDIA	Brescia	Iseo	CLUSANE-ISEO	C
LOMBARDIA	Brescia	Lozio	LOZIO	C
LOMBARDIA	Brescia	Marmentino	MARMENTINO	C
LOMBARDIA	Brescia	Monte Isola	MENZINO MONTE I	C
LOMBARDIA	Brescia	Monte Isola	VALLE DI SAVIORE	C
LOMBARDIA	Brescia	Piancogno	COGNO-PIANCOGNO	C
LOMBARDIA	Brescia	Pisogne	GRATACASOLO-PISOEGNE	C
LOMBARDIA	Brescia	Sellero	SELLERO	C
LOMBARDIA	Brescia	Sonico	SONICO	C
LOMBARDIA	Brescia	Tignale	TIGNALE	C
LOMBARDIA	Brescia	Tremosine	TREMOSINE	C
LOMBARDIA	Brescia	Tremosine	VOLTINO	C
LOMBARDIA	Brescia	Vallio Terme	VALLIO	C
LOMBARDIA	Brescia	Veza d'Oglio	VEZZA D'OGLIO	C
LOMBARDIA	Brescia	Zone	ZONE	C
LOMBARDIA	Como	Bellagio	GUELLO	C
LOMBARDIA	Como	Caglio	CAGLIO	C
LOMBARDIA	Como	Civenna	CIVENNA	C
LOMBARDIA	Como	Claino con Osteno	CLAINO	C
LOMBARDIA	Como	Germasino	GERMASINO	C
LOMBARDIA	Como	Magreglio	MAGREGGIO	C
LOMBARDIA	Como	Pianello del Lario	PIANELLO L.	C
LOMBARDIA	Como	Plesio	PLESIO	C

LOMBARDIA	Como	Ponna	PONNA	C
LOMBARDIA	Como	Ramponio Verna	RAMPONIO VERNA	C
LOMBARDIA	Como	Valbrona	VALBRONA	C
LOMBARDIA	Como	Veselo	VELESO	C
LOMBARDIA	Lecco	Abbadia Lariana	PIAN RESINELLI	C
LOMBARDIA	Lecco	Carenno	CARENNO	C
LOMBARDIA	Lecco	Oliveto Lario	OLIVETO LARIO	C
LOMBARDIA	Lecco	Pasturo	PASTURO	C
LOMBARDIA	Lecco	Taceno	TACENO	C
LOMBARDIA	Lecco	Torre de' Busi	TORRE DE BUSI	C
LOMBARDIA	Lecco	Tremenico	TREMENICO	C
LOMBARDIA	Mantova	Monzambano	CASTELLARO (MN)	C
LOMBARDIA	Pavia	Borgo Priolo	BORGO PRIOLO	C
LOMBARDIA	Pavia	Brallo di Pregola	BRALLO	D
LOMBARDIA	Pavia	Canneto Pavese	CANNETO PAVESE	C
LOMBARDIA	Pavia	Castana	CASTANA	C
LOMBARDIA	Pavia	Codevilla	CODEVILLA	C
LOMBARDIA	Pavia	Corvino San Quirico	FUMO CORVINO S.Q.	C
LOMBARDIA	Pavia	Fortunago	FORTUNAGO	C
LOMBARDIA	Pavia	Menconico	MENCONICO	D
LOMBARDIA	Pavia	Montalto Pavese	MONTALTO PAVESE	C
LOMBARDIA	Pavia	Montecalvo Versiggia	MONTECALVO	C
LOMBARDIA	Pavia	Pietra de' Giorgi	SCORZOLETTA	C
LOMBARDIA	Pavia	Redavalle	REDAVALLE	C
LOMBARDIA	Pavia	Retorbido	RETORBIDO	C
LOMBARDIA	Pavia	Rocca Susella	ROCCA SUSELLA	C
LOMBARDIA	Pavia	Ruino	POMETO RUINO	C
LOMBARDIA	Pavia	Santa Giuletta	S.GIULETTA	C
LOMBARDIA	Pavia	Santa Margherita di Staffora	CASANOVA-S.MARG	D
LOMBARDIA	Pavia	Torrazza Coste	TORRAZZA COSTE	C
LOMBARDIA	Pavia	Val di Nizza	VAL DI NIZZA	D
LOMBARDIA	Pavia	Varzi	PIETRAGAVINA	D
LOMBARDIA	Sondrio	Bianzone	BIANZONE	D
LOMBARDIA	Sondrio	Buglio in Monte	BUGLIO IN MONTE	D
LOMBARDIA	Sondrio	Caiolo	CAIOLO	D
LOMBARDIA	Sondrio	Campodolcino	CAMPODOLCINO	D
LOMBARDIA	Sondrio	Castione Andevenno	CASTIONE ANDEVENNO	D
LOMBARDIA	Sondrio	Gerola Alta	GEROLA ALTA	D
LOMBARDIA	Sondrio	Madesimo	MADESIMO	D
LOMBARDIA	Sondrio	Piateda	PIATEDA	D
LOMBARDIA	Sondrio	Tartano	TARTANO	D
LOMBARDIA	Sondrio	Valdidentro	ISOLACCIA VALDIDENTRO	D
LOMBARDIA	Sondrio	Valfurva	S.ANTONIO VALFURVA	D
LOMBARDIA	Sondrio	Valfurva	S.CATERINA VALFURVA	D



LOMBARDIA	Varese	Bedero Valcuvia	BEDERO-V.	C
LOMBARDIA	Varese	Brinzio	BRINZIO	C
LOMBARDIA	Varese	Brusimpiano	BRUSIMPIANO	C
LOMBARDIA	Varese	Cadegliano-Viconago	CADEGLIANO	C
LOMBARDIA	Varese	Valganna	VALGANNA	C
LOMBARDIA	Varese	Veddasca	ARMIO VEDDASCA	C

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
MARCHE	Ancona	Arcevia	MONTEFIORE	D
MARCHE	Ancona	Ostra	VACCARILE	C
MARCHE	Ancona	Sassoferrato	PERTICANO	D
MARCHE	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	S.MARTINO DI ACQUASANTA	D
MARCHE	Macerata	Bolognola	BOLOGNOLA	D
MARCHE	Macerata	Fiuminata	COLLE	D
MARCHE	Macerata	San Severino Marche	CASTEL S.PIETRO	C
MARCHE	Macerata	Sarnano	PIOBBICO STINCO	D
MARCHE	Macerata	Visso	FEMATRE	D
MARCHE	Pesaro Urbino	Apecchio	SERRAVALLE DI CARDA	D
MARCHE	Pesaro Urbino	Borgo Pace	LAMOLI	D
MARCHE	Pesaro Urbino	Cagli	PIANELLO	D
MARCHE	Pesaro Urbino	Pennabilli	MOLINO BASCIO	D
MARCHE	Pesaro Urbino	Sassocorvaro	PARADISO	C
MARCHE	Pesaro Urbino	Urbino	LA TORRE	C

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
MOLISE	Campobasso	Bonefro	BONEFRO	D
MOLISE	Campobasso	Busso	BUSSO	D
MOLISE	Campobasso	Campochiaro	CAMPOCHIARO	D
MOLISE	Campobasso	Campomarino	NUOVA CLITERNIA	D
MOLISE	Campobasso	Castelmauro	CASTELMAURO	D
MOLISE	Campobasso	Castropignano	CASALCIPRANO	D
MOLISE	Campobasso	Cercemaggiore	CAPOIACCIO	D
MOLISE	Campobasso	Cercemaggiore	CERCEMAGGIORE	D
MOLISE	Campobasso	Civitacampomarano	CIVITACAMPOMARANO	D
MOLISE	Campobasso	Colletorto	COLLETORTO	D
MOLISE	Campobasso	Duronia	DURONIA	D
MOLISE	Campobasso	Fossalto	FOSSALTO	D
MOLISE	Campobasso	Gambatesa	GAMBATESA	D
MOLISE	Campobasso	Gildone	GILDONE	D
MOLISE	Campobasso	Guardialfiera	GUARDIALFIERA	D

MOLISE	Campobasso	Guardiaregia	GUARDIAREGIA	D
MOLISE	Campobasso	Jelsi	IELSI	D
MOLISE	Campobasso	Lucito	LUCITO	D
MOLISE	Campobasso	Lupara	LUPARA	D
MOLISE	Campobasso	Mafalda	MAFALDA	D
MOLISE	Campobasso	Mirabello Sannitico	MIRABELLO SANNITICO	D
MOLISE	Campobasso	Monacilioni	MONACILIONI	D
MOLISE	Campobasso	Montagano	MONTAGANO	D
MOLISE	Campobasso	Montecilfone	MONTECILFONE	D
MOLISE	Campobasso	Montefalcone nel Sannio	MONTEFALCONE	D
MOLISE	Campobasso	Montelongo	MONTELONGO	D
MOLISE	Campobasso	Montenero di Bisaccia	MONTEBELLO DI MONTEN	D
MOLISE	Campobasso	Montenero di Bisaccia	MONTENERO DI BISACCI	D
MOLISE	Campobasso	Montorio nei Frentani	MONTORIO NEI FRENTANI	D
MOLISE	Campobasso	Morrone del Sannio	MORRONE DEL SANNIO	D
MOLISE	Campobasso	Palata	PALATA ACQUAVIVA	D
MOLISE	Campobasso	Petrella Tifernina	PETRELLA	D
MOLISE	Campobasso	Pietracatella	PIETRACATELLA	D
MOLISE	Campobasso	Ripabottoni	RIPABOTTONI	D
MOLISE	Campobasso	Roccapavara	ROCCAVIVARA	D
MOLISE	Campobasso	Rotello	ROTELLO	D
MOLISE	Campobasso	Salcito	SALCITO	D
MOLISE	Campobasso	San Felice del Molise	S.FELICE DEL MOLISE	D
MOLISE	Campobasso	San Giacomo degli Schiavoni	S.GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	D
MOLISE	Campobasso	San Giuliano di Puglia	S.GIULIANO DI PUGLIA	D
MOLISE	Campobasso	San Massimo	CAMPITELLO	D
MOLISE	Campobasso	San Massimo	S.MASSIMO	D
MOLISE	Campobasso	Santa Croce di Magliano	S.CROCE DI MAGLIANO	D
MOLISE	Campobasso	Sant'Angelo Limosano	S.ANGELO LIMOSANO	D
MOLISE	Campobasso	Sant'Elia a Pianisi	S.ELIA A PIANISI	D
MOLISE	Campobasso	Sepino	SEPINO	D
MOLISE	Campobasso	Spinete	SPINETE	D
MOLISE	Campobasso	Toro	TORO	D
MOLISE	Campobasso	Tufara	TUFARA	D
MOLISE	Isernia	Bagnoli del Trigno	BAGNOLI	D
MOLISE	Isernia	Belmonte del Sannio	BELMONTE DEL SANNIO	D
MOLISE	Isernia	Capracotta	CAPRACOTTA	D
MOLISE	Isernia	Carovilli	CAROVILLI	D
MOLISE	Isernia	Carpinone	CARPINONE	D
MOLISE	Isernia	Castel del Giudice	CASTEL DEL GIUDICE	D
MOLISE	Isernia	Castel San Vincenzo	CASTEL S.VINCENZO	D
MOLISE	Isernia	Castelpetroso	CASTELPETROSO	D
MOLISE	Isernia	Castelpetroso	SESSANO DEL MOLISE	D
MOLISE	Isernia	Cerro al Volturno	CERRO AL VOLTURNO	D

MOLISE	Isernia	Civitanova del Sannio	CIVITANOVA DEL SANNIO	D
MOLISE	Isernia	Colli a Volturno	COLLI AL VOLTURNO	D
MOLISE	Isernia	Filignano	FILIGNANO	D
MOLISE	Isernia	Fornelli	FORNELLI	D
MOLISE	Isernia	Frosolone	FROSOLONE	D
MOLISE	Isernia	Longano	LONGANO	D
MOLISE	Isernia	Macchiagodena	MACCHIAGODENA	D
MOLISE	Isernia	Miranda	MIRANDA	D
MOLISE	Isernia	Montaquila	MONTAQUILA	D
MOLISE	Isernia	Montaquila	ROCCARAVINDOLA	D
MOLISE	Isernia	Pescolanciano	PESCOLANCIANO	D
MOLISE	Isernia	Pescopennataro	PESCOPENNATARO	D
MOLISE	Isernia	Pettoranello del Molise	PETTORANELLO DEL MOLISE	D
MOLISE	Isernia	Pietrabbondante	PIETRABBONDANTE	D
MOLISE	Isernia	Poggio Sannita	POGGIO SANNITA	D
MOLISE	Isernia	Roccamandolfi	ROCCAMANDOLFI	D
MOLISE	Isernia	Roccasicura	ROCCASICURA	D
MOLISE	Isernia	Rocchetta a Volturno	ROCCHETTA NUOVA	D
MOLISE	Isernia	Santa Maria del Molise	S.MARIA DEL MOLISE	D
MOLISE	Isernia	Sant'Angelo del Pesco	S.ANGELO DEL PESCO	D
MOLISE	Isernia	Scapoli	SCAPOLI	D
MOLISE	Isernia	Sesto Campano	CAMPOPINO	D
MOLISE	Isernia	Sesto Campano	SESTO CAMPANO	D
MOLISE	Isernia	Vastogirardi	VASTOGIRARDI	D

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
PIEMONTE	Alessandria	Albera Ligure	CASTELLETTO D'ORBA	D
PIEMONTE	Alessandria	Albera Ligure	MONGIARDINO LIGURE	D
PIEMONTE	Alessandria	Albera Ligure	SARDIGLIANO	D
PIEMONTE	Alessandria	Alfiano Natta	ALFIANO NATTA	C
PIEMONTE	Alessandria	Alice Bel Colle	ALICE BEL COLLE	C
PIEMONTE	Alessandria	Altavilla Monferrato	ALTAVILLA M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Altavilla Monferrato	FRANCHINI-ALTAVILLA	C
PIEMONTE	Alessandria	Avolasca	GRUA-AVOLASCA	C
PIEMONTE	Alessandria	Belforte Monferrato	BANDITA CASSINELLE	C
PIEMONTE	Alessandria	Bergamasco	BERGAMASCO	C
PIEMONTE	Alessandria	Bistagno	BISTAGNO	C
PIEMONTE	Alessandria	Borghetto di Borbera	BORGHETTO BORBERA	C
PIEMONTE	Alessandria	Bosio	BOSIO	D
PIEMONTE	Alessandria	Bosio	CAPANNE MERC.-BOSIO	D
PIEMONTE	Alessandria	Brignano-Frascata	BRIGNANO-FRASCATA	C
PIEMONTE	Alessandria	Cabella Ligure	CABELLA LIGURE	D

PIEMONTE	Alessandria	Cabella Ligure	COSOLA-CABELLA LIG.	D
PIEMONTE	Alessandria	Camagna Monferrato	CAMAGNA M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Camino	CAMINO	C
PIEMONTE	Alessandria	Cantalupo Ligure	PALLAVICINO-CANT.LIG.	D
PIEMONTE	Alessandria	Carezzano	CAREZZANO	C
PIEMONTE	Alessandria	Carezzano	S.STEFANO	C
PIEMONTE	Alessandria	Carpeneto	CARPENETO	C
PIEMONTE	Alessandria	Carpeneto	CARPENETO NORD	C
PIEMONTE	Alessandria	Carrega Ligure	CARREGA LIGURE	D
PIEMONTE	Alessandria	Carrosio	CARROSIO	C
PIEMONTE	Alessandria	Cartosio	CARTOSIO	C
PIEMONTE	Alessandria	Cassine	GAVONATA-CASSINE	C
PIEMONTE	Alessandria	Cassine	S.ANDREA-CASSINE	C
PIEMONTE	Alessandria	Cassinelle	CASSINELLE	C
PIEMONTE	Alessandria	Castelletto Merli	CASTELLETTO MERLI	C
PIEMONTE	Alessandria	Cerreto Grue	CERRETO GRUE	C
PIEMONTE	Alessandria	Cuccaro Monferrato	CUCCARO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Fabbrica Curone	CALDIROLA-FABBR.CUR.	D
PIEMONTE	Alessandria	Fabbrica Curone	FABBRICA CURONE	D
PIEMONTE	Alessandria	Fabbrica Curone	GARADASSI-FABBR.CUR.	D
PIEMONTE	Alessandria	Fraconalto	FRACONALTO	D
PIEMONTE	Alessandria	Francavilla Bisio	FRANCAVILLA BISIO	C
PIEMONTE	Alessandria	Frassinello Monferrato	FRASSINELLO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Gabiano	GABIANO	C
PIEMONTE	Alessandria	Garbagna	GARBAGNA	C
PIEMONTE	Alessandria	Gremiasco	GREMIASCO	D
PIEMONTE	Alessandria	Grognaudo	GROGNARDO	C
PIEMONTE	Alessandria	Grondona	VARIANA-GRONDONA	C
PIEMONTE	Alessandria	Lerma	LERMA	C
PIEMONTE	Alessandria	Melazzo	MELAZZO	C
PIEMONTE	Alessandria	Merana	MERANA	C
PIEMONTE	Alessandria	Mombello Monferrato	CASALINO-MOMBELLO M.	C
PIEMONTE	Alessandria	Mombello Monferrato	MOMBELLO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Montacuto	MONTACUTO	D
PIEMONTE	Alessandria	Montaldeo	MONTALDEO	C
PIEMONTE	Alessandria	Montechiaro d'Acqui	MONTECHIARO D'ACQUI	C
PIEMONTE	Alessandria	Montegioco	MONTEGIOCO	C
PIEMONTE	Alessandria	Montemarzino	MONTEMARZINO	C
PIEMONTE	Alessandria	Morbello	MORBELLO	C
PIEMONTE	Alessandria	Mornese	MORNESE	C
PIEMONTE	Alessandria	Morsasco	MORSASCO	C
PIEMONTE	Alessandria	Murisengo	MURISENGO	C
PIEMONTE	Alessandria	Odalengo Grande	POZZO	C
PIEMONTE	Alessandria	Odalengo Piccolo	ODALENGO PICCOLO	C

PIEMONTE	Alessandria	Orsara Bormida	ORSARA BORMIDA	C
PIEMONTE	Alessandria	Ottiglio	OTTIGLIO	C
PIEMONTE	Alessandria	Paderna	PADERNA	C
PIEMONTE	Alessandria	Pareto	MIOGLIOLA	C
PIEMONTE	Alessandria	Pareto	PARETO	C
PIEMONTE	Alessandria	Parodi Ligure	PARODI LIGURE	C
PIEMONTE	Alessandria	Pasturana	PASTURANA	C
PIEMONTE	Alessandria	Pecetto di Valenza	PECETTO DI VALENZA	C
PIEMONTE	Alessandria	Pietra Marazzi	PIETRAMARAZZI	C
PIEMONTE	Alessandria	Ponti	PONTI	C
PIEMONTE	Alessandria	Ponzano Monferrato	PONZANO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Ponzone	CIMAFERLE-PONZONE	C
PIEMONTE	Alessandria	Ponzone	PIANCASTAGNA-PONZONE	C
PIEMONTE	Alessandria	Ponzone	PONZONE	C
PIEMONTE	Alessandria	Pozzol Groppo	POZZOLGROPPO	C
PIEMONTE	Alessandria	Rocca Grimalda	ROCCA GRIMALDA	C
PIEMONTE	Alessandria	Rocchetta Ligure	ROCCHETTA LIGURE	D
PIEMONTE	Alessandria	Rocchetta Ligure	SISOLA-ROCCHETTA LIG.	D
PIEMONTE	Alessandria	Rosignano Monferrato	ROSIGNANO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Sala Monferrato	SALA	C
PIEMONTE	Alessandria	San Cristoforo	S.CRISTOFORO	C
PIEMONTE	Alessandria	San Giorgio Monferrato	S.GIORGIO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	San Sebastiano Curone	S.SEBASTIANO CURONE	C
PIEMONTE	Alessandria	Sant'Agata Fossili	S.AGATA FOSSILI	C
PIEMONTE	Alessandria	Sarezzano	SAREZZANO	C
PIEMONTE	Alessandria	Stazzano	VARGO-STAZZANO	C
PIEMONTE	Alessandria	Tagliolo Monferrato	TAGLIOLO M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Tassarolo	TASSAROLO	C
PIEMONTE	Alessandria	Trisobbio	TRISOBBIO	C
PIEMONTE	Alessandria	Valenza	MONTE VAL.-VALENZA	C
PIEMONTE	Alessandria	Vignale Monferrato	VIGNALE M.TO	C
PIEMONTE	Alessandria	Villadeati	ZANCO-VILLADEATI	C
PIEMONTE	Alessandria	Villamiroglio	VALLEGIOLITI-VILLAM.	C
PIEMONTE	Alessandria	Voltaggio	VOLTAGGIO	D
PIEMONTE	Asti	Albugnano	ALBUGNANO	C
PIEMONTE	Asti	Albugnano	CAMERANO-CASASCO	C
PIEMONTE	Asti	Antignano	ANTIGNANO	C
PIEMONTE	Asti	Aramengo	ARAMENGO	C
PIEMONTE	Asti	Azzano d'Asti	AZZANO D'ASTI	C
PIEMONTE	Asti	Bruno	BRUNO	C
PIEMONTE	Asti	Bubbio	BUBBIO	C
PIEMONTE	Asti	Buttigliera d'Asti	BUTTIGLIERA D'ASTI	C
PIEMONTE	Asti	Calamandrana	CALAMANDRANA	C
PIEMONTE	Asti	Calosso	CALOSSO	C

PIEMONTE	Asti	Casorzo	CASORZO	C
PIEMONTE	Asti	Cassinasco	CASSINASCO	C
PIEMONTE	Asti	Castagnole Monferrato	CASTAGNOLE M.TO	C
PIEMONTE	Asti	Castel Boglione	CASTELBOGLIONE	C
PIEMONTE	Asti	Castel Rocchero	CASTELROCCHERO	C
PIEMONTE	Asti	Castell'Alfero	CALLIANETTO-CAS.ALF.	C
PIEMONTE	Asti	Castelnuovo Belbo	CASTELNUOVO B	C
PIEMONTE	Asti	Cellarengo	CELLARENGO	C
PIEMONTE	Asti	Cessole	CESSOLE	C
PIEMONTE	Asti	Cisterna d'Asti	CISTERNA D'ASTI	C
PIEMONTE	Asti	Cortazzone	CORTAZZONE	C
PIEMONTE	Asti	Cortiglione	CORTIGLIONE	C
PIEMONTE	Asti	Costigliole d'Asti	BOGLIETTO-COST.AT	C
PIEMONTE	Asti	Dusino San Michele	DUSINO S.MICHELE	C
PIEMONTE	Asti	Ferrere	FERRERE	C
PIEMONTE	Asti	Fontanile	FONTANILE	C
PIEMONTE	Asti	Frinco	FRINCO	C
PIEMONTE	Asti	Grana	GRANA	C
PIEMONTE	Asti	Grazzano Badoglio	GRAZZANO BADOGLIO	C
PIEMONTE	Asti	Loazzolo	LOAZZOLO	C
PIEMONTE	Asti	Maranzana	MARANZANA	C
PIEMONTE	Asti	Mombaruzzo	MOMBARUZZO	C
PIEMONTE	Asti	Monale	MONALE	C
PIEMONTE	Asti	Monastero Bormida	MONASTERO BORMIDA	C
PIEMONTE	Asti	Moncucco Torinese	MONCUCCO T.SE	C
PIEMONTE	Asti	Mongardino	MONGARDINO	C
PIEMONTE	Asti	Montafia	MONTAFIA	C
PIEMONTE	Asti	Montegrosso d'Asti	S.STEFANO-MONT.D'AT	C
PIEMONTE	Asti	Montemagno	MONTEMAGNO	C
PIEMONTE	Asti	Montiglio Monferrato	COLCAVAGNO	C
PIEMONTE	Asti	Montiglio Monferrato	MONTIGLIO	C
PIEMONTE	Asti	Moransengo	MORANSENGO	C
PIEMONTE	Asti	Passerano Marmorito	PASSERANO MARMORITO	C
PIEMONTE	Asti	Penango	PENANGO	C
PIEMONTE	Asti	Piovà Massaia	GALLARETO-PIOVA'MAS	C
PIEMONTE	Asti	Portacomaro	MIGLIANDOLO PORTACOM	C
PIEMONTE	Asti	Roatto	ROATTO	C
PIEMONTE	Asti	Robella	ROBELLA	C
PIEMONTE	Asti	Rocca d'Arazzo	ROCCA D'ARAZZO	C
PIEMONTE	Asti	Roccoverano	ROCCAVERANO	C
PIEMONTE	Asti	Rocchetta Tanaro	ROCCHETTA TANARO	C
PIEMONTE	Asti	San Damiano d'Asti	S.PIETRO CUSS	C
PIEMONTE	Asti	San Giorgio Scarampi	VESIME	C
PIEMONTE	Asti	San Martino Alfieri	S.MARTINO ALFIERI	C

PIEMONTE	Asti	San Paolo Solbrito	S.PAULO SOLBRITO	C
PIEMONTE	Asti	Scurzolengo	SCURZOLENGO	C
PIEMONTE	Asti	Serole	SEROLE	C
PIEMONTE	Asti	Sessame	SESSAME	C
PIEMONTE	Asti	Settime	SETTIME	C
PIEMONTE	Asti	Tigliole	TIGLIOLE	C
PIEMONTE	Asti	Tonco	TONCO	C
PIEMONTE	Asti	Tonengo	TONENGO	C
PIEMONTE	Asti	Vaglio Serra	VAGLIO SERRA	C
PIEMONTE	Asti	Viarigi	ACCORNERI-VIARIGI	C
PIEMONTE	Asti	Viarigi	VIARIGI	C
PIEMONTE	Asti	Villa San Secondo	VILLA S.SECONDO	C
PIEMONTE	Asti	Vinchio	VINCHIO	C
PIEMONTE	Biella	Bioglio	BIOGLIO	C
PIEMONTE	Biella	Brusnengo	CURAVECCHIA	C
PIEMONTE	Biella	Callabiana	CALLABIANA	D
PIEMONTE	Biella	Campiglia Cervo	CAMPIGLIA CERVO	D
PIEMONTE	Biella	Castelletto Cervo	CASTELLETTO CERVO	C
PIEMONTE	Biella	Cerrione	CERRIONE	C
PIEMONTE	Biella	Coggiola	COGGIOLA	D
PIEMONTE	Biella	Curino	CURINO	C
PIEMONTE	Biella	Donato	DONATO	D
PIEMONTE	Biella	Graglia	GRAGLIA	D
PIEMONTE	Biella	Graglia	SANTUARIO-GRAGLIA	D
PIEMONTE	Biella	Lessona	LA RATINA-LESSONA	C
PIEMONTE	Biella	Magnano	MAGNANO	C
PIEMONTE	Biella	Mosso	MOSSO S.MARIA	D
PIEMONTE	Biella	Mottalciata	MOTTALCIATA	C
PIEMONTE	Biella	Netro	NETRO	D
PIEMONTE	Biella	Pettinengo	PETTINENGO	C
PIEMONTE	Biella	Piatto	BIELMONTE-PIATTO	C
PIEMONTE	Biella	Piedicavallo	PIEDICAVALLO	D
PIEMONTE	Biella	Sala Biellese	SALA BIELLESE	C
PIEMONTE	Biella	Sordevolo	SORDEVOLO	D
PIEMONTE	Biella	Sostegno	SOSTEGNO	C
PIEMONTE	Biella	Valle San Nicolao	VALLE S.NICOLAO	C
PIEMONTE	Biella	Veglio	VEGLIO	D
PIEMONTE	Biella	Zimone	ZIMONE	C
PIEMONTE	Biella	Zubiena	ZUBIENA	C
PIEMONTE	Cuneo	Acceglio	ACCEGLIO	D
PIEMONTE	Cuneo	Aisone	AISONE	D
PIEMONTE	Cuneo	Albaretto della Torre	ALBARETTO TORRE	C
PIEMONTE	Cuneo	Argentera	BERSEZIO-ARGENTERA	D
PIEMONTE	Cuneo	Bagnasco	BAGNASCO	D



PIEMONTE	Cuneo	Bagnolo Piemonte	MONTOSO-BAGNOLO P.TE	C
PIEMONTE	Cuneo	Barbaresco	BARBARESCO	C
PIEMONTE	Cuneo	Battifollo	SCAGNELLO	D
PIEMONTE	Cuneo	Benevello	BENEVELLO	C
PIEMONTE	Cuneo	Bernezzo	BERNEZZO	D
PIEMONTE	Cuneo	Bossolasco	BOSSOLASCO	C
PIEMONTE	Cuneo	Brossasco	BROSSASCO	D
PIEMONTE	Cuneo	Camerana	CAMERANA	C
PIEMONTE	Cuneo	Canale	VALPONE-CANALE	C
PIEMONTE	Cuneo	Caprauna	CAPRAUNA	D
PIEMONTE	Cuneo	Casteldelfino	CASTELDELFINO	D
PIEMONTE	Cuneo	Castelletto Uzzone	CASTELLETTO UZZONE	C
PIEMONTE	Cuneo	Castellinaldo	CASTELLINALDO CT	C
PIEMONTE	Cuneo	Castellino Tanaro	CASTELLINO TANARO	C
PIEMONTE	Cuneo	Castiglione Falletto	CASTIGLIONE FALLETTO	C
PIEMONTE	Cuneo	Castiglione Tinella	CASTIGLIONE TINELLA	C
PIEMONTE	Cuneo	Castino	CASTINO	C
PIEMONTE	Cuneo	Ceresole Alba	CERESOLE ALBA	C
PIEMONTE	Cuneo	Cervasca	S.CROCE CERVASCA	D
PIEMONTE	Cuneo	Chiusa di Pesio	S.BARTOLOMEO-CHIUSA	D
PIEMONTE	Cuneo	Cravanzana	CRAVANZANA	C
PIEMONTE	Cuneo	Crissolo	CRISSOLO	D
PIEMONTE	Cuneo	Diano d'Alba	DIANO D'ALBA	C
PIEMONTE	Cuneo	Diano d'Alba	RICCA-DIANO ALBA	C
PIEMONTE	Cuneo	Dronero	PRATAVECCHIA-DRONERO	D
PIEMONTE	Cuneo	Dronero	VILLAR S.COSTANZO	D
PIEMONTE	Cuneo	Entracque	ENTRACQUE	D
PIEMONTE	Cuneo	Envie	ENVIE	C
PIEMONTE	Cuneo	Feisoglio	FEISOGLIO	C
PIEMONTE	Cuneo	Frabosa Soprana	CORSAGLIA-FRABOSA SP	D
PIEMONTE	Cuneo	Frabosa Sottana	ALMA-FRABOSA SOTTANA	D
PIEMONTE	Cuneo	Frassino	FRASSINO	D
PIEMONTE	Cuneo	Gaiola	GAIOLA	D
PIEMONTE	Cuneo	Garessio	TRAPPA-GARESSIO	D
PIEMONTE	Cuneo	Gorzegno	GORZEGNO	C
PIEMONTE	Cuneo	Lequio Berria	LEQUIO-BERRIA	C
PIEMONTE	Cuneo	Lesegno	LESEGNO	C
PIEMONTE	Cuneo	Levice	LEVICE	C
PIEMONTE	Cuneo	Limone Piemonte	LIMONETTO-LIMONE P.	D
PIEMONTE	Cuneo	Magliano Alfieri	MAGLIANO ALFIERI	C
PIEMONTE	Cuneo	Mango	MANGO	C
PIEMONTE	Cuneo	Marmora	MARMORA	D
PIEMONTE	Cuneo	Marsaglia	MARSAGLIA	C
PIEMONTE	Cuneo	Martiniana Po	MARTINIANA PO	C

PIEMONTE	Cuneo	Melle	MELLE	D
PIEMONTE	Cuneo	Mombasiglio	MOMBASIGLIO	C
PIEMONTE	Cuneo	Monastero di Vasco	MONASTERO DI VASCO	C
PIEMONTE	Cuneo	Mondovì	MONDOVI'-GRATTERIA	C
PIEMONTE	Cuneo	Monesiglio	MONESIGLIO	C
PIEMONTE	Cuneo	Montà	S.ROCCO-MONTA'	C
PIEMONTE	Cuneo	Montaldo di Mondovì	MONTALDO MONDOVI'	D
PIEMONTE	Cuneo	Monterosso Grana	SARETTO-MONTEROSSO	D
PIEMONTE	Cuneo	Montezemolo	MONTEZEMOLO	D
PIEMONTE	Cuneo	Niella Belbo	NIELLA BELBO	C
PIEMONTE	Cuneo	Niella Tanaro	NIELLA TANARO	C
PIEMONTE	Cuneo	Novello	NOVELLO	C
PIEMONTE	Cuneo	Nucetto	NUCETTO	D
PIEMONTE	Cuneo	Oncino	ONCINO	D
PIEMONTE	Cuneo	Ormea	PONTE DI NAVA-ORMEA	D
PIEMONTE	Cuneo	Ormea	VIOZENE-ORMEA	D
PIEMONTE	Cuneo	Pagno	PAGNO	C
PIEMONTE	Cuneo	Pamparato	PAMPARATO	D
PIEMONTE	Cuneo	Perletto	PERLETTO	C
PIEMONTE	Cuneo	Pezzolo Valle Uzzone	PEZZOLO VALLE UZZONE	C
PIEMONTE	Cuneo	Pietraporzio	PIETRAPORZIO	D
PIEMONTE	Cuneo	Pontechianale	PONTECHIANALE	D
PIEMONTE	Cuneo	Pradleves	PRADLEVES	D
PIEMONTE	Cuneo	Prazzo	PRAZZO	D
PIEMONTE	Cuneo	Priero	PRIERO	D
PIEMONTE	Cuneo	Priola	PRIOLA	D
PIEMONTE	Cuneo	Prunetto	PRUNETTO	C
PIEMONTE	Cuneo	Rifreddo	RIFREDDO	C
PIEMONTE	Cuneo	Roaschia	ROASCHIA	D
PIEMONTE	Cuneo	Robilante	ROBILANTE	D
PIEMONTE	Cuneo	Roburent	S.GIACOMO-ROBURENT	D
PIEMONTE	Cuneo	Roccaforte Mondovì	LURISIA-ROCCAFORTE M	D
PIEMONTE	Cuneo	Roccaforte Mondovì	ROCCAFORTE MONDOVI'	D
PIEMONTE	Cuneo	Roccapione	ROCCAIONE	D
PIEMONTE	Cuneo	Rocchetta Belbo	ROCCHETTA BELBO	C
PIEMONTE	Cuneo	Roddino	RODDINO	C
PIEMONTE	Cuneo	Rodello	RODELLO	C
PIEMONTE	Cuneo	Rossana	ROSSANA	D
PIEMONTE	Cuneo	Sale delle Langhe	SALE DELLE LANGHE	C
PIEMONTE	Cuneo	Saliceto	SALICETO	C
PIEMONTE	Cuneo	Sampeyre	SAMPEYRE	D
PIEMONTE	Cuneo	San Damiano Macra	S.DAMIANO MACRA	D
PIEMONTE	Cuneo	Sanfront	SANFRONT	D
PIEMONTE	Cuneo	Santo Stefano Roero	S.LORENZO-S.SEFANO ROERO	C

PIEMONTE	Cuneo	Santo Stefano Roero	S.STEFANO-ROERO	C
PIEMONTE	Cuneo	Serralunga d'Alba	SERRALUNGA D'ALBA	C
PIEMONTE	Cuneo	Somano	SOMANO	C
PIEMONTE	Cuneo	Stroppo	STROPPO	D
PIEMONTE	Cuneo	Torre Bormida	TORRE BORMIDA	C
PIEMONTE	Cuneo	Torre Mondovì	TORRE MONDOVI'	D
PIEMONTE	Cuneo	Treiso	TREISO	C
PIEMONTE	Cuneo	Trezzo Tinella	TREZZO-TINELLA	C
PIEMONTE	Cuneo	Valdieri	VALDIERI	D
PIEMONTE	Cuneo	Valgrana	VALGRANA	D
PIEMONTE	Cuneo	Verduno	VERDUNO	C
PIEMONTE	Cuneo	Vernante	VERNANTE	D
PIEMONTE	Cuneo	Vinadio	BAGNI-VINADIO	D
PIEMONTE	Cuneo	Viola	S.GREE-VIOLA	D
PIEMONTE	Cuneo	Viola	VIOLA	D
PIEMONTE	Novara	Armeno	ARMENO	D
PIEMONTE	Novara	Massino Visconti	MASSINO VISCONTI	D
PIEMONTE	Novara	Orta San Giulio	ORTA S. GIULIO	D
PIEMONTE	Novara	Pella	PELLA	D
PIEMONTE	Novara	Pettenasco	PETTENASCO	D
PIEMONTE	Torino	Ala di Stura	ALA DI STURA	D
PIEMONTE	Torino	Alpette	ALPETTE	D
PIEMONTE	Torino	Andrate	ANDRATE	D
PIEMONTE	Torino	Angrogna	ANGROGNA	D
PIEMONTE	Torino	Balme	BALME	D
PIEMONTE	Torino	Bobbio Pellice	BOBBIO PELLICE	D
PIEMONTE	Torino	Borgone Susa	MEANA	D
PIEMONTE	Torino	Cantoira	CANTOIRA	D
PIEMONTE	Torino	Castelnuovo Nigra	CASTELNUOVO NIG	D
PIEMONTE	Torino	Ceresole Reale	CERESOLE REALE	D
PIEMONTE	Torino	Cesana Torinese	BOUSSON	D
PIEMONTE	Torino	Cesana Torinese	SAGNALONGA-CESANA T.	D
PIEMONTE	Torino	Chialamberto	CHIALAMBERTO	D
PIEMONTE	Torino	Chiomonte	PIAN DEL FRAIS	D
PIEMONTE	Torino	Claviere	CLAVIERE	D
PIEMONTE	Torino	Coassolo Torinese	COASSOLO T.SE	D
PIEMONTE	Torino	Colleretto Castelnuovo	COLLERETTO-CASTEL.VO	D
PIEMONTE	Torino	Frassinetto	FRASSINETTO	D
PIEMONTE	Torino	Giaveno	MADDALENA-GIAVENO	D
PIEMONTE	Torino	Groscavallo	GROSCAVALLO	D
PIEMONTE	Torino	Lemie	LEMIE	D
PIEMONTE	Torino	Locana	LOCANA	D
PIEMONTE	Torino	Locana	ROSONE-LOCANA	D
PIEMONTE	Torino	Mattie	MATTIE	D

PIEMONTE	Torino	Mezzenile	MEZZENILE	D
PIEMONTE	Torino	Monastero di Lanzo	MONASTERO DI LANZO	D
PIEMONTE	Torino	Noasca	NOASCA	D
PIEMONTE	Torino	Oulx	BEAULARD-OULX	D
PIEMONTE	Torino	Oulx	SAVOULX-OULX	D
PIEMONTE	Torino	Perrero	PERRERO	D
PIEMONTE	Torino	Pessinetto	PESSINETTO	D
PIEMONTE	Torino	Prali	PRALI	D
PIEMONTE	Torino	Ronco Canavese	RONCO C.SE	D
PIEMONTE	Torino	Rorà	RORA'	D
PIEMONTE	Torino	Rubiana	RUBIANA	D
PIEMONTE	Torino	Rueglio	RUEGLIO	D
PIEMONTE	Torino	San Pietro Val Lemina	S.PIETRO VAL LEMINA	D
PIEMONTE	Torino	Sparone	SPARONE	D
PIEMONTE	Torino	Traversella	TRAVERSELLA	D
PIEMONTE	Torino	Traves	TRAVES	D
PIEMONTE	Torino	Usseglio	USSEGLIO	D
PIEMONTE	Torino	Valgioie	VALGIOIE	D
PIEMONTE	Torino	Valprato Soana	VALPRATO SOANA	D
PIEMONTE	Torino	Venaus	VENAUS	D
PIEMONTE	Torino	Vico Canavese	VICO C.SE	D
PIEMONTE	Torino	Villar Pellice	VILLAR PELLICE	D
PIEMONTE	Torino	Viù	VIU'	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Antrona Schieranco	ANTRONAPIANA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Arola	AROLA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Aurano	AURANO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Baceno	BACENO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Baceno	GOGLIO BACENO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Bannio Anzino	BANNIO ANZINO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Bee	BEE	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Bognanco	BOGNANCO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Calasca-Castiglione	MOLINI-CALASCA CAST.	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Cambiasca	RAMELLO-CAMBIASCA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Cannero Riviera	CANNERO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Cavaglio-Spocchia	PONTE SPOCCIA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Ceppe Morelli	CEPPO MORELLI	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Cesara	CESARA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Cossogno	COSSOGNO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Crevaladossola	CREVOLADOSSOLA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Formazza	FORMAZZA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Ghiffa	GHIFFA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Gignese	GIGNESE	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Gurro	GURRO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Intragna	INTRAGNA	D

PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Madonna del Sasso	MADONNA DEL SASSO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Malesco	MALESCO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Mergozzo	CANDOGLIA-MERGOZZO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Miazzina	MIAZZINA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Nonio	BROLO-NONIO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Oggebbio	OGGEBBIO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Omegna	AGRANO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Premeno	PREMENO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Premia	S.ROCCO-PREMIA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Quarna Sotto	QUARNA SOPRA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Re	RE	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Seppiana	SEPPIANA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Toceno	TOCENO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Trasquera	ISELLE TRASQUERA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Trontano	TRONTANO	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Valstrona	FORNO VALSTRONA	D
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	Valstrona	VALSTRONA	D
PIEMONTE	Vercelli	Boccioleto	BOCCIOLETO	D
PIEMONTE	Vercelli	Campertogno	CAMPERTOGLIO	D
PIEMONTE	Vercelli	Carcoforo	CARCOFORO	D
PIEMONTE	Vercelli	Cellio	CELLIO	D
PIEMONTE	Vercelli	Civiasco	CIVIASCO	D
PIEMONTE	Vercelli	Cravagliana	CRAVAGLIANA	D
PIEMONTE	Vercelli	Fobello	FOBELLO	D
PIEMONTE	Vercelli	Guardabosone	GUARDABOSONE	D
PIEMONTE	Vercelli	Lozzolo	LOZZOLO	C
PIEMONTE	Vercelli	Postua	POSTUA	D
PIEMONTE	Vercelli	Rima San Giuseppe	RIMA	D
PIEMONTE	Vercelli	Rimasco	RIMASCO	D
PIEMONTE	Vercelli	Rimella	RIMELLA	D
PIEMONTE	Vercelli	Riva Valdobbia	RIVA VALDOBBIA	D
PIEMONTE	Vercelli	Roasio	ROASIO	C
PIEMONTE	Vercelli	Scopello	MERA-SCOPELLO	D
PIEMONTE	Vercelli	Valduggia	VALDUGGIA	D

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
PUGLIA	Foggia	Castelluccio Valmaggiore	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	D
PUGLIA	Foggia	Faeto	FAETO	D
PUGLIA	Foggia	Isole Tremiti	ISOLE TREMITI-S.NICOLA	C
PUGLIA	Foggia	Volturara Appula	VOLTURARA	D
PUGLIA	Foggia	Volturino	VOLTURINO	D

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
------------------	-----------	--------	--------------------	-----------------------------

SARDEGNA	Cagliari	Armungia	ARMUNGIA	D
SARDEGNA	Cagliari	Ballao	BALLAO	D
SARDEGNA	Cagliari	Esterzili	ESTERZILI	D
SARDEGNA	Cagliari	Goni	GONI	D
SARDEGNA	Cagliari	Ortacesus	ORTACESUS	C
SARDEGNA	Cagliari	San Basilio	S.BASILIO	D
SARDEGNA	Cagliari	San Nicolò Gerrei	S.NICOLO'GERREI	D
SARDEGNA	Cagliari	Seulo	SEULO	D
SARDEGNA	Cagliari	Villanova Tulo	VILLANOVATULO	D
SARDEGNA	Cagliari	Villasalto	VILLASALTO	D
SARDEGNA	Carbonia-Iglesias	Carloforte	CARLOFORTE	D
SARDEGNA	Carbonia-Iglesias	Portoscuso	PARINGIANU	D
SARDEGNA	Carbonia-Iglesias	San Giovanni Suergiu	MATZACCARA	D
SARDEGNA	Medio Campidano	Arbus	TORRE DEI CORSARI	D
SARDEGNA	Medio Campidano	Guspini	MONTEVECCHIO	C
SARDEGNA	Nuoro	Dualchi	DUALCHI	D
SARDEGNA	Nuoro	Gadoni	GADONI	D
SARDEGNA	Nuoro	Olzai	OLZAI	D
SARDEGNA	Nuoro	Ortueri	ORTUERI	D
SARDEGNA	Nuoro	Osidda	OSIDDA	D
SARDEGNA	Ogliastra	Talana	TALANA	D
SARDEGNA	Ogliastra	Triei	TRIEI	D
SARDEGNA	Ogliastra	Urzulei	URZULEI	D
SARDEGNA	Ogliastra	Ussassai	USSASSAI	D
SARDEGNA	Olbia-Tempio	Aglientu	AGLIENTU	D
SARDEGNA	Olbia-Tempio	Aglientu	PORTOBELLO	D
SARDEGNA	Olbia-Tempio	Aglientu	RENA MAJORE	D
SARDEGNA	Olbia-Tempio	Aglientu	VIGNOLA	D
SARDEGNA	Olbia-Tempio	Bortigiadas	BORTIGIADAS	D
SARDEGNA	Olbia-Tempio	La Maddalena	LA CROCETTA	D
SARDEGNA	Oristano	Aidomaggiore	AIDOMAGGIORE	D
SARDEGNA	Oristano	Mogorella	MOGORELLA	D
SARDEGNA	Oristano	Montresta	MONTRESTA	D
SARDEGNA	Oristano	Nughedu Santa Vittoria	NUGHEDU S.VITTORIA	D
SARDEGNA	Sassari	Giave	GIAVE	D
SARDEGNA	Sassari	Ittireddu	ITTIREDDU	D
SARDEGNA	Sassari	Perfugas	ERULA	D
SARDEGNA	Sassari	Putifigari	PUTIFIGARI	D
SARDEGNA	Sassari	Romana	ROMANA	D
SARDEGNA	Sassari	Sassari	PLATAMONA	C
REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
SICILIA	Agrigento	Comitini	COMITINI	C
SICILIA	Agrigento	Porto Empedocle	MARINELLA	C

SICILIA	Caltanissetta	Acquaviva Platani	BONPENSIERE	D
SICILIA	Caltanissetta	Marianopoli	MARIANOPOLI	D
SICILIA	Caltanissetta	Montedoro	MONTEDORO	D
SICILIA	Caltanissetta	Villalba	VILLALBA	D
SICILIA	Catania	Caltagirone	S PIETRO	C
SICILIA	Catania	Camporotondo Etneo	GIUMARRA	C
SICILIA	Catania	Giarre	NUNZIATA	C
SICILIA	Catania	Giarre	TORRE ARCHIRAFI	C
SICILIA	Catania	Milo	MILO	D
SICILIA	Catania	Mineo	MINEO II CONTAI	C
SICILIA	Catania	Nicolosi	NICOLOSI I	D
SICILIA	Enna	Nicosia	NICOSIA I	D
SICILIA	Enna	Nicosia	VILLADORO	D
SICILIA	Enna	Sperlinga	SPERLINGA	D
SICILIA	Enna	Villarosa	EN-VILLAPRIOLO	D
SICILIA	Messina	Ali	ALI' SUPERIORE	D
SICILIA	Messina	Antillo	ANTILLO	D
SICILIA	Messina	Barcellona Pozzo di Gotto	PROTONOTARO	C
SICILIA	Messina	Barcellona Pozzo di Gotto	S PAOLO	C
SICILIA	Messina	Basicò	BASICO'	C
SICILIA	Messina	Brolo	LACCO	C
SICILIA	Messina	Capo d'Orlando	SCAFA	C
SICILIA	Messina	Castel di Lucio	CASTEL DI LUCIO	D
SICILIA	Messina	Condronò	CONDRO'	C
SICILIA	Messina	Fiumedinisi	FIUMEDINISI	D
SICILIA	Messina	Floresta	FLORESTA	D
SICILIA	Messina	Fondachelli-Fantina	CALDERA'	D
SICILIA	Messina	Fondachelli-Fantina	FANTINA	D
SICILIA	Messina	Fondachelli-Fantina	PANAREA	D
SICILIA	Messina	Forza d'Agrò	FORZA D'AGRO'	D
SICILIA	Messina	Furnari	TONNARELLA	C
SICILIA	Messina	Gioiosa Marea	S FRANCESCO	C
SICILIA	Messina	Graniti	GRANITI	C
SICILIA	Messina	Gualtieri Sicaminò	GUALTIERI S	C
SICILIA	Messina	Itala	ITALA CNT	D
SICILIA	Messina	Limina	LIMINA	D
SICILIA	Messina	Lipari	FILICUDI	C
SICILIA	Messina	Lipari	PIANO CONTE	C
SICILIA	Messina	Lipari	QUATTROPANI	C
SICILIA	Messina	Lipari	STROMBOLI	C
SICILIA	Messina	Mandanici	MANDANICI	D
SICILIA	Messina	Mazzarrà Sant'Andrea	MAZZARA' S. AND	D
SICILIA	Messina	Milazzo	BASTIONI	C
SICILIA	Messina	Mongiuffi Melia	MONGIUFFI M.	D

SICILIA	Messina	Montagnareale	MONTAGNAREALE	C
SICILIA	Messina	Montalbano Elicona	BRAIDI	D
SICILIA	Messina	Naso	CRESTA	C
SICILIA	Messina	Novara di Sicilia	NOVARA DI S.	D
SICILIA	Messina	Patti	LOCANDA	C
SICILIA	Messina	Reitano	REITANO	C
SICILIA	Messina	Santa Domenica Vittoria	S.DOMENICA VITTORIA	D
SICILIA	Messina	Santa Teresa di Riva	MISSERIO	D
SICILIA	Messina	Tortorici	S ANDREA	D
SICILIA	Messina	Tripi	TRIPÌ	C
SICILIA	Palermo	Campofelice di Fitalia	CAMPOFELICE DI FIT.	C
SICILIA	Palermo	Campofiorito	CAMPOFIORITO	C
SICILIA	Palermo	Godrano	GODRANO	D
SICILIA	Palermo	Gratteri	GRATTERI	D
SICILIA	Palermo	Petralia Soprana	RAFFO	D
SICILIA	Palermo	Pollina	POLLINA	C
SICILIA	Palermo	Roccamena	ROCCAMENA	C
SICILIA	Palermo	San Mauro Castelverde	S.MAURO CAST.	D
SICILIA	Palermo	Santa Flavia	CASTELDACCIA1	C
SICILIA	Palermo	Sciara	SCIARA	C
SICILIA	Palermo	Scillato	SCILLATO	D
SICILIA	Palermo	Trabia	S ONOFRIO	C
SICILIA	Palermo	Ustica	USTICA	C
SICILIA	Palermo	Ventimiglia di Sicilia	VENTIMIGLIA	C
SICILIA	Ragusa	Chiaromonte Gulfi	CHIARAMONTE P.D.A.	C
SICILIA	Ragusa	Chiaromonte Gulfi	CHIARAMONTE ROC.	C
SICILIA	Ragusa	Santa Croce Camerina	CAUCANA	C
SICILIA	Ragusa	Santa Croce Camerina	S.CROCE PUNTA B	C
SICILIA	Siracusa	Carlentini	PEDAGAGGI	C
SICILIA	Siracusa	Pachino	MARZAMEMI	C
SICILIA	Trapani	Castellammare del Golfo	BALATA DI BAIDA	C
SICILIA	Trapani	Castellammare del Golfo	SCOPELLO	C
SICILIA	Trapani	Erice	BALLATA	C
SICILIA	Trapani	Favignana	LEVANZO	C

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
TOSCANA	Arezzo	Badia Tedalda	BADIA TEDALDA	D
TOSCANA	Arezzo	Badia Tedalda	CA' RAFFAELLO	D
TOSCANA	Arezzo	Badia Tedalda	PRATIEGHI	D
TOSCANA	Arezzo	Bibbiena	SERRAVALLE	D
TOSCANA	Arezzo	Bucine	PIETRAVIVA	C
TOSCANA	Arezzo	Capolona	CASTELLUCCIO	C
TOSCANA	Arezzo	Caprese Michelangelo	FRAGAILO	D
TOSCANA	Arezzo	Caprese Michelangelo	MONNA S.CRISTOFORO	D

TOSCANA	Arezzo	Castel Focognano	CARDA	D
TOSCANA	Arezzo	Castel San Niccolò	CAIANO	D
TOSCANA	Arezzo	Castiglion Fiorentino	CASTRONCELLO	C
TOSCANA	Arezzo	Castiglion Fiorentino	MANCIANO	C
TOSCANA	Arezzo	Castiglion Fiorentino	MONTECCHIO VESPONI	C
TOSCANA	Arezzo	Castiglion Fiorentino	PETRETO S.CRISTINA	C
TOSCANA	Arezzo	Cavriglia	CASTELNUOVO DEI S.	C
TOSCANA	Arezzo	Cavriglia	CAVRIGLIA	C
TOSCANA	Arezzo	Cavriglia	S.BARBARA	C
TOSCANA	Arezzo	Chitignano	CHITIGNANO	D
TOSCANA	Arezzo	Chiusi della Verna	CHIUSI DELLA VERNA	D
TOSCANA	Arezzo	Chiusi della Verna	RIMBOCCHI	D
TOSCANA	Arezzo	Civitella in Val di Chiana	CIGGIANO	C
TOSCANA	Arezzo	Civitella in Val di Chiana	PIEVE A MAIANO	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	CAPEZZINE	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	FRATTA	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	MERCATALE DI CORTONA	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	PERGO	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	POGGIONI	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	S.LORENZO RINFRENA	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	TAVARNELLE	C
TOSCANA	Arezzo	Cortona	TEVERINA	C
TOSCANA	Arezzo	Loro Ciuffenna	CASAMONA	D
TOSCANA	Arezzo	Loro Ciuffenna	PERSIGNANO	D
TOSCANA	Arezzo	Loro Ciuffenna	POGGIO DI LORO	D
TOSCANA	Arezzo	Lucignano	LUCIGNANO	C
TOSCANA	Arezzo	Montemignaio	MONTEMIGNAIO	D
TOSCANA	Arezzo	Montevarchi	MERCATALE VALDARNO	C
TOSCANA	Arezzo	Montevarchi	MONCIONI	C
TOSCANA	Arezzo	Ortignano Raggiolo	ORTIGNANO	D
TOSCANA	Arezzo	Pergine Valdarno	PIEVE A PRESCIANO	C
TOSCANA	Arezzo	Pian di Sco	FAELLA	C
TOSCANA	Arezzo	Pian di Sco	PIAN DI SCO'	C
TOSCANA	Arezzo	Pieve Santo Stefano	MADONNUCCIA	D
TOSCANA	Arezzo	Pieve Santo Stefano	VALSAVIGNONE	D
TOSCANA	Arezzo	Poppi	BADIA PRATAGLIA	D
TOSCANA	Arezzo	Poppi	MOGGIONA	D
TOSCANA	Arezzo	Pratovecchio	LONNANO	D
TOSCANA	Arezzo	Pratovecchio	PONTICELLI	D
TOSCANA	Arezzo	Sestino	P.PRESALE	D
TOSCANA	Arezzo	Sestino	SESTINO	D
TOSCANA	Arezzo	Subbiano	CHIAVERETTO	D
TOSCANA	Arezzo	Talla	FALTONA	D
TOSCANA	Firenze	Bagno a Ripoli	S.DONATO IN COLLINA	C



TOSCANA	Firenze	Barberino di Mugello	S.LUCIA	C
TOSCANA	Firenze	Barberino Val d'Elsa	MARCIALLA	C
TOSCANA	Firenze	Barberino Val d'Elsa	VICO D'ELSA	C
TOSCANA	Firenze	Borgo San Lorenzo	LUCO DI MUGELLO	C
TOSCANA	Firenze	Borgo San Lorenzo	PANICAGLIA	C
TOSCANA	Firenze	Borgo San Lorenzo	POLCANTO	C
TOSCANA	Firenze	Borgo San Lorenzo	SAGGINALE	C
TOSCANA	Firenze	Calenzano	CARRAIA	C
TOSCANA	Firenze	Castelfiorentino	CASTELNUOVO ELSA	C
TOSCANA	Firenze	Certaldo	FIANO	C
TOSCANA	Firenze	Certaldo	S.CRISTINA	C
TOSCANA	Firenze	Fiesole	OLMO	C
TOSCANA	Firenze	Figline Valdarno	BROLLO	C
TOSCANA	Firenze	Figline Valdarno	GAVILLE	C
TOSCANA	Firenze	Figline Valdarno	PONTE AGLI STOLLI	C
TOSCANA	Firenze	Firenze	BRUSCOLI	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	CABURACCIA	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	CASANUOVA	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	CONIALE	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	CORNACCHIAIA	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	COVIGLIAIO	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	PIANCALDOLI	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	PIETRAMALA	D
TOSCANA	Firenze	Firenze	TRAVERSA	D
TOSCANA	Firenze	Greve in Chianti	LA PANCA	C
TOSCANA	Firenze	Greve in Chianti	LAMOLE	C
TOSCANA	Firenze	Greve in Chianti	LUCOLENA	C
TOSCANA	Firenze	Greve in Chianti	PASSO DEI PECORAI	C
TOSCANA	Firenze	Impruneta	FERRONE	C
TOSCANA	Firenze	Impruneta	POZZOLATICO	C
TOSCANA	Firenze	Impruneta	UGOLINO	C
TOSCANA	Firenze	Incisa in Val d'Arno	BURCHIO	C
TOSCANA	Firenze	Marradi	LUTIRANO	D
TOSCANA	Firenze	Marradi	POPOLANO	D
TOSCANA	Firenze	Montaione	ALBERI	C
TOSCANA	Firenze	Montelupo Fiorentino	CAMAIONI	C
TOSCANA	Firenze	Montespertoli	POPPIANO	C
TOSCANA	Firenze	Montespertoli	S.QUIRICO	C
TOSCANA	Firenze	Palazzuolo sul Senio	PALAZZUOLO SUL SENIO	D
TOSCANA	Firenze	Pelago	BORSELLI	D
TOSCANA	Firenze	Pelago	CONSUMA	D
TOSCANA	Firenze	Pelago	PATERNO	D
TOSCANA	Firenze	Pelago	RAGGIOLI	D
TOSCANA	Firenze	Pontassieve	S.BRIGIDA	C

TOSCANA	Firenze	Reggello	DONNINI	D
TOSCANA	Firenze	Reggello	MATASSINO	D
TOSCANA	Firenze	Reggello	S.DONATO IN FRONZANO	D
TOSCANA	Firenze	Reggello	SALTINO	D
TOSCANA	Firenze	Reggello	TOSI	D
TOSCANA	Firenze	Reggello	VAGGIO	D
TOSCANA	Firenze	Rignano sull'Arno	BOMBONE	C
TOSCANA	Firenze	Rignano sull'Arno	TROGHI	C
TOSCANA	Firenze	Rufina	POMINO	C
TOSCANA	Firenze	San Casciano in Val di Pesa	CHIESANUOVA	C
TOSCANA	Firenze	San Casciano in Val di Pesa	LA ROMOLA	C
TOSCANA	Firenze	San Casciano in Val di Pesa	MERCATALE V.P.	C
TOSCANA	Firenze	San Casciano in Val di Pesa	MONTEFIRIDOLFI	C
TOSCANA	Firenze	San Casciano in Val di Pesa	S.PANCRAZIO	C
TOSCANA	Firenze	San Godenzo	CASTAGNO D'ANDREA	D
TOSCANA	Firenze	San Godenzo	S.GODENZO	D
TOSCANA	Firenze	Scandicci	S.VINCENZO A TORRI	C
TOSCANA	Firenze	Scarperia	S.AGATA	C
TOSCANA	Firenze	Sesto Fiorentino	CEPPETO	C
TOSCANA	Firenze	Tavarnelle Val di Pesa	LA ROMITA	C
TOSCANA	Firenze	Vaglia	BIVIGLIANO	C
TOSCANA	Firenze	Vicchio	MOLEZZANO	C
TOSCANA	Firenze	Vicchio	VILLORE	C
TOSCANA	Firenze	Vinci	VINCI	C
TOSCANA	Firenze	Vinci	VITOLINI	C
TOSCANA	Grosseto	Campagnatico	MONTORSAIO	C
TOSCANA	Grosseto	Campagnatico	S.ANTONIO (GR)	C
TOSCANA	Grosseto	Capalbio	CAPALBIO	C
TOSCANA	Grosseto	Castel del Piano	MONTENERO	D
TOSCANA	Grosseto	Castell'Azzara	SELVENA	D
TOSCANA	Grosseto	Civitella Paganico	M.ANTICO	C
TOSCANA	Grosseto	Gavorrano	GAVORRANO STAZIONE	C
TOSCANA	Grosseto	Gavorrano	GIUNCARICO	C
TOSCANA	Grosseto	Isola del Giglio	BORGATA CAMPESE	C
TOSCANA	Grosseto	Magliano in Toscana	COLLECCHIO	C
TOSCANA	Grosseto	Magliano in Toscana	MONTIANO	C
TOSCANA	Grosseto	Manciano	LA SGRILLA	C
TOSCANA	Grosseto	Manciano	MONTEMERANO	C
TOSCANA	Grosseto	Manciano	POGGIO MURELLA	C
TOSCANA	Grosseto	Massa Marittima	PRATA	C
TOSCANA	Grosseto	Massa Marittima	TATTI	C
TOSCANA	Grosseto	Montieri	BOCCHEGGIANO	C
TOSCANA	Grosseto	Montieri	GERFALCO	C
TOSCANA	Grosseto	Montieri	MONTIERI	C



TOSCANA	Grosseto	Orbetello	GIANNELLA	C
TOSCANA	Grosseto	Roccalbegna	CANA	D
TOSCANA	Grosseto	Roccalbegna	VALLERONA	D
TOSCANA	Grosseto	Roccastrada	TORNIELLA	C
TOSCANA	Grosseto	Scansano	CERRETO PIANO	C
TOSCANA	Grosseto	Scansano	MURCI	C
TOSCANA	Grosseto	Sorano	CASTELLOTTIERI	C
TOSCANA	Grosseto	Sorano	MONTEBUONO	C
TOSCANA	Grosseto	Sorano	S.QUIRICO	C
TOSCANA	Livorno	Bibbona	BIBBONA	C
TOSCANA	Livorno	Campiglia Marittima	LUMIERE	C
TOSCANA	Livorno	Campo nell'Elba	SAN PIERO IN CAMPO	C
TOSCANA	Livorno	Campo nell'Elba	SECCHETO	C
TOSCANA	Livorno	Capraia Isola	CAPRAIA	C
TOSCANA	Livorno	Castagneto Carducci	BOLGHERI	C
TOSCANA	Livorno	Castagneto Carducci	FERRUGGINI	C
TOSCANA	Livorno	Collesalveti	NUGOLA	C
TOSCANA	Livorno	Collesalveti	PARRANA S.MARTINO	C
TOSCANA	Livorno	Marciana	CHIESSI	C
TOSCANA	Livorno	Rosignano Marittimo	LA MAZZANTA	C
TOSCANA	Livorno	San Vincenzo	SAN CARLO	C
TOSCANA	Livorno	Suvereto	PRATA (LI)	C
TOSCANA	Livorno	Suvereto	S.LORENZO	C
TOSCANA	Lucca	Bagni di Lucca	MONTEFEGATESI	D
TOSCANA	Lucca	Bagni di Lucca	PIEVE MONTI DI VILLA	D
TOSCANA	Lucca	Borgo a Mozzano	CORSAGNA	D
TOSCANA	Lucca	Camporgiano	CAMPORGIANO	D
TOSCANA	Lucca	Camporgiano	POGGIO CAMPORGIANO	D
TOSCANA	Lucca	Careggine	CAREGGINE	D
TOSCANA	Lucca	Castiglione di Garfagnana	CASTIGLIONE G.	D
TOSCANA	Lucca	Coreglia Antelminelli	COREGLIA ANTELMINEL.	D
TOSCANA	Lucca	Coreglia Antelminelli	TEREGLIO	D
TOSCANA	Lucca	Fabbriche di Vallico	FABBRICHE DI VALLICO	D
TOSCANA	Lucca	Fosciandora	MIGLIANO FOSCIANDORA	D
TOSCANA	Lucca	Galliciano	VERNI	D
TOSCANA	Lucca	Giuncugnano	GIUNCUGNANO	D
TOSCANA	Lucca	Minucciano	CARPINELLI	D
TOSCANA	Lucca	Minucciano	GRAMOLAZZO	D
TOSCANA	Lucca	Molazzana	MOLAZZANA	D
TOSCANA	Lucca	Pescaglia	PASCOSO	D
TOSCANA	Lucca	Pescaglia	PIEGAIO	D
TOSCANA	Lucca	Pescaglia	S.MARTINO FREDDANA	D
TOSCANA	Lucca	Pescaglia	VILLA ROGGIO	D
TOSCANA	Lucca	Pieve Fosciana	PIEVE FOSCIANA	D

TOSCANA	Lucca	San Romano in Garfagnana	CAPRIGNANA	D
TOSCANA	Lucca	San Romano in Garfagnana	S.ROMANO G.	D
TOSCANA	Lucca	Seravezza	GIUSTAGNANA	D
TOSCANA	Lucca	Sillano	SILLANO	D
TOSCANA	Lucca	Sillano	VILLA SORAGGIO	D
TOSCANA	Lucca	Stazzema	LEVIGLIANI	D
TOSCANA	Lucca	Vagli Sotto	VAGLI DI SOTTO	D
TOSCANA	Lucca	Vergemoli	VERGEMOLI	D
TOSCANA	Lucca	Villa Basilica	BOTTICINO	D
TOSCANA	Lucca	Villa Basilica	PARIANA	D
TOSCANA	Lucca	Villa Basilica	PIZZORNE	D
TOSCANA	Lucca	Villa Collemandina	CORFINO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Aulla	BIGLIOLO	C
TOSCANA	Massa-Carrara	Aulla	PALLERONE	C
TOSCANA	Massa-Carrara	Casola in Lunigiana	UGLIANCALDO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Comano	COMANO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Filattiera	CAPRIO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Filattiera	FILATTIERA	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	AGNINO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	CAMPIGLIONE	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	CESERANO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	FIVIZZANO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	GRAGNOLA	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	MONZONE	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	REGNANO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	SASSALBO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fivizzano	SOLIERA	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Fosdinovo	CARIGNANO	C
TOSCANA	Massa-Carrara	Fosdinovo	FOSDINOVO	C
TOSCANA	Massa-Carrara	Licciana Nardi	LICCIANA NARDI	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Mulazzo	GROPPOLI	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Podenzana	PODENZANA	C
TOSCANA	Massa-Carrara	Pontremoli	GUINADI	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Pontremoli	MOLINELLO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Pontremoli	SUCCISA	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Pontremoli	TORRANO	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Tresana	BARBARASCO	C
TOSCANA	Massa-Carrara	Villafranca in Lunigiana	FORNOLI	D
TOSCANA	Massa-Carrara	Zeri	COLORETTA ZERI	D
TOSCANA	Pisa	Casale Marittimo	CASALE MARITTIMO	C
TOSCANA	Pisa	Casciana Terme	CEPPATO	C
TOSCANA	Pisa	Castelnuovo di Val di Cecina	CASTELNUOVO VAL C.	C
TOSCANA	Pisa	Castelnuovo di Val di Cecina	MONTECASTELLI	C
TOSCANA	Pisa	Castelnuovo di Val di Cecina	SASSO PISANO	C

TOSCANA	Pisa	Chianni	CHIANNI	C
TOSCANA	Pisa	Crespina	CENAIA	C
TOSCANA	Pisa	Lajatico	ORCIATICO	C
TOSCANA	Pisa	Montecatini Val di Cecina	CASINO DI TERRA	D
TOSCANA	Pisa	Montecatini Val di Cecina	MONTECATINI VAL C.	D
TOSCANA	Pisa	Montecatini Val di Cecina	PONTEGINORI	D
TOSCANA	Pisa	Montecatini Val di Cecina	SASSA	D
TOSCANA	Pisa	Monteverdi Marittimo	MONTEVERDI	C
TOSCANA	Pisa	Montopoli in Val d'Arno	MARTI	C
TOSCANA	Pisa	Palaia	FORCOLI	C
TOSCANA	Pisa	Palaia	MONTEFOSCOLI	C
TOSCANA	Pisa	Palaia	PALAIA	C
TOSCANA	Pisa	Peccioli	FABBRICA DI PECCIOLI	C
TOSCANA	Pisa	Peccioli	GHIZZANO	C
TOSCANA	Pisa	Peccioli	LEGOLI	C
TOSCANA	Pisa	Pomarance	LUSTIGNANO	C
TOSCANA	Pisa	Pomarance	MONTECERBOLI	C
TOSCANA	Pisa	Pomarance	S.DALMAZIO	C
TOSCANA	Pisa	Pomarance	SELVOLE	C
TOSCANA	Pisa	Pomarance	SERRAZZANO	C
TOSCANA	Pisa	Riparbella	RIPARBELLA	C
TOSCANA	Pisa	San Miniato	LA SCALA	C
TOSCANA	Pisa	San Miniato	LA SERRA	C
TOSCANA	Pisa	San Miniato	PARRINO	C
TOSCANA	Pisa	San Miniato	S.GIOVANNI A CORRAZ.	C
TOSCANA	Pisa	Volterra	RONCOLLA	C
TOSCANA	Pisa	Volterra	SALINE	C
TOSCANA	Pisa	Volterra	SPICCHIAIOLA	C
TOSCANA	Pisa	Volterra	TORRIONE	C
TOSCANA	Pisa	Volterra	VILLAMAGNA	C
TOSCANA	Pistoia	Abetone	VAL DI LUCE	D
TOSCANA	Pistoia	Cutigliano	PIAN DEGLI ONTANI	D
TOSCANA	Pistoia	Marliana	CASORE DEL MONTE	D
TOSCANA	Pistoia	Marliana	DOGANA VECCHIA	D
TOSCANA	Pistoia	Marliana	MARLIANA	D
TOSCANA	Pistoia	Marliana	MOMIGNO	D
TOSCANA	Pistoia	Marliana	MONTAGNANA	D
TOSCANA	Pistoia	Piteglio	CASA DI MONTE	D
TOSCANA	Pistoia	Piteglio	PITEGLIO	D
TOSCANA	Pistoia	Piteglio	PRUNETTA	D
TOSCANA	Pistoia	Sambuca Pistoiese	LAGACCI	D
TOSCANA	Pistoia	Sambuca Pistoiese	PAVANA	D
TOSCANA	Pistoia	Sambuca Pistoiese	TAVIANO	D
TOSCANA	Pistoia	Sambuca Pistoiese	TORRI	D

TOSCANA	Pistoia	Sambuca Pistoiese	TREPPIO	D
TOSCANA	Pistoia	San Marcello Pistoiese	LIZZANO	D
TOSCANA	Prato	Cantagallo	FOSSATO	C
TOSCANA	Prato	Cantagallo	MIGLIANA	C
TOSCANA	Prato	Vaiano	SCHIGNANO	C
TOSCANA	Prato	Vernio	MONTEPIANO	C
TOSCANA	Siena	Abbadia San Salvatore	RIFUGIO CANTORE	D
TOSCANA	Siena	Castelnuovo Berardenga	VAGLIAGLI	C
TOSCANA	Siena	Castiglione d'Orcia	CAMPIGLIA D'ORCIA	D
TOSCANA	Siena	Castiglione d'Orcia	OSTERIA GALLINA	D
TOSCANA	Siena	Castiglione d'Orcia	VIVO D'ORCIA	D
TOSCANA	Siena	Chiusdino	MONTALCINELLO	C
TOSCANA	Siena	Chiusi	MONTALLESE	C
TOSCANA	Siena	Gaiole in Chianti	CASTAGNOLI	C
TOSCANA	Siena	Gaiole in Chianti	LECCHI S.SANO	C
TOSCANA	Siena	Gaiole in Chianti	MONTELUCCO	C
TOSCANA	Siena	Gaiole in Chianti	MONTI	C
TOSCANA	Siena	Montalcino	CAMIGLIANO	C
TOSCANA	Siena	Montalcino	CASTELNUOVO ABATE	C
TOSCANA	Siena	Montepulciano	VALIANO	C
TOSCANA	Siena	Monteriggioni	S.COLOMBA	C
TOSCANA	Siena	Monteriggioni	STROVE	C
TOSCANA	Siena	Monteroni d'Arbia	VILLE DI CORSANO	C
TOSCANA	Siena	Monticiano	LAMA IESA	C
TOSCANA	Siena	Monticiano	S.LORENZO A MERSE	C
TOSCANA	Siena	Monticiano	SCALVAIA	C
TOSCANA	Siena	Piancastagnaio	SARAGIOLO	D
TOSCANA	Siena	Radicofani	CONTIGNANO	C
TOSCANA	Siena	Radicofani	RADICOFANI	C
TOSCANA	Siena	Radicondoli	BELFORTE	C
TOSCANA	Siena	Radicondoli	RADICONDOLI	C
TOSCANA	Siena	San Casciano dei Bagni	CELLE SUL RIGO	C
TOSCANA	Siena	San Casciano dei Bagni	P.A RIGO	C
TOSCANA	Siena	San Gimignano	C.S.GIMIGNANO	C
TOSCANA	Siena	San Giovanni d'Asso	MONTISI	C
TOSCANA	Siena	Sovicille	ANCAIANO	C
TOSCANA	Siena	Sovicille	ORGIA	C
TOSCANA	Siena	Trequanda	PETROIO	C

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
UMBRIA	Perugia	Assisi	MONTE L'ABATE	c
UMBRIA	Perugia	Città di Castello	MORRA	c
UMBRIA	Perugia	Città di Castello	S.LEO DI BASTIA	c
UMBRIA	Perugia	Gualdo Tadino	OSTERIA DI MORANO	d

UMBRIA	Perugia	Gualdo Tadino	S.PELLEGRINO	d
UMBRIA	Perugia	Gualdo Tadino	SANTA CROCE	d
UMBRIA	Perugia	Gubbio	AIA VECCHIA	d
UMBRIA	Perugia	Gubbio	CARBONESCA	d
UMBRIA	Perugia	Gubbio	ISOLA FOSSARA	d
UMBRIA	Perugia	Gubbio	SCRITTO	d
UMBRIA	Perugia	Lisciano Niccone	VILLA STRADA	c
UMBRIA	Perugia	Magione	VILLA	c
UMBRIA	Perugia	Marsciano	PAPIANO STAZ	c
UMBRIA	Perugia	Marsciano	S.BIAGIO DELLA VALLE	c
UMBRIA	Perugia	Marsciano	SPINA	c
UMBRIA	Perugia	Paciano	PACIANO	c
UMBRIA	Perugia	Piegaro	PIETRAFITTA	c
UMBRIA	Perugia	Scheggia e Pascelupo	SCHEGGIA	d
UMBRIA	Perugia	Todi	ILCI	c
UMBRIA	Perugia	Todi	IZZALINI	c
UMBRIA	Perugia	Umbertide	OSPEDALICCHIO	c
UMBRIA	Perugia	Umbertide	RANCHI	c
UMBRIA	Terni	Acquasparta	PORTARIA	c
UMBRIA	Terni	Amelia	FORNOLE	c
UMBRIA	Terni	Amelia	MACCHIE	c
UMBRIA	Terni	Amelia	SAMBUCETOLE	c
UMBRIA	Terni	Montecastrilli	CASTEL DELL'AQUILA	c
UMBRIA	Terni	Narni	CAPITONE	c
UMBRIA	Terni	Narni	CASTELVECCHIO	c
UMBRIA	Terni	Orvieto	COLONNETTA	c
UMBRIA	Terni	Otricoli	OTRICOLI	c
UMBRIA	Terni	Polino	POLINO	d
UMBRIA	Terni	San Venanzo	S.VENANZO	c
UMBRIA	Terni	Terni	GIUNCANO	c

REGIONE POLITICA	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA	Categoria rurale del comune
VENETO	Belluno	Arsiè	ARSIE'	D
VENETO	Belluno	Arsiè	FASTRO	D
VENETO	Belluno	Arsiè	ROCCA	D
VENETO	Belluno	Auronzo di Cadore	LIGONTO	D
VENETO	Belluno	Auronzo di Cadore	MISURINA P.	D
VENETO	Belluno	Belluno	BOLZANO BELLUN.	D
VENETO	Belluno	Belluno	NEVEGAL	D
VENETO	Belluno	Chies d'Alpago	LAMOSANO	D
VENETO	Belluno	Cibiana di Cadore	CIBIANA	D
VENETO	Belluno	Comelico Superiore	CANDIDE	D
VENETO	Belluno	Comelico Superiore	PADOLA	D
VENETO	Belluno	Danta di Cadore	DANTA	D

VENETO	Belluno	Falcade	CAVIOLA	D
VENETO	Belluno	Farra d'Alpago	SPERT	D
VENETO	Belluno	Feltre	VILLABRUNA	D
VENETO	Belluno	Gosaldo	GOSALDO	D
VENETO	Belluno	Ponte nelle Alpi	COL CUGNAN	D
VENETO	Belluno	Rivamonte Agordino	RIVAMONTE	D
VENETO	Belluno	Rocca Pietore	SOTTOGUDA	D
VENETO	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	S.GREGORIO	D
VENETO	Belluno	San Pietro di Cadore	S.PIETRO	D
VENETO	Belluno	San Tomaso Agordino	S.TOMASO	D
VENETO	Belluno	Sovramonte	AUNE	D
VENETO	Belluno	Sovramonte	SOVRAMONTE	D
VENETO	Belluno	Tambre	TAMBRE	D
VENETO	Belluno	Trichiana	S.ANTONIO T.	D
VENETO	Belluno	Vigo di Cadore	VIGO DI C.	D
VENETO	Belluno	Vodo Cadore	VODO	D
VENETO	Belluno	Voltago Agordino	FRASSENE'	D
VENETO	Belluno	Voltago Agordino	VOLTAGO	D
VENETO	Belluno	Zoldo Alto	FUSINE	D
VENETO	Padova	Arquà Petrarca	ARQUA'	C
VENETO	Padova	Lozzo Atestino	VALBONA	C
VENETO	Padova	Rovolon	BASTIA	C
VENETO	Rovigo	Adria	BOTTRIGHE	C
VENETO	Rovigo	Ariano nel Polesine	CROCIARONE	C
VENETO	Rovigo	Bergantino	BERGANTINO	C
VENETO	Rovigo	Calto	CALTO	C
VENETO	Rovigo	Canaro	CANARO	C
VENETO	Rovigo	Castelguglielmo	BRESSANE	C
VENETO	Rovigo	Castelguglielmo	CASTELGUGLIELMO	C
VENETO	Rovigo	Castelnovo Bariano	S.PIETRO P.	C
VENETO	Rovigo	Ceneselli	CENESELLI	C
VENETO	Rovigo	Ceregnano	PEZZOLI	C
VENETO	Rovigo	Corbola	CORBOLA	C
VENETO	Rovigo	Costa di Rovigo	COSTA DI RO.	C
VENETO	Rovigo	Crespino	CRESPINO	C
VENETO	Rovigo	Ficarolo	FICAROLO	C
VENETO	Rovigo	Frassinelle Polesine	FRASSINELLE	C
VENETO	Rovigo	Fratta Polesine	FRATTA P.	C
VENETO	Rovigo	Gaiba	GAIBA	C
VENETO	Rovigo	Gavello	GAVELLO	C
VENETO	Rovigo	Gavello	MAGNOLINA	C
VENETO	Rovigo	Guarda Veneta	GUARDA V.TA	C
VENETO	Rovigo	Lendinara	RAMODIPALO	C
VENETO	Rovigo	Loreo	LOREO	C

VENETO	Rovigo	Melara	MELARA	C
VENETO	Rovigo	Papozze	PAPOZZE	C
VENETO	Rovigo	Pettorazza Grimani	PETTORAZZA	C
VENETO	Rovigo	Pontecchio Polesine	PONTECCHIO P.	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	BOCCASSETTE	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	CA MELLO	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	PILA	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	POLESINE CAMER.	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	POLESINE S.G.	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	SCARDOVARI	C
VENETO	Rovigo	Porto Tolle	TOLLE	C
VENETO	Rovigo	Porto Viro	PORTO LEVANTE	C
VENETO	Rovigo	Rosolina	ALBARELLA	C
VENETO	Rovigo	Rosolina	ROSAPINETA	C
VENETO	Rovigo	Rovigo	GRIGNANO	C
VENETO	Rovigo	Rovigo	MARDIMAGO	C
VENETO	Rovigo	Rovigo	S.APOLLINARE	C
VENETO	Rovigo	Salara	SALARA	C
VENETO	Rovigo	San Bellino	S.BELLINO	C
VENETO	Rovigo	San Martino di Venezze	BEVERARE	C
VENETO	Rovigo	San Martino di Venezze	S.MARTINO DI V.	C
VENETO	Rovigo	Stienta	STIENTA	C
VENETO	Rovigo	Stienta	ZAMPINE	C
VENETO	Rovigo	Taglio di Po	OCA	C
VENETO	Rovigo	Taglio di Po	TAGLIO DI PO	C
VENETO	Rovigo	Trecenta	SARIANO	C
VENETO	Rovigo	Villadose	CAMBIO	C
VENETO	Rovigo	Villanova del Ghebbo	VILLANOVA DEL G.	C
VENETO	Rovigo	Villanova Marchesana	VILLANOVA M.	C
VENETO	Verona	Bosco Chiesanuova	ARZERE'	D
VENETO	Verona	Brentino Belluno	BELLUNO VER.	D
VENETO	Verona	Caprino Veronese	PAZZON	D
VENETO	Verona	Caprino Veronese	SPIAZZI	D
VENETO	Verona	Castelnuovo del Garda	OLIOSI	C
VENETO	Verona	Castelnuovo del Garda	SANDRA'	C
VENETO	Verona	Cazzano di Tramigna	CAZZANO	C
VENETO	Verona	Cerro Veronese	CERRO V.	C
VENETO	Verona	Dolcè	DOLCE'	D
VENETO	Verona	Erbezzo	ERBEZZO	D
VENETO	Verona	Fumane	BREONIO	C
VENETO	Verona	Fumane	CAVALO MONTE	C
VENETO	Verona	Grezzana	AZZAGO	C
VENETO	Verona	Grezzana	LUGO	C
VENETO	Verona	Mezzane di Sotto	MEZZANE	C

VENETO	Verona	Monteforte d'Alpone	COSTALUNGA	C
VENETO	Verona	Negrar	MONTECCHIO	C
VENETO	Verona	Negrar	PRUN	C
VENETO	Verona	Roncà	RONCA'	C
VENETO	Verona	Roverè Veronese	ROVERE'	D
VENETO	Verona	Roverè Veronese	S.ROCCO	D
VENETO	Verona	San Giovanni Ilarione	S.GIOVANNI IL.	C
VENETO	Verona	San Mauro di Saline	S.MAURO DI S.	D
VENETO	Verona	San Zeno di Montagna	S.ZENO	D
VENETO	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	CESCATTO	D
VENETO	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	FOSSE	D
VENETO	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	S.ANNA D'A.	D
VENETO	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	VAGGIMAL	D
VENETO	Verona	Selva di Progno	SELVA DI PR.	D
VENETO	Verona	Soave	CAMPAGNOLA	C
VENETO	Verona	Sona	LUGAGNANO	C
VENETO	Verona	Vestenanova	VESTENANUOVA	D
VENETO	Vicenza	Altissimo	ALTISSIMO MOLINO	D
VENETO	Vicenza	Conco	FONTANELLE	D
VENETO	Vicenza	Crespadoro	FERRAZZA	D
VENETO	Vicenza	Enego	ENEGO	D
VENETO	Vicenza	Foza	FOZA	D
VENETO	Vicenza	Gallio	GALLIO	D
VENETO	Vicenza	Gallio	STOCCAREDDO	D
VENETO	Vicenza	Lastebasse	LASTEBASSE	D
VENETO	Vicenza	Lugo di Vicenza	LUGO	D
VENETO	Vicenza	Lusiana	LUSIANA	D
VENETO	Vicenza	Pedemonte	PEDEMONTE	D
VENETO	Vicenza	Posina	POSINA	D
VENETO	Vicenza	Recoaro Terme	FONGARA	D
VENETO	Vicenza	Roana	ROANA	D
VENETO	Vicenza	Rotzo	ROTZO	D
VENETO	Vicenza	Tonezza del Cimone	TONEZZA	D
VENETO	Vicenza	Valdagno	CASTELVECCHIO	D
VENETO	Vicenza	Valdastico	PEDESCALA	D
VENETO	Vicenza	Valdastico	S.PIETRO D'A.	D



DG COSVIR
Prot. Uscita del 14/10/2010
Numero: **0022728**
Classifica:

*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

IL DIRETTORE GENERALE

**Alle Regioni e Province
Autonome di Trento e di
Bolzano**

LORO SEDI

Oggetto: CIRCOLARE inerente l'invio delle informazioni relative alle principali fasi di realizzazione del Progetto di intervento pubblico " Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito dei PSR 2007-2013 (regime di aiuto N 646/2009).

PREMESSA

La Commissione Europea con Decisione C (2010) 2956 del 30 Aprile 2010 ha approvato il regime di aiuto N 646/2009, promosso e notificato dallo scrivente Ministero, concernente l'attuazione del progetto di intervento pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013. Pertanto, a seguito dell'adozione della sopracitata Decisione, le Autorità di Gestione dei PSR 2007-2013 possono adottare il regime di aiuto in questione.

La Decisione, nel dichiarare la compatibilità comunitaria dei criteri di concessione dell'aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, richiama le Autorità di Gestione all'osservanza degli obblighi derivanti dalla corretta interpretazione del regime di aiuto sopracitato, nonché degli impegni assunti da questa Amministrazione nel corso della notifica.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, pertanto, al fine di assolvere agli adempimenti di monitoraggio dell'aiuto di Stato approvato, emana la presente circolare che regola criteri, tempi e modalità con le quali le Autorità di Gestione dei PSR 2007-2013 dovranno adempiere agli obblighi di informazione previsti.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

Articolo 1

(Oggetto)

1. La presente Circolare è rivolta alle Autorità di gestione dei PSR 2007-2013 (di seguito AdG) che intendono avvalersi del regime di aiuto N646/2009 come approvato dalla Decisione C 2957 del 30 aprile 2010, garantendo la stretta osservanza di tutte le disposizioni in essa contenute.
2. Le AdG di cui al comma 1 si impegnano a rispettare le disposizioni della presente Circolare e le disposizioni contenute nella Decisione di autorizzazione adottata dalla Commissione europea a seguito della notifica N646/2009.

Articolo 2

(Adesione al regime di aiuto)

Le AdG, preliminarmente all'avvio del programma di interventi previsti dal regime di aiuto di cui all'articolo 1, comunicano alla scrivente Amministrazione- Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale- Ufficio COSVIR II, di voler aderire al regime di aiuto N 646/2009 per l'attuazione della Misura "Banda larga" nell'ambito della Misura 321 del PSR 2007-2013, indicando la dotazione finanziaria destinata nel PSR 2007.2013 all'attuazione della misura attuata con il regime di aiuto N 646/2009.

Articolo 3

(Avvio delle attività. La consultazione pubblica)

1. Le AdG comunicano l'avvio delle attività previste dal regime di aiuto N 646/2009, con specifico riferimento alla consultazione pubblica con gli operatori di mercato, in modo da permettere la pubblicazione della stessa sul sito della scrivente Amministrazione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

2. Le AdG forniscono gli esiti della consultazione di cui al comma 1, con la mappatura del digital divide e del deficit infrastrutturale, nonché dello schema degli interventi da realizzare, quindi le caratteristiche tecnologiche delle opere da finanziare, le modalità di attuazione degli interventi; i progetti definitivi delle infrastrutture da realizzare, con relativi costi e tempi di attuazione; l'avvio delle procedure di selezione e relative risultanze.

Articolo 4

(Report semestrale)

1. Le AdG inviano con cadenza semestrale (entro il 10 luglio per le attività svolte nel primo semestre; entro il 10 gennaio per le attività svolte nel secondo semestre) una relazione sullo stato di avanzamento amministrativo, tecnico e finanziario nella realizzazione e gestione degli interventi. La relazione è corredata da una dichiarazione attestante che la attività relazionate sono state attuate conformemente a quanto richiamato nel regime di aiuto.
2. Una volta conclusi gli interventi, le AdG inviano la relazione finale delle attività svolte con il riepilogo delle spese rendicontate e dichiarazione di conformità dell'attuazione complessiva della misura rispetto a quanto dettato dal regime di aiuto N 646/2009. Le AdG dopo il collaudo dei lavori forniscono la mappatura aggiornata del divario digitale e deficit infrastrutturale delle aree rurali regionali.

Articolo 5

(Varianti)

1. Eventuali variazioni agli importi a valere sui Fondi FEASR di cui al precedente comma devono essere preventivamente comunicati, unitamente ad altre risorse aggiuntive che dovessero rivenire da altre fonti di finanziamento, da utilizzare avvalendosi del regime di aiuto N 646/2009.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR II

Articolo 6

(Pubblicità all'attuazione del regime di aiuto)

1. Al fine di assicurare la massima trasparenza e informazione sull'attuazione del regime di aiuto, le AdG forniscono qualsivoglia documentazione inerente gli interventi finanziati, di cui il preposto Ufficio del MIPAAF COSVIR II dovesse in qualsiasi momento far richiesta.

IL DIRETTORE GENERALE

(Giuseppe Blasi)

MV



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

